



BANCA POPOLARE DI MILANO

**PROSPETTO INFORMATIVO  
RELATIVO ALL'OFFERTA AL PUBBLICO  
DI OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO  
"CONVERTENDO BPM 2009/2013 – 6,75%",  
CON ABBINATI "WARRANT AZIONI ORDINARIE BPM 2009/2013"**

Il presente documento costituisce un prospetto informativo (il "Prospetto Informativo" o il "Prospetto") ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva sul Prospetto Informativo") ed è redatto in conformità al Regolamento 809/2004/CE ed al regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Il presente Prospetto Informativo incorpora mediante riferimento parte delle informazioni contenute nel *«prospetto informativo di sollecitazione e quotazione relativo alla offerta in opzione agli azionisti e agli obbligazionisti del prestito "Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009 Convertibile" di massime n. 6.955.352 obbligazioni del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", con abbinati "Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013" e all'ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di massimo n. 6.955.352 "Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013"»* depositato presso la CONSOB in data 12 giugno 2009 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 9054707 del 10 giugno 2009 (il "Prospetto di Offerta in Opzione").

Il presente Prospetto Informativo ed il Prospetto di Offerta in Opzione sono disponibili sui siti internet dei collocatori (compreso il sito internet per il collocamento *online*, [www.webank.it](http://www.webank.it)) e, unitamente all'ulteriore documentazione relativa all'offerta, su quello dell'Emittente, [www.bpm.it](http://www.bpm.it). Copia cartacea del Prospetto Informativo e del Prospetto di Offerta in Opzione può essere richiesta gratuitamente presso la sede sociale e direzione generale dell'Emittente in Piazza F. Meda 4, Milano, nonché presso i collocatori.

Al fine di ottenere un'informativa completa sull'Emittente e sugli strumenti finanziari oggetto dell'offerta, si invitano gli investitori a leggere l'intero Prospetto Informativo. L'investimento negli strumenti finanziari oggetto di offerta comporta dei rischi. L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni "Avvertenza" e "Fattori di Rischio".

Il presente documento è stato depositato presso la CONSOB in data 4 settembre 2009 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 9079420 del 3 settembre 2009. L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

## AVVERTENZA

Il presente Prospetto Informativo si riferisce all'offerta al pubblico delle Obbligazioni del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" non sottoscritte nell'ambito dell'offerta in opzione (chiusa in data 3 luglio 2009, l'"**Offerta in Opzione**"), nonché a seguito dell'offerta sul MTA, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, dei diritti di opzione non esercitati (l'"**Offerta MTA**"), e incorpora mediante riferimento parte delle informazioni contenute nel «*prospetto informativo di sollecitazione e quotazione relativo alla offerta in opzione agli azionisti e agli obbligazionisti del prestito "Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009 Convertibile" di massime n. 6.955.352 obbligazioni del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", con abbinati "Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013" e all'ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di massimo n. 6.955.352 "Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013"*», depositato presso la CONSOB in data 12 giugno 2009 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 9054707 del 10 giugno 2009 (il "**Prospetto di Offerta in Opzione**"). Si invitano pertanto gli investitori a leggere il presente Prospetto Informativo congiuntamente al Prospetto di Offerta in Opzione.

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione sono stati esercitati n. 138.360.978 diritti di opzione, pari al 31,58% dei diritti di opzione oggetto dell'Offerta in Opzione, corrispondenti a n. 2.196.206 Obbligazioni a Conversione Automatica, per un controvalore complessivo di Euro 219.620.600.

Al termine del periodo di Offerta in Opzione risultavano non esercitati n. 299.826.254 diritti di opzione, pari al 68,42% dei diritti di opzione oggetto dell'Offerta in Opzione, corrispondenti a n. 4.759.146 Obbligazioni, pari a un controvalore complessivo di Euro 475.914.600.

I diritti di opzione non esercitati venivano, quindi, offerti sul MTA, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, dal 10 al 16 luglio 2009; al termine dell'Offerta MTA risultavano sottoscritte ulteriori n. 159.522 Obbligazioni, per un controvalore di Euro 15.952.200,00, pari a circa il 2,3% delle Obbligazioni del Prestito.

Pertanto, l'Offerta al Pubblico descritta nel presente Prospetto Informativo ha ad oggetto n. 4.599.624 Obbligazioni, per un controvalore nominale massimo di Euro 459.962.400, pari al 66% circa dell'ammontare complessivo del Prestito.

Le obbligazioni oggetto della presente offerta sono titoli strutturati con più componenti derivative, automaticamente convertiti a scadenza in azioni Bipiemme. La sottoscrizione degli stessi comporta, pertanto, anche i rischi tipici connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato e in strumenti finanziari derivati.

In quanto titoli strutturati illiquidi, le Obbligazioni sono destinate ad investitori esperti. Il grado di rischio dell'investimento finanziario è classificato "molto alto". Si invitano gli investitori a valutare attentamente le informazioni contenute nella presente Avvertenza, nei Fattori di Rischio nonché nell'intero Prospetto Informativo, al fine di effettuare, compatibilmente con il proprio profilo di rischio, un corretto apprezzamento dell'investimento. A tal fine si veda nella Nota di Sintesi, Paragrafo 6 e nella Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1, del Prospetto Informativo, la tabella relativa agli scenari probabilistici a scadenza dell'investimento finanziario basati sul confronto con i possibili esiti dell'investimento in un'attività finanziaria priva di rischio al termine del medesimo orizzonte temporale.

Le Obbligazioni sono disciplinate da un regolamento (il "**Regolamento del Prestito**"), allegato al Prospetto Informativo e pubblicato sul sito internet dell'Emittente, e conferiscono ai loro titolari, tra gli altri, il diritto (i) al pagamento di cedole annuali calcolate applicando al Valore Nominale il tasso di interesse lordo fisso

del 6,75%; (ii) alla conversione facoltativa, durante la vita del Prestito, in Azioni di Compendio, in base al rapporto di conversione di n. 14,286 (quattordici/286) Azioni di Compendio ogni n. 1 (una) Obbligazione presentata per la conversione (il “**Rapporto di Conversione Volontaria**”); (iii) alla conversione automatica a scadenza in Azioni di Compendio, secondo le modalità indicate nel Regolamento del Prestito, in caso di mancata conversione facoltativa dell’Obbligazione.

Si richiama, inoltre, l’attenzione degli investitori sui seguenti elementi:

- le Obbligazioni sono titoli strutturati, in quanto composte da un’obbligazione *senior* unita a un derivato, che è composto a sua volta dall’acquisto implicito di un’opzione *call* e dalla vendita implicita di un’opzione *put* (si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1 e la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Prospetto Informativo);
- al fine della valorizzazione delle Obbligazioni successivamente alla Data di Emissione, si deve tenere conto che nel valore delle Obbligazioni non saranno computate le commissioni, connesse all’emissione, e il valore del Warrant, che cirolerà separatamente dalle Obbligazioni e potrà quindi essere valorizzato autonomamente (si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1 e la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo);
- nel caso in cui alla Data di Scadenza del Prestito, il prezzo delle Azioni Bipiemme negoziate sul MTA fosse inferiore ad Euro 4,41, il tasso di rendimento effettivo lordo dell’Obbligazione risulterebbe negativo (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Prospetto Informativo);
- le Obbligazioni non saranno negoziate in alcun mercato regolamentato, salvo che l’Emittente non eserciti in futuro la facoltà di richiederne l’ammissione a quotazione su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. L’investitore potrebbe, quindi, incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a liquidare l’investimento prima della sua scadenza naturale (si veda la Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo);
- le Obbligazioni sono titoli atipici, ai sensi della normativa fiscale in vigore alla data del Prospetto Informativo. Per gli investitori persone fisiche, i proventi sono soggetti a ritenuta alla fonte con aliquota del 27% (si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14 del Prospetto Informativo);
- le Obbligazioni saranno offerte dal 7 settembre 2009 al 30 dicembre 2009 (il “**Periodo di Offerta**”); Il Periodo di Offerta sarà articolato in sottoperiodi (i “**Sottoperiodi di Offerta**”), coincidenti all’incirca con i mesi di calendario, al termine dei quali verranno eseguiti i regolamenti delle richieste di sottoscrizione pervenute nei diversi Sottoperiodi di Offerta e consegnate ai sottoscrittori le relative Obbligazioni con abbinati i Warrant (per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6, del Prospetto Informativo).

**Avvertenza:**

**Si invitano gli investitori a prestare particolare attenzione alla circostanza che le Obbligazioni vengono offerte ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale (€ 100 per Obbligazione, maggiorato del rateo interessi) a fronte di un valore teorico di Euro 95,17 calcolato sulla base della media aritmetica dei Prezzi di Riferimento registrati dalle Azioni Bipiemme sul MTA dal 29 luglio 2009 al 25 agosto 2009 (estremi inclusi) (pari ad Euro 4,55), quindi con una differenza del 4,83% (si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1 e la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo).**

## INDICE

<b>NOTA DI SINTESI.....</b>	<b>13</b>
1. FINALITÀ DELL’OFFERTA .....	13
2. FATTORI DI RISCHIO .....	16
3. INFORMAZIONI RELATIVE ALL’EMITTENTE.....	17
4. DATI SELEZIONATI RELATIVI ALL’EMITTENTE.....	21
5. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	24
6. CARATTERISTICHE DELL’OFFERTA.....	24
<b>SEZIONE PRIMA.....</b>	<b>33</b>
1 PERSONE RESPONSABILI .....	35
1.1 <i>Persone responsabili delle informazioni</i> .....	35
1.2 <i>Dichiarazione di responsabilità</i> .....	35
2 REVISORI LEGALI DEI CONTI .....	36
3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE .....	37
4 FATTORI DI RISCHIO.....	43
4.1 <i>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO</i> .....	43
4.2 <i>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI OPERANO L’EMITTENTE E IL GRUPPO BIPIEMME</i> .....	48
4.2.1 <i>Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario</i> .....	48
4.2.2 <i>Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario</i> .....	48
4.2.3 <i>Rischi connessi al possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l’Emittente</i> .....	49
4.3 <i>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA</i> .....	49
4.3.1 <i>Rischi connessi alle Obbligazioni</i> .....	49
4.3.2 <i>Rischi connessi ai Warrant</i> .....	54
5 INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ .....	55
6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ .....	56
7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	57
8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	59
9 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....	61
10 RISORSE FINANZIARIE .....	63
11 RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE D’USO .....	65
12 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	66
13 PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI.....	67
14 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	68

15	REMUNERAZIONI E BENEFICI .....	69
16	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	70
17	DIPENDENTI .....	71
18	PRINCIPALI AZIONISTI.....	73
19	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	74
20	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ .....	75
21	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....	82
22	CONTRATTI IMPORTANTI.....	83
23	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	84
24	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO .....	85
25	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	86
	<b>SEZIONE SECONDA.....</b>	<b>87</b>
1	PERSONE RESPONSABILI .....	89
	1.1 Persone responsabili delle informazioni .....	89
	1.2 Dichiarazione di responsabilità .....	89
2	FATTORI DI RISCHIO.....	90
3	INFORMAZIONI FONDAMENTALI .....	91
	3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante .....	91
	3.2 Fondi propri e indebitamento .....	91
	3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta.....	91
	3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi .....	91
4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE.....	95
	4.1 Descrizione delle Obbligazioni .....	95
	4.1.1 Tipo di strumenti finanziari oggetto dell’offerta .....	95
	4.1.2 Legislazione .....	97
	4.1.3 Circolazione .....	97
	4.1.4 Valuta di denominazione .....	97
	4.1.5 Eventuali clausole di postergazione dei diritti inerenti le Obbligazioni.....	97
	4.1.6 Diritti connessi alle Obbligazioni e procedura per il loro esercizio .....	97
	4.1.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni inerenti gli interessi .....	100
	4.1.8 Data di scadenza e modalità di rimborso del Prestito .....	100
	4.1.9 Tasso di rendimento .....	101
	4.1.10 Rappresentanza degli Obbligazionisti.....	103
	4.1.11 Autorizzazioni.....	103

---

4.1.12	Data di emissione .....	103
4.1.13	Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Obbligazioni .....	103
4.1.14	Aspetti fiscali .....	104
4.2	Informazioni relative alle Azioni di Compendio .....	106
4.2.1	Descrizione delle Azioni di Compendio.....	106
4.2.2	Descrizione del tipo e della classe delle Azioni di Compendio .....	107
4.2.3	Forma delle Azioni di Compendio .....	108
4.2.4	Valuta di emissione delle Azioni di Compendio .....	108
4.2.5	Diritti connessi alle Azioni di Compendio .....	109
4.2.6	Deliberazioni ed autorizzazioni.....	110
4.2.7	Data prevista per l'emissione delle Azioni di Compendio .....	110
4.2.8	Eventuali limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio.....	110
4.2.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari .....	111
4.2.10	Offerte pubbliche effettuate sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.....	111
4.2.11	Effetti di diluizione .....	111
4.2.12	Regime fiscale delle Azioni di Compendio.....	111
4.3	Informazioni relative ai Warrant .....	121
4.3.1	Descrizione dei Warrant .....	121
4.3.2	Legislazione in base alla quale i Warrant sono stati emessi.....	121
4.3.3	Caratteristiche dei Warrant.....	121
4.3.4	Modalità con cui ottenere informazioni sulle performance e sulla volatilità storica delle Azioni Bipiemme.....	122
4.3.5	Descrizione dei diritti connessi ai Warrant, modalità per il loro esercizio e caratteristiche dei Warrant.....	122
4.3.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi .....	123
4.3.7	Restrizioni alla libera circolazione dei Warrant .....	124
4.3.8	Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Warrant .....	124
4.3.9	Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.....	124
4.3.10	Caratteristiche delle Azioni di Compendio per il Warrant .....	124
4.3.11	Regime fiscale.....	124
5	CONDIZIONI DELL'OFFERTA .....	127
5.1	Statistiche relative all'Offerta, calendario e procedura per la sottoscrizione dell'Offerta .....	127

5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata .....	127
5.1.2	Importo totale dell'emissione/Offerta .....	127
5.1.3	Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione .....	127
5.1.4	Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso .....	128
5.1.5	Ammontare della sottoscrizione .....	128
5.1.6	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni .....	128
5.1.7	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta .....	129
5.1.8	Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.....	129
5.2	Piano di ripartizione ed assegnazione .....	129
5.2.1	Destinatari e mercati dell'Offerta.....	129
5.2.2	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato.....	130
5.2.3	Over allotment e Greenshoe.....	130
5.3	Fissazione del prezzo di Offerta.....	130
5.3.1	Prezzo di Offerta .....	130
5.4	Collocamento e Sottoscrizione.....	132
5.4.1	Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori .....	132
5.4.2	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari .....	133
5.4.3	Impegni di sottoscrizione e garanzia.....	133
5.4.4	Data degli impegni di sottoscrizione.....	133
6	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE.....	134
6.1	Negoziazione su mercati regolamentati .....	134
6.2	Periodo di inizio delle negoziazioni.....	134
6.3	Specialista .....	134
7	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....	135
7.1	Consulenti legati all'emissione .....	135
7.2	Altre informazioni sottoposte a revisione .....	135
7.3	Pareri o relazioni redatti da esperti.....	135
7.4	Informazioni provenienti da terzi.....	135
7.5	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario .....	135
	<b>REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO</b> <b>“CONVERTENDO BPM 2009/2013 - 6,75%” .....</b>	<b>139</b>
	<b>RICHIESTA D'ESERCIZIO.....</b>	<b>149</b>
	<b>REGOLAMENTO DEI “WARRANT AZIONI ORDINARIE BPM 2009/2013”.....</b>	<b>151</b>
	<b>RICHIESTA D'ESERCIZIO.....</b>	<b>159</b>

## DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

<b>Altri Paesi</b>	Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o qualsiasi altro Paese nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità.
<b>Azioni Bipiemme</b>	Le azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 4,00.
<b>Azioni di Compendio</b>	Le Azioni Bipiemme al servizio della conversione delle Obbligazioni, il cui numero varia tra un minimo di 99.362.171 e un massimo di 115.922.533.
<b>Azioni di Compendio per il Warrant</b>	Le massime n. 62.598.168 Azioni Bipiemme al servizio dell'eventuale esercizio dei Warrant.
<b>Borsa Italiana</b>	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari n. 6.
<b>Codice Civile</b>	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
<b>Consob</b>	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
<b>Data di Emissione</b>	Il 3 luglio 2009.
<b>Data del Prospetto Informativo</b>	La data di deposito del Prospetto Informativo presso la CONSOB.
<b>Data di Scadenza</b>	Data di scadenza del Prestito Obbligazionario, ossia l'1 giugno 2013.
<b>Direttiva CE 1606/2002</b>	Il Regolamento CE del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.
<b>Emittente, Banca, Società o Bipiemme</b>	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l., con sede in Milano, Piazza Filippo Meda, 4.
<b>Gruppo, Gruppo Bipiemme o Gruppo BPM</b>	Il Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano, ovvero Bipiemme e le società da questa controllate direttamente o indirettamente ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, del Codice Civile.
<b>IFRS o Principi Contabili Internazionali</b>	Tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC), adottati dall'Unione Europea.
<b>Istruzioni al Regolamento</b>	Istruzioni al Regolamento di Borsa approvato da Borsa Italiana.
<b>Monte Titoli</b>	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Via Mantegna, n. 6.



<b>MTA</b>	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
<b>Nuova Data di Regolamento</b>	Data, coincidente con l'ultimo giorno di ciascun Sottoperiodo di Offerta, in cui avverrà il regolamento delle richieste di sottoscrizione presentate nel relativo Sottoperiodo di Offerta, al prezzo di emissione maggiorato del rateo di interessi già maturato alla relativa Nuova Data di Regolamento. In particolare: (i) per le Obbligazioni sottoscritte tra il 7 settembre 2009 e il 30 settembre 2009 (estremi inclusi) ("Primo Sottoperiodo di Offerta"), la Nuova Data di Regolamento sarà il 30 settembre 2009; (ii) per le Obbligazioni sottoscritte tra il 1° ottobre 2009 ed il 30 ottobre 2009 (estremi inclusi) ("Secondo Sottoperiodo di Offerta"), la Nuova Data di Regolamento sarà il 30 ottobre 2009; (iii) per le Obbligazioni sottoscritte tra il 2 novembre 2009 ed il 30 novembre 2009 (estremi inclusi) ("Terzo Sottoperiodo di Offerta"), la Nuova Data di Regolamento sarà il 30 novembre 2009; (iv) per le Obbligazioni sottoscritte tra il 1° dicembre 2009 e il 30 dicembre 2009 (estremi inclusi) ("Quarto Sottoperiodo di Offerta"), la Nuova Data di Regolamento sarà il 30 dicembre 2009.
<b>Obbligazioni</b>	Le obbligazioni del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" oggetto dell'Offerta, convertibili automaticamente a scadenza in Azioni Bipiemme.
<b>Offerta al Pubblico o Offerta</b>	L'offerta al pubblico delle Obbligazioni.
<b>Parti Correlate</b>	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24.
<b>Periodo di Offerta</b>	Periodo di adesione all'Offerta, compreso tra il 7 settembre 2009 ed il 30 dicembre 2009.
<b>Periodo di Osservazione</b>	Il periodo, costituito dagli ultimi 20 giorni di borsa aperta precedenti il 3° giorno di borsa aperta antecedente la Data di Scadenza, in cui saranno rilevati i prezzi ufficiali delle Azioni Bipiemme sull'MTA, al fine di calcolare il Rapporto di Conversione a Scadenza delle Obbligazioni alla Data di Scadenza (cfr. articolo 6 del Regolamento del Prestito).
<b>Prestito Obbligazionario o Prestito</b>	Il prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" oggetto dell'Offerta, convertibili automaticamente a scadenza in Azioni Bipiemme.
<b>Prezzo di Offerta</b>	Il prezzo al quale ciascuna Obbligazione è offerta, e cioè Euro 100, pari al Valore Nominale dell'Obbligazione medesima, maggiorato del rateo interessi maturato tra la Data di Emissione e la Nuova Data di Regolamento.
<b>PricewaterhouseCoopers</b>	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Monte Rosa 91.

<b>Prospetto Informativo</b>	Il presente prospetto informativo.
<b>Reconta Ernst &amp; Young</b>	Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Roma, Via Po, 32.
<b>Regolamento di Borsa</b>	Il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
<b>Regolamento Emittenti</b>	Il regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999 e sue successive modifiche ed integrazioni.
<b>Regolamento Intermediari</b>	Il regolamento approvato da Consob con delibera n. 16190 del 30 ottobre 2007.
<b>Società di Revisione</b>	Reconta Ernst & Young con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi 2007 e 2008 e PricewaterhouseCoopers con riferimento ai bilanci relativi all'esercizio 2006.
<b>Sottoperiodo di Offerta</b>	Unità temporale, coincidente all'incirca con i mesi di calendario, in cui è articolato il Periodo di Offerta al fine di consentire più date di regolamento delle richieste di sottoscrizione delle Obbligazioni, pervenute nel corso del Periodo di Offerta. In particolare: (i) Primo Sottoperiodo di Offerta: dal 7 settembre 2009 al 30 settembre 2009 (estremi inclusi); (ii) Secondo Sottoperiodo di Offerta: dal 1° ottobre 2009 al 30 ottobre 2009 (estremi inclusi); (iii) Terzo Sottoperiodo di Offerta: dal 2 novembre 2009 al 30 novembre 2009 (estremi inclusi); (iv) Quarto Sottoperiodo di Offerta: dal 1° dicembre 2009 al 30 dicembre 2009 (estremi inclusi).
<b>Statuto</b>	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto Informativo.
<b>Testo Unico o TUF</b>	Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche ed integrazioni.
<b>Testo Unico Bancario o TUB</b>	Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 e sue successive modifiche ed integrazioni.
<b>TUIR</b>	Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) e sue successive modifiche ed integrazioni.
<b>Warrant</b>	I warrant denominati "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013", assegnati a titolo gratuito ai sottoscrittori delle Obbligazioni, nel rapporto di n. 1 (uno) Warrant ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

**GLOSSARIO**

<b>Banca depositaria</b>	Banca cui è affidata la custodia degli strumenti finanziari.
<b>Basilea 2</b>	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
<b>Core Tier 1 Ratio</b>	È la misura dell'adeguatezza patrimoniale di una banca ed è rappresentata dal rapporto tra il Core Tier 1 Capital e l'RWA.
<b>Corporate Banking</b>	Servizio bancario orientato alle imprese.
<b>Home Banking</b>	Servizio bancario orientato alle famiglie che prevede, mediante collegamenti telematici, la possibilità di effettuare operazioni bancarie direttamente dal domicilio dell'utente.
<b>Patrimonio di base o Tier 1</b>	Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
<b>Patrimonio di Vigilanza o Total Capital</b>	Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari. La Banca d'Italia, nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali indica dettagliati limiti e modalità di calcolo del Patrimonio di vigilanza. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

<b>Rating</b>	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
<b>Risk-free asset</b>	Attività finanziaria in cui l'unica fonte di rischio è data dai movimenti aleatori nella curva dei tassi di interesse.
<b>ROE o Return on Equity</b>	Rapporto tra l'utile netto di periodo ed il patrimonio netto di fine anno precedentemente depurato degli utili destinati agli azionisti. Il ROE è uno dei principali indicatori della performance di redditività del capitale investito.
<b>RWA (Attivo Ponderato per il Rischio)</b>	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
<b>Tier 1 Ratio</b>	È dato dal rapporto tra il Tier 1 Capital e gli asset pesati per il rischio.
<b>Total Capital Ratio</b>	È il coefficiente di solvibilità minimo obbligatorio espresso dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza, comprensivo dei prestiti subordinati di terzo livello, e le attività in bilancio e fuori bilancio ponderate.

## NOTA DI SINTESI

L'Offerta di Obbligazioni del Prestito denominato "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", che si convertiranno automaticamente alla scadenza in Azioni Bipiemme di nuova emissione, con abbinati i warrant denominati "Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013", presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari ad elevato livello di rischio (per maggiori dettagli si veda il Paragrafo 6 della presente Nota di Sintesi e la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1 del Prospetto Informativo).

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente nota di sintesi (la "Nota di Sintesi") congiuntamente ai Fattori di Rischio ed alle restanti informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

In particolare:

- A. La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- B. Qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni e nei Warrant dell'Emittente deve basarsi sull'esame, da parte dell'investitore, del Prospetto Informativo completo;
- C. Qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;
- D. La responsabilità civile incombe sull'Emittente, quale soggetto che ha redatto la Nota di Sintesi, compresa la sua eventuale traduzione, soltanto qualora la stessa nota risultasse fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita sezione "definizioni" del Prospetto Informativo ovvero nel corpo del Prospetto Informativo stesso.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle sezioni, capitoli e paragrafi del presente Prospetto Informativo.

### 1. FINALITÀ DELL'OFFERTA

Il presente Prospetto Informativo ha ad oggetto l'Offerta al Pubblico delle Obbligazioni che non sono già state sottoscritte nell'ambito dell'offerta in opzione (l'"**Offerta in Opzione**") descritta nel «*prospetto informativo di sollecitazione e quotazione relativo alla offerta in opzione agli azionisti e agli obbligazionisti del prestito "Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009 Convertibile" di massime n. 6.955.352 obbligazioni del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", con abbinati "Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013" e all'ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di massimo n. 6.955.352 "Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013"*», depositato presso la CONSOB in data 12 giugno 2009 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 9054707 del 10 giugno 2009 (il "**Prospetto di Offerta in Opzione**"), nonché a seguito dell'offerta sul MTA dei Diritti di Opzione non esercitati (l'"**Offerta MTA**").

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione sono stati esercitati n. 138.360.978 diritti di opzione, pari al 31,58% dei diritti di opzione oggetto dell'Offerta in Opzione, corrispondenti a n. 2.196.206 Obbligazioni, per un controvalore complessivo di Euro 219.620.600.

Al termine del periodo di Offerta in Opzione risultavano non esercitati n. 299.826.254 diritti di opzione, pari al 68,42% dei diritti di opzione oggetto dell'Offerta in Opzione, corrispondenti a n. 4.759.146 Obbligazioni, pari a un controvalore complessivo di Euro 475.914.600.

Nell'ambito dell'Offerta MTA sono state sottoscritte ulteriori n. 159.522 Obbligazioni, pari a circa il 2,3% delle Obbligazioni del Prestito.

Pertanto, l'Offerta al Pubblico descritta nel presente Prospetto Informativo ha ad oggetto n. 4.599.624 Obbligazioni, per un controvalore nominale massimo di Euro 459.962.400, pari a circa il 66% del controvalore massimo del Prestito.

I Warrant sono assegnati a titolo gratuito ai sottoscrittori delle Obbligazioni, nel rapporto di n. 1 (uno) Warrant ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta in sede di Offerta. I Warrant danno diritto a sottoscrivere Azioni Bipiemme di nuova emissione (le "**Azioni di Compendio per il Warrant**"), secondo le modalità indicate al paragrafo 6 della presente Nota di Sintesi, per un ammontare complessivo dell'aumento di capitale al servizio dei Warrant e del relativo sovrapprezzo pari ad Euro 500.785.344,00.

A seguito della chiusura dell'Offerta in Opzione, in data 7 luglio 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di offrire al pubblico le Obbligazioni non sottoscritte dai titolari dei diritti di opzione ed ha quindi successivamente provveduto alla presentazione alla CONSOB di apposita domanda di approvazione del presente Prospetto Informativo.

L'emissione delle Obbligazioni si inserisce nell'ambito del piano di rafforzamento patrimoniale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 24 marzo 2009.

Tale piano, finalizzato ad incrementare in un'ottica di lungo periodo il Core Tier I ratio della Banca oltre il 7,5%, si articola nelle seguenti misure (congiuntamente, l'**"Operazione"**):

- emissione di strumenti finanziari - da sottoscrivere da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze - di cui all'articolo 12 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 (c.d. "Tremonti bonds") per un ammontare di Euro 500 milioni, i cui proventi entreranno a far parte del Core Tier I capital della Banca (i "**Titoli MEF**");
- l'Offerta delle Obbligazioni, con abbinati i Warrant;
- offerta pubblica di acquisto sugli strumenti innovativi di capitale (c.d. titoli di Tier I o preference shares) emessi da società del Gruppo BPM per un ammontare complessivo in valore nominale di Euro 460 milioni (l'**"Offerta Pubblica di Acquisto sugli Ibridi"**).

L'Operazione, vista nel suo complesso, ha l'obiettivo di migliorare per qualità e quantità la base patrimoniale dell'Emittente. In particolare, l'Operazione è concepita per realizzare il rafforzamento della componente core del patrimonio di base della Banca, in modo da consentire al Gruppo di operare al meglio, in un contesto caratterizzato da crescente incertezza, potendo fare affidamento su una base patrimoniale stabile nel tempo e di alta qualità.

L'Operazione è stata approvata dalla Banca d'Italia, con provvedimento n. 439864 del 29 aprile 2009, con riguardo all'aumento di capitale connesso all'emissione del Prestito Obbligazionario, e con provvedimento n. 439873 di pari data, con riferimento al riacquisto degli strumenti innovativi di capitale. In relazione ai Titoli MEF, la Banca ne ha richiesto formalmente la sottoscrizione, avviando i relativi

procedimenti amministrativi presso la Banca d'Italia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, subito dopo l'adozione della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'Operazione.

Sotto l'aspetto quantitativo, le finalità sopra enunciate saranno raggiunte grazie all'incremento patrimoniale riveniente dall'emissione dei Titoli MEF. Grazie poi alle Obbligazioni, tale incremento patrimoniale sarà stabilizzato nel tempo mediante l'emissione delle azioni Bipiemme al servizio delle Obbligazioni. Resta inteso che la misura effettiva del citato fenomeno di stabilizzazione sarà direttamente proporzionale al numero di Obbligazioni sottoscritte e, dunque, ai risultati dell'Offerta al Pubblico. A tale proposito, si segnala che l'Offerta al Pubblico non è assistita da impegni di sottoscrizione.

Come detto, le Obbligazioni sono destinate a convertirsi in nuove azioni Bipiemme in concomitanza con la data ultima in cui è possibile rimborsare i Titoli MEF alla pari, rendendo così permanente l'iniezione di capitale primario derivante dai Titoli MEF. La diminuzione di *core capital* conseguente al rimborso dei Titoli MEF sarebbe, infatti, bilanciata dall'aumento di capitale derivante dalla conversione delle Obbligazioni.

Inoltre, per effetto dell'emissione dei warrant, in caso di integrale esercizio degli stessi, l'incremento patrimoniale potrà anche essere maggiore.

Peraltro, l'emissione delle Obbligazioni, generando patrimonio per effetto della conversione, rende possibile il rimborso dei Titoli MEF entro quattro anni dalla loro emissione, evitando così che si applichi il prezzo di riscatto più elevato previsto nel caso di rimborso ad una data successiva. A tale riguardo, si noti che, secondo la disciplina dei Titoli MEF prevista dall'allegato al decreto ministeriale di attuazione dell'articolo 12 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, il riscatto in denaro dei Titoli MEF può essere effettuato solo ad un valore superiore rispetto al prezzo di sottoscrizione, sulla base di un coefficiente crescente nel tempo. D'altra parte, il riscatto potrà disporsi solo previa autorizzazione della Banca d'Italia, che valuterà la situazione patrimoniale della Banca conseguente alla riduzione di patrimonio derivante dal riscatto. La sostituzione del capitale rappresentato dai Titoli MEF con quello generato con la conversione delle Obbligazioni dovrebbe rendere sostanzialmente certo il riscatto dei primi, in quanto dal riscatto non seguirebbe alcun impoverimento del patrimonio della Banca.

Sotto l'aspetto qualitativo, invece, le finalità sopra enunciate saranno perseguite mediante un ribilanciamento fra la componente ibrida (rappresentata dagli strumenti innovativi di capitale) e quella core (rappresentata dal capitale e dalle riserve) del patrimonio di base, da realizzarsi mediante riacquisto degli strumenti innovativi di capitale (c.d. titoli di Tier I o preference shares) emessi da società del Gruppo Bipiemme. Più precisamente, per effetto del riacquisto, si ridurrebbe la porzione del patrimonio di base della Banca rappresentata dagli strumenti innovativi di capitale. Allo stesso tempo, però, la plusvalenza potenziale netta derivante dal riacquisto sarebbe imputabile al core capital. La plusvalenza risulterebbe dal fatto che, nelle attuali condizioni di mercato, il riacquisto avverrebbe ad un prezzo inferiore al valore di rimborso dei titoli.

L'Operazione, pertanto, consente di:

- a) aumentare la componente core del patrimonio di base per effetto dell'emissione dei Titoli MEF e della plusvalenza sul riacquisto e annullamento degli strumenti innovativi di capitale;
- b) aumentare immediatamente il core capital per mezzo dell'emissione dei Titoli MEF, stabilizzando nel tempo tale incremento grazie alla conversione obbligatoria delle Obbligazioni a scadenza;



- c) diminuire la componente non core del patrimonio di base, mediante annullamento degli strumenti innovativi di capitale, a beneficio della componente core.

Con riferimento agli effetti sui coefficienti patrimoniali, viene indicata, nella tabella che segue, la situazione pro forma dei ratio patrimoniali del Gruppo Bipiemme conseguenti alla integrale sottoscrizione delle Obbligazioni e alla loro conversione, sulla base dei ratios al 31 dicembre 2008.

---

<b>Coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008</b>	
Core Tier I	6,47%
Tier I	7,66%
Total Capital Ratio	11,87%

---

---

<b>Stima dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008 pro forma per la conversione delle Obbligazioni con Conversione Obbligatoria</b>	
Core Tier I	8,5%
Tier I	9,8%
Total Capital Ratio	13,9%

---

Di seguito, inoltre, si riporta una stima dell'impatto sui ratio patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2008 nel caso in cui, alla scadenza, i portatori esercitassero per intero i warrant.

---

<b>Coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008</b>	
Core Tier I	6,47%
Tier I	7,66%
Total Capital Ratio	11,87%

---

---

<b>Stima dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008 pro forma per la conversione delle Obbligazioni con Conversione Obbligatoria e per l'esercizio per intero dei Warrant</b>	
Core Tier I	10,0%
Tier I	11,3%
Total Capital Ratio	15,4%

---

Alla data del presente Prospetto Informativo, non vi sono aggiornamenti da segnalare in merito all'Operazione nel suo complesso. Si invitano gli investitori a fare riferimento ad eventuali comunicati stampa che potranno essere pubblicati sul sito internet dell'Emittente [www.bpm.it](http://www.bpm.it).

## **2. FATTORI DI RISCHIO**

L'Offerta descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui questo opera, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti e al loro rendimento, descritti nell'apposita Sezione Fattori di Rischio presente all'inizio del Prospetto Informativo, i cui titoli vengono di seguito riportati. Relativamente ai fattori di rischio dell'investimento finanziario si veda in particolare il Paragrafo 6 della presente Nota di Sintesi e la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1, del Prospetto Informativo.

### **1. Fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo ad esso facente capo**

#### **1.1 Rischio Emittente**

1.2 Rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria

1.3 Rischi connessi alla capitalizzazione di attività immateriali

1.4 Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia

## **2. Fattori di rischio relativi al settore di attività ed ai mercati in cui operano l'Emittente e il Gruppo Bipiemme**

2.1. Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

2.2. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

2.3. Rischi connessi al possibile peggioramento delle qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente

## **3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto di Offerta**

3.1. Rischi connessi alle Obbligazioni

- a) Rischi connessi alla natura di titolo strutturato e illiquido delle Obbligazioni
- b) Rischi legati alla conversione automatica delle Obbligazioni a scadenza
- c) Rischi legati alla conversione volontaria delle Obbligazioni prima della scadenza
- d) Rischi connessi al superamento della soglia prevista dall'articolo 30 del TUB
- e) Rischio connesso all'assenza di garanzie
- f) Rischio legato ai possibili conflitti di interesse
- g) Rischio correlato all'assenza di rating

3.2. Rischi connessi ai Warrant

Per una descrizione puntuale dei fattori di rischio si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto Informativo.

## **3. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE**

### Emittente

L'Emittente è una società cooperativa a responsabilità limitata, costituita in data 12 dicembre 1865, capogruppo del "Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano". La sede sociale di Bipiemme si trova in Piazza Filippo Meda n. 4, Milano, ed ivi si trova anche la sede operativa. Il riferimento telefonico di Bipiemme è +39 02 - 77001. Il sito internet di Bipiemme è [www.bpm.it](http://www.bpm.it).

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 1.660.136.924,00, suddiviso in 415.034.231 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 4,00.

## Azionariato

Alla Data del Prospetto Informativo sulla base del complesso delle informazioni in possesso della Banca, risultano detenere una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Bipiemme i seguenti azionisti:

<b>Azionista</b>	<b>Quota % su Capitale</b>
<b>Gruppo CM/CIC</b>	4,990
<b>Credit Suisse Group AG</b>	3,412
<b>Gruppo Barclays</b>	2,775
<b>UBI Pramerica SGR S.p.A.</b>	2,004
<b>Dimensional Fund Advisors LP</b>	2,002

## Consiglio di Amministrazione e principali dirigenti

### *Consiglio di Amministrazione*

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2009 per gli esercizi 2009/2011, con scadenza alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

<b>Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Carica sociale</b>
dott. Massimo Ponzellini (*)	Presidente
dott. Mario Artali (*)	Vice Presidente
avv. Graziano Tarantini (*)	Vice Presidente
dott. Beniamino Anselmi (*)	Consigliere
dott. Antoniogiorgio Benvenuto	Consigliere
dott. Francesco Bianchi (*)	Consigliere
dott. Giovanni Bianchini	Consigliere
sig. Giuseppe Coppini	Consigliere
prof. dott. Enrico Corali	Consigliere
Ing. Franco Debenedetti	Consigliere
dott. Franco Del Favero (*)	Consigliere
dott. Roberto Fusilli	Consigliere
dott. Piero Lonardi (*)	Consigliere
dott. Roberto Mazzotta	Consigliere
dott. Marcello Priori	Consigliere
sig. Leone Spozio	Consigliere
sig. Jean-Jacques Tamburini	Consigliere
dott. Michele Zefferino	Consigliere

(\*) Membri del Comitato Esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione il 28 aprile 2009.

Tutti gli Amministratori devono essere Soci della Banca e devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti per la carica dalla normativa vigente.

Per maggiori informazioni sugli organi di gestione dell'Emittente, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto di Offerta in Opzione.

*Principali Dirigenti*

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti dell'Emittente alla data del Prospetto Informativo:

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Funzione</b>
sig. Fiorenzo Dalu	Direttore Generale
dott. Enzo Chiesa	Condirettore Generale
dott. Roberto Frigerio	Direttore della Divisione Amministrazione Pianificazione e Controllo e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

*Collegio sindacale*

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato - per gli esercizi 2009/2011 - dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2009, con scadenza alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

I componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue.

<b>Collegio Sindacale</b>	<b>Carica sociale</b>
dott. Salvatore Rino Messina	Presidente del Collegio Sindacale
prof. dott. Carlo Bellavite Pellegrini	Sindaco Effettivo
rag. Enrico Castoldi	Sindaco Effettivo
prof. dott. Stefano Salvatori	Sindaco Effettivo
dott. Ezio Simonelli	Sindaco Effettivo
dott. Emilio Luigi Cherubini	Sindaco Supplente
dott. Enrico Radice	Sindaco Supplente
rag. Giuseppe Zanzottera	Sindaco Supplente
dott. Giorgio Zoia	Sindaco Supplente

Tutti i Sindaci devono essere Soci della Banca e devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti per la carica dalla normativa vigente.

Società di revisione

L'assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2007 ha deliberato di conferire l'incarico fino al 2015 per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme, per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consolidato del Gruppo Bipiemme, della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.. La revisione contabile dei bilanci d'esercizio e consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2008 è stata, pertanto, condotta da Reconta Ernst & Young S.p.A., mentre quella relativa al bilancio d'esercizio e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è stata eseguita da PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Per maggiori informazioni sulla Società di Revisione si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 2 del Prospetto di Offerta di Opzione.

Panoramica delle attività aziendali

Il Gruppo Bipiemme è un gruppo bancario integrato polifunzionale, attivo nei diversi comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria, con vocazione prevalentemente retail ovvero focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.

L'architettura organizzativa del Gruppo (per i dettagli delle partecipazioni che compongono il Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, capitolo 7, del Prospetto di Offerta in Opzione), è articolata nelle seguenti linee di business:

- **commercial banking**, con servizi bancari, finanziari, assicurativi, previdenziali e di credito rivolti ai privati, alle famiglie e alle piccole medie imprese. In particolare rientrano in questo comparto i servizi per la clientela retail (privati e piccole imprese fino a 5 milioni di Euro di fatturato), lower corporate (aziende con fatturato compreso tra 5 e 25 milioni di Euro) e middle corporate (aziende con fatturato compreso tra 25 e 50 milioni di Euro). Tali servizi vengono offerti dalla rete degli sportelli delle banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e dal 2009 Banca Popolare di Mantova), dai canali di virtual banking gestiti attraverso la società controllata We@Service, da una piccola rete di promotori finanziari monomandatari (65 persone al 31 marzo 2009) nonché dalla rete dei private banker (15 centri private al 31 marzo 2009), dipendenti dalla società controllata Bipiemme Private Banking Sim e da Banca Akros;
- **corporate banking**, con servizi bancari, finanziari e di credito rivolti alle imprese con fatturato superiore a 50 milioni di Euro delle banche commerciali del Gruppo. Rientrano in tale comparto anche l'offerta di servizi di investimento e l'individuazione di opportunità commerciali relative ad operazioni di finanza straordinaria;
- **investment banking**, con attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di intermediazione mobiliare in titoli e cambi in conto proprio e tesoreria. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria), rientrano le attività svolte sia in conto proprio che per conto della clientela dalle società controllate Banca Akros, BPM Ireland e Tirving;
- **asset management**, con attività legate alla gestione professionale del risparmio in cui sono operative le società del Gruppo Bipiemme Gestioni SGR, Akros Alternative Investments SGR, BPM Fund Management e, dal 2009, Anima S.G.R.p.A.;
- **corporate center**, include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme non allocate ai precedenti settori di attività e funge da raccordo per la chiusura dei margini figurativi e degli effetti convenzionali. Tale settore di attività comprende le partecipazioni non incluse nei precedenti segmenti di attività (We@Service, BPM Capital I, BPM Luxembourg e Ge.Se.So.), i valori relativi alle elisioni di consolidamento tra i settori di attività sopra rappresentati e le rettifiche di consolidamento, tra cui anche i risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nella tabella sotto riportata sono rappresentati i dati gestionali relativi ai proventi operativi per linea di business per il periodo 2006-2009.

<b>Proventi operativi per Business Line</b>						
mln euro	<b>commercial banking</b>	<b>corporate banking</b>	<b>investment banking</b>	<b>asset management</b>	<b>corporate center</b>	<b>totale</b>
2006	1.260	148	179	62	115	1.765
2007	1.358	179	130	52	93	1.812
2008	1.409	193	-51	45	17	1.613
1H2009	650	120	122	30	78	1.001
carg 2006/2008	5,7%	14,1%	n.s.	-14,9%	-61,8%	-4,4%
peso % del settore	75,6%	10,3%	6,1%	3,1%	4,9%	100,0%

(Fonte: elaborazione interna su dati gestionali).

Il commercial banking rappresenta il comparto di attività più rilevante, con il 76% circa del totale dei proventi operativi consolidati del Gruppo. Il risultato del corporate banking contribuisce per circa il 10% del totale dei ricavi mentre *l'asset management* per il 3%. Quanto all'*investment banking* il comparto ha risentito nel 2008 del deterioramento del contesto finanziario, della marcata volatilità dei mercati e della crisi di liquidità a livello internazionale. Il suo peso sul totale dei ricavi riflette tali fattori e mediamente nel periodo considerato si mantiene nell'intorno del 6%.

#### 4. DATI SELEZIONATI RELATIVI ALL'EMITTENTE

Di seguito nelle tabelle seguenti i principali dati patrimoniali, economici e di rendiconto finanziario consolidati ed i principali coefficienti di vigilanza consolidati del Gruppo Bipiemme per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008 e per il primo semestre 2009.

	DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati annuali)				
	ESERCIZIO			Delta %	
	2008	2007	2006	2008/2007	2007/2006
	Euro/000				
Margine di interesse	1.067.707	1.027.785	916.055	3,9%	12,2%
Commissioni nette	517.480	585.537	613.744	-11,6%	-4,6%
Proventi operativi	1.612.878	1.811.853	1.764.675	-11,0%	2,7%
Oneri operativi	(1.081.011)	(1.082.806)	(1.069.555)	-0,2%	1,2%
Risultato della gestione operativa	531.867	729.047	695.120	-27,0%	4,9%
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(238.755)	(122.833)	(124.154)	94,4%	-1,1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	213.069	555.552	637.402	-61,6%	-12,8%
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>75.269</b>	<b>323.761</b>	<b>398.680</b>	<b>-76,8%</b>	<b>-18,8%</b>

	DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Semestrali)		
	Periodo al 30 giugno		Delta %
	2009	2008	2009/2008
	Euro/000		
Margine di interesse	490.633	527.568	-7,0%
Commissioni nette	282.953	278.982	1,4%
Proventi operativi	1.000.526	870.997	14,9%
Oneri operativi	(566.515)	(550.077)	3,0%
Risultato della gestione operativa	434.011	320.920	35,2%
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(211.189)	(55.303)	281,9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	215.990	226.140	-4,5%
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>125.000</b>	<b>127.105</b>	<b>-1,7%</b>

**DATI PATRIMONIALI DI SINTESI**

	Euro/000						
	CONSISTENZE AL				Delta %		
	30.06.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
Crediti verso clientela	32.040.807	32.898.927	29.766.745	26.312.649	-2,6%	10,5%	13,1%
<i>di cui: sofferenze nette</i>	<i>261.742</i>	<i>195.623</i>	<i>129.004</i>	<i>136.125</i>	<i>33,8%</i>	<i>51,6%</i>	<i>-5,2%</i>
Raccolta diretta (*)	35.085.151	35.063.671	32.525.892	29.354.399	0,1%	7,8%	10,8%
Raccolta indiretta da clientela	43.017.855	35.467.630	40.894.092	39.613.673	21,3%	-13,3%	3,2%
di cui:							
<i>Risparmio gestito</i>	<i>23.050.001</i>	<i>15.979.260</i>	<i>20.149.984</i>	<i>20.729.355</i>	<i>44,2%</i>	<i>-20,7%</i>	<i>-2,8%</i>
<i>Risparmio amministrato</i>	<i>19.967.854</i>	<i>19.488.370</i>	<i>20.744.108</i>	<i>18.884.318</i>	<i>2,5%</i>	<i>-6,1%</i>	<i>9,8%</i>
Totale dell'attivo	44.352.684	45.038.721	43.627.027	40.181.057	-1,5%	3,2%	8,6%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (escluso utile di periodo)	3.200.881	3.177.278	3.151.415	2.960.312	0,7%	0,8%	6,5%

(\*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value

**INDICI DI REDDITIVITÀ**

	ESERCIZIO				Delta %		
	Periodo al 30.06.2009	2008	2007	2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
ROE (1)	7,8	2,4	10,3	13,5	225,0%	-76,7%	-23,7%
ROA (2)	0,6	0,2	0,7	1,0	218,8%	-71,4%	-30,0%
Cost income ratio (3)	56,6	67,0	59,8	60,6	-15,5%	12,0%	-1,3%

(1) Utile netto / (patrimonio netto di fine periodo - utile netto); dati annualizzati.

(2) Utile netto / totale attivo; dati annualizzati.

(3) Determinato dal rapporto tra oneri operativi e proventi operativi.

**UTILE PER AZIONE**

Componenti reddituali/settori	Delta %						
	30.06.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2008/2007	2007/2006	
Utile netto di pertinenza del Gruppo (Euro/000)	125.000	75.269	323.761	398.680	-76,8%	-18,8%	
Numero medio azioni in circolazione	411.804.859	414.472.646	414.985.862	414.979.583	-0,1%	0,0%	
Numero medio azioni potenzialmente diluite	25.568.181	25.568.181	25.568.181	25.568.181	0,0%	0,0%	
Numero medio azioni diluite	437.373.040	440.040.827	440.554.043	440.547.764	-0,1%	0,0%	
Utile per azione (Euro)	0,304	0,182	0,780	0,961	-76,7%	-18,8%	
Utile per azione diluito (Euro)	0,291	0,185	0,746	0,913	-75,2%	-18,3%	

**DATI DI SINTESI DEL RENDICONTO FINANZIARIO**

	Euro/000						
	CONSISTENZE AL				Delta %		
	30.06.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	85.681	460.354	431.691	95.844	-81,4%	6,6%	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(87.157)	(257.904)	(260.492)	(11.538)	-66,2%	-1,0%	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(41.003)	(175.385)	(145.313)	(62.176)	-76,6%	20,7%	133,7%
<b>Liquidità netta generata/assorbita nel periodo</b>	<b>(42.479)</b>	<b>27.065</b>	<b>25.886</b>	<b>22.130</b>	<b>-257,0%</b>	<b>4,6%</b>	<b>17,0%</b>

**PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Euro/000

	30.06.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	Delta % 2008/2007	2007/2006
<b>A. Patrimonio di base (al netto degli elementi da dedurre) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.792.192</b>	<b>2.871.375</b>	<b>2.695.004</b>	<b>2.360.505</b>	<b>-2,8%</b>	<b>6,5%</b>	<b>14,2%</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>							
<b>B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</b>	0	0	0	4.939	0,0%	0,0%	-100,0%
<b>B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</b>	(127.763)	(153.602)	(99.074)	(94.312)	-16,8%	55,0%	5,0%
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>2.664.429</b>	<b>2.717.773</b>	<b>2.595.930</b>	<b>2.271.132</b>	<b>-2,0%</b>	<b>4,7%</b>	<b>14,3%</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	(82.698)	(90.024)	(68.382)	(52.138)	-8,1%	31,6%	31,2%
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C_D)</b>	<b>2.581.731</b>	<b>2.627.749</b>	<b>2.527.548</b>	<b>2.218.994</b>	<b>-1,8%</b>	<b>4,0%</b>	<b>13,9%</b>
<b>F. Patrimonio supplementare (al netto degli elementi da dedurre) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.563.453</b>	<b>1.580.976</b>	<b>915.373</b>	<b>1.187.365</b>	<b>-1,1%</b>	<b>72,7%</b>	<b>-22,9%</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>							
<b>G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</b>	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
<b>G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</b>	(495)	(467)	(21.441)	(14.717)	6,0%	-97,8%	45,7%
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>1.562.958</b>	<b>1.580.509</b>	<b>893.932</b>	<b>1.172.648</b>	<b>-1,1%</b>	<b>76,8%</b>	<b>-23,8%</b>
<b>J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	(82.698)	(90.024)	(68.382)	(52.138)	-8,1%	31,6%	31,2%
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>1.480.260</b>	<b>1.490.485</b>	<b>825.550</b>	<b>1.120.510</b>	<b>-0,7%</b>	<b>80,5%</b>	<b>-26,3%</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	(47.496)	(43.818)	(49.493)	(50.304)	8,4%	-11,5%	-1,6%
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>4.014.495</b>	<b>4.074.416</b>	<b>3.303.605</b>	<b>3.289.200</b>	<b>-1,5%</b>	<b>23,3%</b>	<b>0,4%</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	20.765	0	0	0	n.s.	0,0%	0,0%
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>4.035.260</b>	<b>4.074.416</b>	<b>3.303.605</b>	<b>3.289.200</b>	<b>-1,0%</b>	<b>23,3%</b>	<b>0,4%</b>

I dati relativi al 31/12/2006 sono stati riesposti per tenere conto delle novità introdotte dal nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 3 e Capitolo 20 del Prospetto Informativo.



## 5. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riporta di seguito l'aggiornamento al 30 giugno 2009 dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole:

Voci di bilancio	30.06.2009				
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Totale di bilancio	Incidenza %*
<b>Saldi patrimoniali: attività</b>	<b>26.380</b>	<b>407.596</b>	<b>433.976</b>		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.028	<b>7.028</b>	<b>1.774.862</b>	<b>0,40</b>
Crediti verso clientela	26.380	400.568	<b>426.948</b>	<b>32.040.807</b>	<b>1,33</b>
<b>Saldi patrimoniali: passività</b>	<b>6.341</b>	<b>353.787</b>	<b>360.128</b>		
Debiti verso clientela	6.341	35.000	<b>41.341</b>	<b>22.275.716</b>	<b>0,19</b>
Passività finanziarie di negoziazione	-	471	<b>471</b>	<b>1.226.432</b>	<b>0,04</b>
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	318.316	<b>318.316</b>	<b>1.812.715</b>	<b>17,56</b>
<b>Saldi patrimoniali: garanzie e impegni</b>	<b>-</b>	<b>8.764</b>	<b>8.764</b>		
Garanzie rilasciate	-	8.764	<b>8.764</b>		
Impegni	-	-	-		
<b>Dati di conto economico</b>	<b>1.373</b>	<b>14.944</b>	<b>16.317</b>		
Interessi attivi	1.422	6.412	<b>7.834</b>	<b>850.559</b>	<b>0,92</b>
Interessi passivi	(13)	(237)	<b>(250)</b>	<b>(359.926)</b>	<b>0,07</b>
Commissioni attive	7	8.673	<b>8.680</b>	<b>338.918</b>	<b>2,56</b>
Commissioni passive	(43)	(292)	<b>(335)</b>	<b>(55.965)</b>	<b>0,60</b>
Recupero personale prestato a terzi	-	124	<b>124</b>	<b>(367.488)</b>	<b>n.s.</b>
Altri proventi di gestione	-	264	<b>264</b>	<b>52.677</b>	<b>0,50</b>

(\*) incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate rispetto al totale della voce di bilancio.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 19 del Prospetto di Offerta in Opzione.

## 6. CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA

Il presente Prospetto Informativo ha ad oggetto l'Offerta al Pubblico di n. 4.599.624 Obbligazioni con abbinati i Warrant.

Si ricorda che le Obbligazioni oggetto della presente Offerta sono le Obbligazioni che non sono state sottoscritte nel corso dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta MTA e rappresentano circa il 66% delle Obbligazioni del Prestito Obbligazionario.

I Warrant sono assegnati a titolo gratuito ai sottoscrittori delle Obbligazioni, nel rapporto di n. 1 (uno) Warrant ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta in sede di Offerta. I Warrant danno diritto a sottoscrivere Azioni Bipiemme di nuova emissione (le "Azioni di Compendio per il Warrant"), secondo le modalità di seguito indicate, per un ammontare complessivo dell'aumento di capitale al servizio dei Warrant e del relativo sovrapprezzo pari ad Euro 500.785.344,00.

### Presupposti dell'Offerta

A seguito della chiusura dell'Offerta in Opzione, in data 7 luglio 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di offrire al pubblico le Obbligazioni non sottoscritte dai titolari dei diritti di opzione ed ha quindi successivamente provveduto alla presentazione alla CONSOB di apposita domanda di approvazione del presente Prospetto Informativo.

La delibera del 7 luglio 2009 è stata adottata in virtù dei poteri conferiti al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 25 aprile 2009.

L'assemblea straordinaria della Banca ha infatti deliberato, tra l'altro, "di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà:

- a) di emettere, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., entro e non oltre il 31 dicembre 2009, un prestito obbligazionario per un importo complessivo massimo di nominali Euro 700.000.000, con scadenza non superiore a 48 mesi dalla data di emissione e a conversione obbligatoria in azioni ordinarie BPM alla scadenza, mediante emissione di obbligazioni del valore nominale di Euro 100 cadauna da offrirsi in opzione a tutti gli aventi diritto;
- b) di determinare modalità, termini e condizioni del prestito obbligazionario, ivi compreso il rapporto di conversione, fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio della conversione delle obbligazioni non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni;
- c) di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio della conversione delle obbligazioni, mediante emissione di massime n. 175.000.000 azioni ordinarie;
- d) di assegnare ai sottoscrittori delle Obbligazioni, secondo criteri da definirsi nel Regolamento del Prestito, warrants attribuanti il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie della Società, determinando modalità, termini e condizioni dell'esercizio del diritto di sottoscrizione, ivi compresa l'eventuale facoltà dell'Emittente di procedere al riscatto dei warrants e fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio dei warrants non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni;
- e) di aumentare altresì il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio dell'eventuale esercizio dei warrants, mediante emissione di massime n. 125.000.000 azioni ordinarie;

In data 26 maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, esercitando la delega conferitagli dalla suddetta Assemblea Straordinaria, ha quindi determinato, tra l'altro, le caratteristiche definitive del Prestito Obbligazionario e dell'Offerta in Opzione.

Tra il 15 giugno ed il 3 luglio 2009, BPM ha offerto le Obbligazioni in opzione agli azionisti BPM ed agli obbligazionisti del prestito "Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009 Convertibile".

Ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, Codice Civile, i diritti di opzione non esercitati sono stati offerti sul MTA nelle sedute del 10, 13, 14, 15 e 16 luglio 2009.

#### Destinatari dell'offerta

Le Obbligazioni sono offerte in Italia ai soggetti che intrattengono rapporti di conto corrente e deposito titoli con una delle banche del Gruppo Bipiemme (i "Collocatori"), che alla data del presente Prospetto Informativo sono:

- d) Banca Popolare di Milano S.C. a r.l. (Responsabile del Collocamento);
- e) Banca di Legnano S.p.A.;
- f) Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.;
- g) Banca Popolare di Mantova S.p.A..

### Periodo di Offerta

Il Periodo di Offerta decorre dal 7 settembre 2009 al 30 dicembre 2009 (estremi inclusi) ed è articolato in quattro Sottoperiodi di Offerta, al termine di ciascuno dei quali saranno regolate le richieste di sottoscrizione pervenute nel relativo Sottoperiodo di Offerta. In particolare:

- i. Primo Sottoperiodo di Offerta: dal 7 settembre al 30 settembre 2009 (estremi inclusi) – Nuova Data di Regolamento: 30 settembre 2009;
- ii. Secondo Sottoperiodo di Offerta: dal 1° ottobre 2009 al 30 ottobre 2009 (estremi inclusi) – Nuova Data di Regolamento: 30 ottobre 2009;
- iii. Terzo Sottoperiodo di Offerta: dal 2 novembre 2009 al 30 novembre 2009 (estremi inclusi) – Nuova Data di Regolamento: 30 novembre 2009;
- iv. Quarto Sottoperiodo di Offerta: dal 1° dicembre 2009 al 30 dicembre 2009 (estremi inclusi) – Nuova Data di Regolamento: 30 dicembre 2009.

### Caratteristiche degli strumenti finanziari

#### **A. Obbligazioni**

##### Informazioni generali

---

Denominazione del Prestito	“Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”
Ammontare del Prestito	Massimi Euro 695.535.200,00
Numero di Obbligazioni del Prestito	Massime n. 6.955.352
Numero di Obbligazioni oggetto di Offerta	n. 4.599.624 (pari al 66% circa dell’Ammontare complessivo del Prestito Obbligazionario)
Valore Nominale	Euro 100
Prezzo	Euro 100 maggiorato dei dietimi di interessi maturati tra la Data di Godimento e la Nuova Data di Regolamento
Data di Godimento	3 luglio 2009
Data di Scadenza	1 giugno 2013
Quotazione	No. L’Emittente, anche per il tramite di altre società appartenenti al gruppo, potrà, nell’ambito dell’attività di negoziazione per conto proprio e senza alcun impegno, riacquistare dai portatori i titoli che questi ultimi intenderanno rivendere.
Rendimento effettivo annuo lordo	Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo a scadenza (TRES) non è calcolabile a priori, in considerazione del fatto che il rimborso delle Obbligazioni avverrà mediante conversione automatica delle Obbligazioni in Azioni Bipiemme.
Tassazione	Per gli investitori persone fisiche i proventi sono soggetti a ritenuta alla fonte con aliquota del 27% (si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14 del Prospetto Informativo).

---

## Struttura delle Obbligazioni

Natura delle Obbligazioni	Le Obbligazioni sono titoli strutturati in quanto composte da un'obbligazione <i>senior</i> unita a un derivato, che è composto a sua volta dall'acquisto implicito di un'opzione <i>call</i> e dalla vendita implicita di un'opzione <i>put</i> . Durante la vita del Prestito le Obbligazioni possono essere convertite facoltativamente, su iniziativa dei rispettivi titolari, in Azioni Bipiemme, con le modalità nel prosieguo indicate. Le Obbligazioni non convertite facoltativamente saranno convertite automaticamente a Scadenza in Azioni Bipiemme, con le modalità di seguito indicate.
Tasso di Interesse lordo	6,75%
Data di Pagamento degli Interessi	L'1 giugno di ciascun anno, a far data dall'1 giugno 2010 all'1 giugno 2013
Convenzione di calcolo	ACT/365
Componenti derivative che caratterizzano le Obbligazioni	Dette componenti sono connesse alla Conversione Volontaria e Conversione Automatica a Scadenza

## Caratteristiche Conversione Volontaria

Rapporto di Conversione Volontaria	100/7
Periodo di Conversione Volontaria	Dall'1 gennaio 2010 al 28 febbraio 2013
Sospensione del Periodo di Conversione Volontaria	Si veda articolo 8 del Regolamento del Prestito
Aggiustamenti Rapporto di Conversione in caso di operazioni straordinarie sul capitale della Banca	Standard (si veda articolo 11 del Regolamento del Prestito)
Facoltà di conversione in qualunque momento in caso di OPA su azioni Bipiemme	Prevista (si veda articolo 7 del Regolamento del Prestito)
Rettifiche in caso di distribuzione di riserve e dividendi	Previste (si veda articolo 9 del Regolamento del Prestito)

## Caratteristiche Conversione Automatica a Scadenza

Rimborso a Scadenza	Le Obbligazioni sono rimborsate mediante conversione automatica a scadenza in Azioni Bipiemme e non saranno rimborsabili mediante liquidazione monetaria, salvo il caso in cui sulla base del Rapporto di Conversione a Scadenza l'Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni.
Rapporto di Conversione a Scadenza	<p>è pari alla media aritmetica dei 20 Rapporti di Conversione Giornaliera, calcolati sulla base dei Prezzi Ufficiali (come definito nel Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) delle Azioni registrati negli ultimi 20 Giorni di Negoziazione precedenti il terzo Giorno di Negoziazione antecedente alla Data di Scadenza. Ai fini del calcolo della predetta media aritmetica, il Rapporto di Conversione Giornaliera per ciascun Giorno di Negoziazione è determinato come segue:</p> <p>a) qualora il Prezzo Ufficiale sia minore o uguale al Prezzo di Conversione Minima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Massimo (come di seguito definito), eventualmente rettificato;</p> <p>b) qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore o uguale al Prezzo di Conversione Massima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Minima (come di seguito definito), eventualmente rettificato; o</p> <p>c) qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore del Prezzo di Conversione Minima ma minore del Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Valore Nominale, diviso per il Prezzo Ufficiale.</p> <p>Il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima ed il Rapporto di Conversione Massima potranno essere soggetti a rettifiche, secondo quanto previsto all'articolo 11 del Regolamento del Prestito.</p> <p>Il "Prezzo di Conversione Minima" è pari ad Euro 6 per azione. Il "Prezzo di Conversione Massima" è pari a Euro 7 per azione. Il "Rapporto di Conversione Minima" è pari a 100/7, ossia 14,286 Azioni ogni Obbligazione. Il "Rapporto di Conversione Massima" è pari a 100/6, ossia 16,667 Azioni ogni Obbligazione.</p>

## B. Informazioni relative ai Warrant

Denominazione dei Warrant	"Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013"
Numero di Warrant già in circolazione a seguito dell'Offerta in Opzione	n. 2.355.728
Numero di Warrant da assegnare	n. 4.599.624 Warrant
Rapporto di assegnazione gratuita	n. 1 (uno) Warrant ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta in sede di Offerta al Pubblico.
Data di Scadenza	2 giugno 2013
Rapporto di Esercizio	n. 9 (nove) Azioni di Compendio per il Warrant ogni Warrant presentato per l'esercizio
Prezzo di Esercizio	Euro 8,00 per ogni Azione di Compendio per il Warrant sottoscritta
Periodo di Esercizio	Dall'1 maggio 2013 all'1 giugno 2013
Sospensione del Periodo di Esercizio	Si veda articolo 5 del Regolamento del Warrant
Aggiustamenti Rapporto di Conversione in caso di operazioni straordinarie sul capitale della Banca	Standard, si veda articolo 7 del Regolamento del Warrant
Quotazione	Sì, Mercato Telematico Azionario

---

**Informazioni relative alla struttura e al profilo di rischio degli strumenti finanziari offerti**
**C. Tabella dell'investimento finanziario**

Valore teorico delle Obbligazioni con abbinati i Warrant (calcolato sulla base della media aritmetica dei Prezzi di Riferimento delle Azioni Bipiemme registrati sul MTA dal 29 luglio 2009 al 25 agosto 2009, pari ad Euro 4,55).	Euro 95,17
Scomposizione del valore teorico sopra indicato nelle diverse componenti delle Obbligazioni con abbinati i Warrant e relativo valore teorico	a) Costi di strutturazione: Euro 0; b) Commissioni di collocamento: Euro 0  Componenti dell'investimento finanziario:  c) Componente obbligazionaria Pura: Euro 115,93; d) Componente derivativa: negativi Euro 27,96 di cui: d.1) opzione <i>call</i> : Euro 14,65; d.2) opzione <i>put</i> : negativi Euro 42,61 e) Warrant: Euro 7,20 f) Valore teorico delle Obbligazioni con abbinati i Warrant [(f)= -(a) - (b) + (c) + (d) + (e)]: Euro 95,17 <b>Avvertenza: si evidenzia che il valore teorico delle Obbligazioni con abbinati i Warrant risulta inferiore del 4,83%, rispetto al prezzo di sottoscrizione.</b> (Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 del Prospetto Informativo).

---

**D. Tipologia di struttura**

Obbiettivo di rendimento

**E. Grado di rischio**

Molto Alto

(classe di rischio pari a 5 su una scala da 1 a 5<sup>1</sup>)

---

<sup>1</sup> La classificazione interna per la valutazione del grado di rischio di uno strumento finanziario, adottata dall'Emittente per lo svolgimento dei servizi di investimento, prevede una scala da 1 a 5, dove 1 rappresenta il livello di rischio più basso e 5 il livello di rischio più alto.

## F. Scenari probabilistici dell'investimento finanziario

Nella seguente tabella, al solo scopo di agevolare la comprensione del profilo di rischio dell'investimento finanziario, si riportano gli scenari probabilistici dell'investimento a scadenza, basati sul confronto con i possibili esiti dell'investimento in un'attività finanziaria priva di rischio al termine del medesimo orizzonte temporale. Per ogni scenario sono indicati la probabilità di accadimento (probabilità) e il controvalore finale del capitale investito rappresentativo dello scenario medesimo (valori centrali)<sup>2</sup>.

	Probabilità	Valori Centrali
<b>Il rendimento è negativo</b>	68,50%	59,2
<b>Il rendimento è positivo ma inferiore a quello di un <i>Risk free asset</i></b>	2,80%	103,8
<b>Il rendimento è positivo ed in linea con quello di un <i>Risk free asset</i></b>	4,40%	113,7
<b>Il rendimento è positivo e superiore a quello di un <i>Risk free asset</i></b>	24,30%	162,3

Tali scenari probabilistici e i relativi valori centrali sono stati calcolati sulla base della media aritmetica dei Prezzi di Riferimento delle Azioni Bipiemme, registrati sul MTA dal 29 luglio 2009 al 25 agosto 2009 (pari ad Euro 4,55).

Laddove le condizioni di mercato durante il Periodo di Offerta siano tali da comportare una variazione non irrilevante dei valori riportati nella tabella di cui sopra, l'Emittente metterà a disposizione degli investitori, mediante pubblicazione sul proprio sito internet ([www.bpm.it](http://www.bpm.it)) nonché mediante i Collocatori, la tabella con i valori aggiornati.

Resta fermo, ove ne ricorrano i presupposti, il disposto di cui all'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, relativo all'obbligo di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo.

### Domanda di ammissione alla negoziazione e mercati

L'Emittente in data 27 maggio 2009 ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario dei Warrant.

In data 8 giugno 2009, Borsa Italiana, con provvedimento n. 6323 ha disposto l'ammissione a quotazione dei Warrant, le cui negoziazioni hanno preso avvio in data 10 luglio 2009. I Warrant assegnati nell'ambito della presente Offerta sono fungibili con i Warrant negoziati sul MTA e possono, pertanto, essere compravenduti su tale mercato sin dal giorno della loro assegnazione.

Correntemente non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni su alcun mercato regolamentato, né su alcun mercato secondario ("Sistema Multilaterale di Negoziazione"), ai sensi degli articoli 77-bis e seguenti del TUF.

L'Emittente si riserva tuttavia il diritto di richiederne l'ammissione a quotazione presso i mercati regolamentati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A., ovvero Sistemi Multilaterali di Negoziazione, e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie. In caso di ammissione a quotazione delle Obbligazioni su mercati regolamentati di qualsivoglia natura, l'Emittente ne darà comunicazione ai portatori delle Obbligazioni con le modalità indicate nel Regolamento del Prestito.

<sup>2</sup> Tali scenari sono stati elaborati sulla base di modelli proprietari che fanno riferimento a metodologie di valutazione in linea con quelle utilizzate dai principali operatori di mercato e coerenti con le caratteristiche dello strumento.

Si segnala che l'Emittente, anche per il tramite di altre società appartenenti al gruppo, potrà, nell'ambito dell'attività di negoziazione per conto proprio e senza alcun impegno, riacquistare dai portatori i titoli che questi ultimi intendono rivendere. L'attività di negoziazione (comprese le modalità di definizione dei prezzi di acquisto e vendita) di tali strumenti finanziari avverrà in conformità agli obblighi stabiliti dalla direttiva comunitaria 2004/39/CE ("MiFID"), come recepita in Italia dal regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16190 del 30 ottobre 2007 (Regolamento Intermediari).

#### Impegni di sottoscrizione

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun destinatario della presente Offerta al Pubblico ha espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Obbligazioni.

#### Documentazione a disposizione del pubblico

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Bipiemme, Piazza Meda, 4, in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito Internet di Bipiemme (<http://www.bpm.it/strumentifinanziari/convertendo-doc.shtml>), i seguenti documenti:

- Statuto di Bipiemme;
- Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2008, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2008, predisposto in conformità agli IFRS;
- Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2008;
- Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2009;
- Relazione di *corporate governance* relativa all'esercizio 2008;
- Prospetto di Offerta in Opzione.
- Prospetto Informativo.

Il Prospetto di Offerta in Opzione e il Prospetto Informativo sono, altresì, a disposizione presso le sedi legali dei Collocatori, nonché sui rispettivi siti internet di seguito indicati e sul sito [www.webank.it](http://www.webank.it). In particolare:

- Banca di Legnano SpA, sede legale in Largo F. Tosi 9, Legnano (Milano), sito internet [http://www.bancadilegnano.it/legge262/legge262\\_frame.htm](http://www.bancadilegnano.it/legge262/legge262_frame.htm);
- Cassa di Risparmio di Alessandria SpA, sede legale in via Dante, 2, Alessandria, sito internet <http://www.cralessandria.it/Page.asp?t=3&n=55>;
- Banca Popolare di Mantova SpA, sede legale in viale Risorgimento, 69, Mantova, sito internet [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it).



[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

**SEZIONE PRIMA**

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

## **1 PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Persone responsabili delle informazioni**

Responsabile del presente Prospetto Informativo è Banca Popolare di Milano S.C.a r.l., con sede sociale in Milano, Piazza Meda, 4.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. dichiara che il presente Prospetto Informativo è conforme al modello depositato in Consob in data 4 settembre 2009 e che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni nello stesso contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **2 REVISORI LEGALI DEI CONTI**

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 2 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

### 3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 3 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Bipiemme aggiornate al primo semestre chiuso al 30 giugno 2009.

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per i semestri chiusi al 30 giugno 2009 e 2008.

	DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Semestrali)		
	Periodo al 30 giugno		Euro/000
	2009	2008	Delta % 2009/2008
Margine di interesse	490.633	527.568	-7,0%
Commissioni nette	282.953	278.982	1,4%
Proventi operativi	1.000.526	870.997	14,9%
Oneri operativi	(566.515)	(550.077)	3,0%
Risultato della gestione operativa	434.011	320.920	35,2%
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(211.189)	(55.303)	281,9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	215.990	226.140	-4,5%
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>125.000</b>	<b>127.105</b>	<b>-1,7%</b>

La seguente tabella riporta i dati patrimoniali riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2009.

	DATI PATRIMONIALI DI SINTESI						
	CONSISTENZE AL				Delta %		
	30.06.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
Crediti verso clientela	32.040.807	32.898.927	29.766.745	26.312.649	-2,6%	10,5%	13,1%
<i>di cui: sofferenze nette</i>	<i>261.742</i>	<i>195.623</i>	<i>129.004</i>	<i>136.125</i>	<i>33,8%</i>	<i>51,6%</i>	<i>-5,2%</i>
Raccolta diretta (*)	35.085.151	35.063.671	32.525.892	29.354.399	0,1%	7,8%	10,8%
Raccolta indiretta da clientela	43.017.855	35.467.630	40.894.092	39.613.673	21,3%	-13,3%	3,2%
di cui:							
<i>Risparmio gestito</i>	<i>23.050.001</i>	<i>15.979.260</i>	<i>20.149.984</i>	<i>20.729.355</i>	<i>44,2%</i>	<i>-20,7%</i>	<i>-2,8%</i>
<i>Risparmio amministrato</i>	<i>19.967.854</i>	<i>19.488.370</i>	<i>20.744.108</i>	<i>18.884.318</i>	<i>2,5%</i>	<i>-6,1%</i>	<i>9,8%</i>
Totale dell'attivo	44.352.684	45.038.721	43.627.027	40.181.057	-1,5%	3,2%	8,6%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (escluso utile di periodo)	3.200.881	3.177.278	3.151.415	2.960.312	0,7%	0,8%	6,5%

(\*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

La seguente tabella riporta gli indici di redditività del Gruppo Bipiemme per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2009.

	INDICI DI REDDITIVITÀ						
	Periodo al 30.06.2009	ESERCIZIO				Delta %	
		2008	2007	2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
ROE (1)	7,8	2,4	10,3	13,5	225,0%	-76,7%	-23,7%
ROA (2)	0,6	0,2	0,7	1,0	218,8%	-71,4%	-30,0%
Cost income ratio (3)	56,6	67,0	59,8	60,6	-15,5%	12,0%	-1,3%

(1) Utile netto / (patrimonio netto di fine periodo - utile netto); dati annualizzati.

(2) Utile netto / totale attivo; dati annualizzati.

(3) Determinato dal rapporto tra oneri operativi e proventi operativi.

La seguente tabella riporta l'utile per azione dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006, nonché per il semestre chiuso al 30 giugno 2009.

<b>UTILE PER AZIONE</b>						
<b>Componenti reddituali/settori</b>	<b>30.06.2009</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>	<b>Delta %</b>	
					<b>2008/2007</b>	<b>2007/2006</b>
Utile netto di pertinenza del Gruppo (Euro/000)	125.000	75.269	323.761	398.680	-76,8%	-18,8%
Numero medio azioni in circolazione	411.804.859	414.472.646	414.985.862	414.979.583	-0,1%	0,0%
Numero medio azioni potenzialmente diluite	25.568.181	25.568.181	25.568.181	25.568.181	0,0%	0,0%
Numero medio azioni diluite	437.373.040	440.040.827	440.554.043	440.547.764	-0,1%	0,0%
Utile per azione (Euro)	0,304	0,182	0,780	0,961	-76,7%	-18,8%
Utile per azione diluito (Euro)	0,291	0,185	0,746	0,913	-75,2%	-18,3%

La seguente tabella riporta gli indici di struttura del Gruppo Bipiemme per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2009.

	<b>CONSISTENZE AL</b>				<b>Delta %</b>		
	<b>30.06.2009</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>	<b>2009/2008</b>	<b>2008/2007</b>	<b>2007/2006</b>
	Organico (dipendenti e altro personale)	9.014	8.902	8.588	8.391	1,3%	3,7%
Numero degli sportelli	795	787	727	711	1,0%	8,3%	2,3%

La seguente tabella riporta i principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2009.

	<b>CONSISTENZE AL</b>				<b>Delta %</b>		
	<b>30.06.2009</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>	<b>2009/2008</b>	<b>2008/2007</b>	<b>2007/2006</b>
	Euro/000						
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	85.681	460.354	431.691	95.844	-81,4%	6,6%	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(87.157)	(257.904)	(260.492)	(11.538)	-66,2%	-1,0%	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(41.003)	(175.385)	(145.313)	(62.176)	-76,6%	20,7%	133,7%
<b>Liquidità netta generata/assorbita nel periodo</b>	<b>(42.479)</b>	<b>27.065</b>	<b>25.886</b>	<b>22.130</b>	<b>-257,0%</b>	<b>4,6%</b>	<b>17,0%</b>

Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso clientela del Gruppo Bipiemme per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2009.

**CREDITI VERSO LA CLIENTELA - QUALITÀ DEL CREDITO**

Tipologie esposizioni/valori	Euro/000							
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
	Importo	incidenza %	Importo	indice di copertura	Importo	indice di copertura	Importo	incidenza %
<b>Crediti verso clientela al 30.06.2009</b>								
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
<b>Attività deteriorate</b>	<b>2.237.212</b>	<b>6,8</b>	<b>687.060</b>	<b>30,71</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>1.550.152</b>	<b>4,8</b>
a) Sofferenze	703.436	2,1	441.694	62,79	XXX	-	261.742	0,8
b) Incagli	1.216.843	3,7	225.208	18,51	XXX	-	991.635	3,1
c) Esposizioni ristrutturate	194.948	0,6	15.860	8,14	XXX	-	179.088	0,6
d) Esposizioni scadute	121.985	0,4	4.298	3,52	XXX	-	117.687	0,4
<b>Rischio paese</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>
<b>Altre attività</b>	<b>30.650.453</b>	<b>93,2</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>159.798</b>	<b>0,52</b>	<b>30.490.655</b>	<b>95,2</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>32.887.665</b>	<b>100,0</b>	<b>687.060</b>	<b>2,09</b>	<b>159.798</b>	<b>0,49</b>	<b>32.040.807</b>	<b>100,0</b>
<b>Crediti verso clientela al 31.12.2008</b>								
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
<b>Attività deteriorate</b>	<b>1.299.569</b>	<b>3,9</b>	<b>529.879</b>	<b>40,77</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>769.690</b>	<b>2,3</b>
a) Sofferenze	567.073	1,7	371.450	65,50	XXX	-	195.623	0,6
b) Incagli	560.835	1,7	118.128	21,06	XXX	-	442.707	1,3
c) Esposizioni ristrutturate	83.261	0,2	37.754	45,34	XXX	-	45.507	0,1
d) Esposizioni scadute	88.400	0,3	2.547	2,88	XXX	-	85.853	0,3
<b>Rischio paese</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>
<b>Altre attività</b>	<b>32.320.463</b>	<b>96,1</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>191.226</b>	<b>0,59</b>	<b>32.129.237</b>	<b>97,7</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>33.620.032</b>	<b>100,0</b>	<b>529.879</b>	<b>1,58</b>	<b>191.226</b>	<b>0,57</b>	<b>32.898.927</b>	<b>100,0</b>
<b>Crediti verso clientela al 31.12.2007</b>								
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
<b>Attività deteriorate</b>	<b>957.661</b>	<b>3,2</b>	<b>448.841</b>	<b>46,87</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>508.820</b>	<b>1,7</b>
a) Sofferenze	445.685	1,5	316.681	71,05	XXX	-	129.004	0,4
b) Incagli	338.310	1,1	83.768	24,76	XXX	-	254.542	0,9
c) Esposizioni ristrutturate	87.905	0,3	46.647	53,07	XXX	-	41.258	0,1
d) Esposizioni scadute	85.761	0,3	1.745	2,03	XXX	-	84.016	0,3
<b>Rischio paese</b>	<b>6.002</b>	<b>0,0</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>786</b>	<b>13,10</b>	<b>5.216</b>	<b>-</b>
<b>Altre attività</b>	<b>29.416.159</b>	<b>96,8</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>163.450</b>	<b>0,56</b>	<b>29.252.709</b>	<b>98,3</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>30.379.822</b>	<b>100,0</b>	<b>448.841</b>	<b>1,48</b>	<b>164.236</b>	<b>0,54</b>	<b>29.766.745</b>	<b>100,0</b>
<b>Crediti verso clientela al 31.12.2006</b>								
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
<b>Attività deteriorate</b>	<b>908.909</b>	<b>3,4</b>	<b>408.130</b>	<b>44,90</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>500.779</b>	<b>1,9</b>
a) Sofferenze	464.197	1,7	328.072	70,68	XXX	-	136.125	0,5
b) Incagli	256.642	1,0	35.008	13,64	XXX	-	221.634	0,8
c) Esposizioni ristrutturate	95.315	0,4	42.758	44,86	XXX	-	52.557	0,2
d) Esposizioni scadute	92.755	0,3	2.292	2,47	XXX	-	90.463	0,3
<b>Rischio paese</b>	<b>678</b>	<b>0,0</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>122</b>	<b>17,99</b>	<b>556</b>	<b>-</b>
<b>Altre attività</b>	<b>25.987.250</b>	<b>96,6</b>	<b>XXX</b>	<b>-</b>	<b>175.936</b>	<b>0,68</b>	<b>25.811.314</b>	<b>98,1</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>26.896.837</b>	<b>100,0</b>	<b>408.130</b>	<b>1,52</b>	<b>176.058</b>	<b>0,65</b>	<b>26.312.649</b>	<b>100,0</b>

Le attività deteriorate per cassa verso clientela al lordo delle rettifiche di valore ammontano a Euro 2.237 milioni al 30 giugno 2009 e presentano un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 6,8%, in



crescita rispetto al 3,9% del 31 dicembre 2008, a causa del peggioramento dello scenario macroeconomico.

Nel dettaglio, le sofferenze lorde risultano in crescita del 24% rispetto al 31/12/2008. Gli incagli lordi, pari a Euro 1.217 milioni, più che raddoppiati rispetto al 31/12/08, riflettono il deterioramento generalizzato dello scenario macroeconomico.

Le attività deteriorate nette sono pari a Euro 1.550 milioni e presentano un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 4,8%. Nel dettaglio, le sofferenze nette, pari a Euro 262 milioni, mantengono un'incidenza sul totale crediti pari allo 0,8% e notevolmente inferiore rispetto alla media di sistema (1,5% a maggio 2009, ultimo dato disponibile - fonte ABI) mentre le rispettive rettifiche di valore, pari a Euro 442 milioni, assicurano un grado di copertura del 62,8%. Gli incagli netti, pari a Euro 992 milioni, presentano un'incidenza sul totale dei crediti pari al 3,1%.

Le seguenti tabelle riportano le informazioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti patrimoniali relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2009.

#### PATRIMONIO DI VIGILANZA

Euro/000

	30.06.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
	Delta %						
<b>A. Patrimonio di base (al netto degli elementi da dedurre) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.792.192</b>	<b>2.871.375</b>	<b>2.695.004</b>	<b>2.360.505</b>	<b>-2,8%</b>	<b>6,5%</b>	<b>14,2%</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>							
<b>B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</b>	0	0	0	4.939	0,0%	0,0%	-100,0%
<b>B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</b>	(127.763)	(153.602)	(99.074)	(94.312)	-16,8%	55,0%	5,0%
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>2.664.429</b>	<b>2.717.773</b>	<b>2.595.930</b>	<b>2.271.132</b>	<b>-2,0%</b>	<b>4,7%</b>	<b>14,3%</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	(82.698)	(90.024)	(68.382)	(52.138)	-8,1%	31,6%	31,2%
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C_D)</b>	<b>2.581.731</b>	<b>2.627.749</b>	<b>2.527.548</b>	<b>2.218.994</b>	<b>-1,8%</b>	<b>4,0%</b>	<b>13,9%</b>
<b>F. Patrimonio supplementare (al netto degli elementi da dedurre) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.563.453</b>	<b>1.580.976</b>	<b>915.373</b>	<b>1.187.365</b>	<b>-1,1%</b>	<b>72,7%</b>	<b>-22,9%</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>							
<b>G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</b>	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
<b>G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</b>	(495)	(467)	(21.441)	(14.717)	6,0%	-97,8%	45,7%
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>1.562.958</b>	<b>1.580.509</b>	<b>893.932</b>	<b>1.172.648</b>	<b>-1,1%</b>	<b>76,8%</b>	<b>-23,8%</b>
<b>J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	(82.698)	(90.024)	(68.382)	(52.138)	-8,1%	31,6%	31,2%
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>1.480.260</b>	<b>1.490.485</b>	<b>825.550</b>	<b>1.120.510</b>	<b>-0,7%</b>	<b>80,5%</b>	<b>-26,3%</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	(47.496)	(43.818)	(49.493)	(50.304)	8,4%	-11,5%	-1,6%
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>4.014.495</b>	<b>4.074.416</b>	<b>3.303.605</b>	<b>3.289.200</b>	<b>-1,5%</b>	<b>23,3%</b>	<b>0,4%</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	20.765	0	0	0	n.s.	0,0%	0,0%
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>4.035.260</b>	<b>4.074.416</b>	<b>3.303.605</b>	<b>3.289.200</b>	<b>-1,0%</b>	<b>23,3%</b>	<b>0,4%</b>

I dati relativi al 31/12/2006 sono stati riesposti per tenere conto delle novità introdotte dal nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	CONSISTENZE AL				Delta %		
	30.06.2009 (*)	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	6,22	6,47	6,76	6,54	-3,9%	-4,3%	3,4%
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier 1)	7,34	7,66	7,22	7,21	-3,9%	6,1%	0,1%
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,51	11,87	9,44	10,44	-3,0%	25,7%	-9,6%

(\*) Dati provvisori.

I dati al 30 giugno 2009 e al 31 dicembre 2008 sono determinati sulla base del Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2), mentre i dati al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 sono determinati secondo la normativa precedentemente in vigore (Basilea 1).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

**FATTORI DI RISCHIO****4 FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi tipici di rischio di un investimento in strumenti finanziari.

Si indicano di seguito i fattori di rischio generici o specifici relativi all'Emittente, alle società dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente, e al settore di attività in cui le stesse operano, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari e al loro rendimento, che devono essere considerati dagli investitori al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento. Circa i fattori di rischio concernenti il rendimento degli strumenti finanziari offerti, si veda la tabella relativa agli scenari probabilistici a scadenza dell'investimento finanziario basati sul confronto con i possibili esiti dell'investimento in un'attività finanziaria priva di rischio al termine del medesimo orizzonte temporale (Paragrafo 4.3.1 del presente Capitolo 4 del Prospetto Informativo).

Tali fattori di rischio devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli ed ai Paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli ed ai paragrafi del presente Prospetto Informativo.

**4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO****4.1.1 Rischio Emittente**

Per "Rischio Emittente" si intende il rischio connesso all'eventualità che, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, anche conseguente a fatti concernenti l'intero Gruppo Bipiemme, l'Emittente non sia in grado di adempiere ai propri obblighi relativi alle Obbligazioni quali, ad esempio, il pagamento degli interessi.

Il merito creditizio (Rating) attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dello stesso di assolvere ai propri impegni finanziari, anche con riferimento alle Obbligazioni, sulla base della sua solidità finanziaria e delle sue prospettive. Un'eventuale riduzione del suo Rating potrebbe avere un effetto sfavorevole sull'accesso dell'Emittente e del Gruppo Bipiemme ai vari strumenti di liquidità e potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive.

La seguente tabella illustra i Rating assegnati all'Emittente alla Data del Prospetto Informativo dalle agenzie Moody's, Fitch e Standard & Poor's.

<b>Agenzia di Rating</b>	<b>Debito a Breve Termine</b>	<b>Debito a lungo termine</b>	<b>Outlook<sup>1</sup></b>	<b>BFSR</b>
Moody's Investors <sup>2</sup> Service	<b>P-1</b>	<b>A1</b>	<b>stabile</b>	<b>C-<sup>5</sup></b>
Standard & Poor's <sup>3</sup>	<b>A-2</b>	<b>A-</b>	<b>negativo</b>	
Fitch Ratings <sup>4</sup>	<b>F1</b>	<b>A</b>	<b>negativo</b>	

1 L'outlook indica una previsione, formulata dalla stessa agenzia di rating, circa le possibili evoluzioni future del livello di rating assegnato.

2 Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Moody's: (i) con riferimento ai debiti a breve termine, il livello P-1 (o "Prime-1") indica un emittente dotato di massima capacità di ripagare l'indebitamento a breve termine; (ii) in relazione ai debiti a medio-lungo termine, il livello "A1" indica un livello medio/alto di merito di credito ed un conseguente rischio di credito basso. All'interno del livello A, si distinguono poi tre sotto-livelli (da 1 a 3).

3 Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Standard & Poor's: (i) con riferimento ai debiti a breve termine, il livello A-2 indica che il grado di sicurezza con riguardo alla puntualità dei pagamenti è soddisfacente; (ii) in relazione ai debiti a medio-lungo termine, il livello "A-" indica

## FATTORI DI RISCHIO

un'elevata capacità dell'emittente di far fronte ai propri impegni finanziari. Tuttavia, lo stesso emittente è in qualche misura maggiormente esposto agli effetti negativi dei mutamenti di scenario o di condizioni economiche, rispetto a debitori muniti di rating più elevato. Ad ogni modo, la capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari resta elevata.

- 4 Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Fitch: (i) con riferimento ai debiti a breve termine, il livello F1 indica la più elevata qualità di credito, consistente nella capacità di effettuare con puntualità il pagamento degli impegni finanziari. L'eventuale apposizione del segno "+" indica una qualità di credito eccezionalmente elevata; (ii) in relazione ai debiti a medio-lungo termine, la lettera "A" denota l'aspettativa di un basso rischio di credito. La capacità di effettuare il pagamento degli impegni finanziari è considerata elevata, benché tale capacità potrebbe risentire maggiormente dei mutamenti di scenario o delle condizioni economiche, se rapportata a quella di soggetti caratterizzati da un rating più elevato.
- 5 La categoria "C" relativamente ai rating BFSR (Bank Financial Strength Ratings, ovvero rating indicativi della solidità finanziaria delle banche) indica un banca dotata di un'adeguata capacità finanziaria intrinseca. Queste banche presentano fondamentali finanziari accettabili abbinati ad un ambiente operativo prevedibile e stabile, ovvero buone basi finanziarie abbinata ad un ambiente operativo meno prevedibile e stabile. L'apposizione del segno "-" indica una sottocategoria, in negativo, della categoria C.

Con riferimento alla tabella di cui sopra, si segnala che Moody's Investors Service, a conclusione di un periodo di osservazione sui Rating della Banca, in data 1 luglio 2009 ha confermato ad "A1" i Rating sui debiti e depositi a lungo termine (*long term deposit, senior unsecured and issuer ratings*) e ha ridotto, da "C" a "C-", il Rating sulla solidità finanziaria (BFSR – *Bank Financial Strength Rating*), confermando stabile l'*outlook* su tutti i Rating. In data 21 luglio 2009, Fitch Ratings ha confermato i Rating "F1" / "A", rispettivamente short e long term, e ha rivisto da stabile a negativo l'*outlook*.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.5.

### 4.1.2 Rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo Bipiemme sono soggette ai rischi propri derivanti dall'attività bancaria e finanziaria. Tale attività è per natura direttamente e fortemente influenzata dall'andamento dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico, come ha evidenziato la crisi che ha colpito i mercati finanziari globali a partire dall'agosto 2007. Il sistema bancario nazionale ed internazionale è stato duramente colpito dalle gravi distorsioni registrate sui mercati finanziari di tutto il mondo, in particolar modo sul fronte della raccolta di liquidità, al punto che, per far fronte alla mancanza di liquidità del mercato, alcuni Stati, compresi alcuni Stati membri della UE e gli Stati Uniti, sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, con l'obiettivo di stabilizzare tali mercati finanziari e, in alcuni casi, al fine di prevenire l'insolvenza di istituzioni finanziarie. Nonostante queste misure, la volatilità e la turbolenza dei mercati dei capitali e del credito si sono mantenute a dei livelli mai registrati in passato.

Le sopra menzionate circostanze hanno determinato, anche per il Gruppo Bipiemme, un rallentamento delle attività del Gruppo, un incremento del costo del finanziamento, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una diminuzione della profittabilità. Nel caso in cui dovesse determinarsi in futuro un peggioramento delle suddette circostanze, anche a causa dell'estensione della crisi alla cosiddetta economia reale, il Gruppo Bipiemme potrebbe subire ulteriori conseguenze negative sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Il Gruppo Bipiemme è, infatti, esposto al rischio di perdite ove istituzioni finanziarie o altre controparti divengano insolventi o comunque non siano in condizioni di fare fronte alle proprie obbligazioni. Inoltre, l'andamento del Gruppo Bipiemme potrebbe essere influenzato dall'impossibilità di recuperare il valore delle proprie attività coerentemente con le proprie stime storiche di recupero, le quali potrebbero infatti non risultare più significative nel contesto attuale di mercato caratterizzato da turbolenze senza precedenti. Il consolidamento della crisi sopra illustrata potrebbe avere in futuro un ulteriore effetto negativo sugli utili e sulla situazione finanziaria del Gruppo Bipiemme stesso.

**FATTORI DI RISCHIO**

Di seguito si riportano alcuni fattori di rischio specifici particolarmente interessati dall'attuale scenario finanziario e da cui dipendono, tra l'altro, i risultati del Gruppo Bipiemme.

Rischi di mercato

Per rischi di mercato si intende il rischio di variazione di valore di un'attività o passività finanziaria causata dall'andamento dei fattori di rischio di mercato (rischio generico) e dall'andamento del merito creditizio dell'emittente (rischio specifico). I principali fattori di rischio finanziario sono rappresentati dall'andamento avverso dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, della volatilità, degli spread creditizi, del tasso di inflazione, dei corsi azionari e dei prezzi delle *commodities* e delle relative volatilità. L'attività finanziaria genera, inoltre, rischi di natura creditizia. Tra quest'ultimi vengono ricompresi i rischi di eventi creditizi legati al singolo emittente, nel caso di posizioni in titoli, il rischio di regolamento derivante dall'operatività in titoli/cambi e/o *commodities* e il rischio di inadempimento della controparte nei contratti derivati e/o a termine (rischio di controparte). Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alle pagine 185-205 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009 (incorporata mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo). Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente attesta che le metodologie di valutazione e stima del rischio di mercato predisposte sono tali da contenerne gli effetti entro limiti predefiniti, a tutela della sua solvibilità.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alle pagine 206-210 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009 (incorporata mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo).

Si segnala che l'attuale contesto internazionale, connotato da una estrema volatilità e da una straordinaria incertezza sui mercati finanziari, ha contribuito ad alimentare, soprattutto negli ultimi mesi del 2008, a seguito della dichiarazione di insolvenza di alcune istituzioni finanziarie, una significativa difficoltà a reperire liquidità sul mercato istituzionale e mediante raccolta sul mercato. Pur avendo registrato negli ultimi mesi degli importanti miglioramenti, grazie anche all'intervento delle banche centrali nazionali a supporto del sistema bancario nel suo complesso, non si può escludere che in futuro non si possano presentare nuovamente forti tensioni nel reperimento della liquidità sul mercato, che potrebbero influenzare negativamente il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Bipiemme.

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente attesta che il rischio di liquidità risulta adeguatamente fronteggiato, e che pertanto il rischio medesimo non è suscettibile di generare impatti significativi sulla sua solvibilità.

Rischio di credito

Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla allora

## FATTORI DI RISCHIO

più specificatamente di rischio di controparte, come sopra evidenziato a proposito dei rischi di mercato) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento, strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Al 30 giugno 2009, le attività deteriorate per cassa verso clientela del Gruppo Bipiemme, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 2.237 milioni e presentano un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 6,8% in crescita rispetto al 3,9% del 31 dicembre 2008, a causa del peggioramento dello scenario macroeconomico. Le attività deteriorate nette, invece, sono pari a Euro 1.550 milioni e presentano un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 4,8%. Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente attesta che le metodologie di valutazione e stima del rischio di credito predisposte sono tali da contenerne gli effetti entro limiti predefiniti, a tutela della sua solvibilità.

Per ulteriori informazioni in merito si veda la Sezione Prima, capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Prospetto di Offerta in Opzione e le pagine 160-184 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009 (incorporata mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo).

### Rischio operativo

Il rischio operativo è definito da Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alle pagine 211-213 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009 (incorporata mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo). L'Emittente attesta che alla data del presente Prospetto Informativo le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi, che non si ritiene possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6 del Prospetto di Offerta in Opzione.

### **4.1.3 Rischi connessi alla capitalizzazione di attività immateriali**

Al 31 dicembre 2008 le attività immateriali del Gruppo Bipiemme risultano pari a 797,5 milioni di Euro (di cui 658,9 milioni di Euro relativi ad avviamenti). Esse rappresentano il 23,5% del patrimonio netto consolidato (comprensivo del patrimonio di pertinenza di terzi). Gli avviamenti sono assoggettati ad un *impairment test* almeno su base annuale o qualora vi sia presenza di indicatori che facciano supporre una perdita del loro valore. Tale *impairment test* è finalizzato a confrontare il valore contabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (*Cash Generating Unit*, CGU) cui l'avviamento è stato imputato ed il valore recuperabile inteso come il maggiore tra il valore d'uso (*value in use*) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* dedotti i costi di vendita) della CGU stessa. Se da tale confronto emerge un valore recuperabile inferiore al valore contabile, si deve imputare una perdita di valore. L'*impairment test* prevede l'individuazione dell'unità generatrice dei flussi finanziari alla quale l'avviamento è

**FATTORI DI RISCHIO**

imputato e rispetto alla quale il test di *impairment* è effettuato. Ai fini dell'*impairment*, le banche sono considerate nella loro interezza come un'unica CGU.

Con riferimento agli *impairment test* condotti sugli avviamenti si descrivono le metodologie e i risultati relativi agli avviamenti di Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria nel bilancio al 31 dicembre 2008.

L'avviamento iscritto nel bilancio del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2007 riferibile a Banca Di Legnano era pari a 390 milioni di Euro mentre l'avviamento riferibile alla Cassa di Risparmio di Alessandria era pari a 139 milioni di Euro. Tali avviamenti secondo i principi contabili internazionali sono stati sottoposti ad *impairment test* in sede di redazione del bilancio 2008. Per quanto riguarda Banca di Legnano si segnala che è stata modificata la CGU rispetto a quella utilizzata negli esercizi precedenti, al fine di tener conto nella valorizzazione degli effettivi flussi finanziari ed economici generati dall'entità, ricomprendendo tra questi ultimi anche quelli generati dalle partecipazioni detenute. Tale cambiamento si è reso necessario in quanto lo sviluppo economico e gestionale della banca hanno portato a considerare Banca di Legnano nella sua interezza senza separazione della gestione delle partecipazioni, come avvenuto, invece, in passato. Ai fini dell'*impairment test*, la valutazione del capitale economico di Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria è stata effettuata determinando il "valore recuperabile" con l'utilizzo del metodo di valutazione dei multipli di transazioni comparabili, inteso come migliore stima del *fair value*. Nel corso del 2008, infatti, la crisi dei mercati finanziari, caratterizzata da una forte volatilità dei mercati e da un'elevata incertezza sulle aspettative economiche, ha reso particolarmente aleatorie le principali assunzioni su cui si basa la metodologia cosiddetta *Dividend Discount Model*, generalmente utilizzata in tali valutazioni. La valutazione è stata, pertanto, sviluppata sulla base delle transazioni aventi ad oggetto banche di dimensioni medio piccole (prezzo inferiore a 1 miliardo di Euro) avvenute nel corso del 2008. Sulla base di tali transazioni sono stati ricavati i seguenti multipli impliciti:

- Price/Book value;
- Price /Earnings;
- Avviamento/Raccolta Totale.

Tali multipli sono stati applicati alle grandezze delle banche oggetto di valutazione (Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria): il patrimonio netto al 31 dicembre 2008, la raccolta netta totale (diretta + indiretta) di fine 2008 e l'utile netto previsto nel 2009. La determinazione del fair value è avvenuta tenendo prudenzialmente in considerazione il multiplo che generava la determinazione del capitale economico minore (*price/earnings*).

La valutazione ha determinato i seguenti risultati:

Dati in milioni di Euro	Banca di Legnano	Cassa di Risparmio di Alessandria
Valore recuperabile ( <i>fair value</i> )	1.400,0	253,8
Patrimonio netto	759,9	123,6
Avviamento	640,1	130,2
Avviamento in bilancio consolidato al 31/12/2007	390,0	139,2
<i>Impairment</i>	-	(9)

Il risultato della verifica non ha evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore per Banca di Legnano in quanto il valore dell'avviamento rideterminato al 31 dicembre 2008 (640,1 milioni di Euro) è



## FATTORI DI RISCHIO

superiore a quello iscritto in bilancio; per quanto riguarda Cassa di Risparmio di Alessandria si è invece operata una rettifica di valore per 9 milioni di Euro, al fine di allineare il valore in bilancio (139,2 milioni di Euro) all'avviamento rideterminato in 130,2 milioni di Euro.

Si segnala, inoltre, che nel mese di dicembre 2008 sono stati rilevati in via provvisoria avviamenti relativi all'acquisizione delle filiali ex Unicredit e del 56,99% della Banca Popolare di Mantova per complessivi 120,3 milioni di Euro (di cui 107 milioni di Euro relativi alle filiali ex Unicredit). Per tali avviamenti *l'impairment test* verrà effettuato a partire dall'esercizio 2009 con cadenza annuale. Il processo di determinazione di tali avviamenti è descritto alle pagg. 757-763 del bilancio consolidato 2008 (per maggiori informazioni circa l'acquisizione delle filiali ex Unicredit si veda Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Prospetto di Offerta in Opzione).

Per quanto riguarda invece gli altri avviamenti, elencati nella sezione 13 – Attività immateriali della Nota Integrativa (cfr. fascicolo di bilancio pag. 555) e che non presentano importi di entità significativa, sono state seguite sostanzialmente le stesse metodologie, non rilevando la necessità di operare rettifiche di valore.

### 4.1.4 Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia

L'Offerta non prevede la presenza di un consorzio di garanzia. In caso di mancato o parziale collocamento del Prestito Obbligazionario, potrebbero non essere pienamente raggiunti i livelli di patrimonializzazione di lungo periodo, indicati nel piano di rafforzamento patrimoniale, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 24 marzo 2009 (per maggiori informazioni circa il piano di rafforzamento patrimoniale si veda la Sezione Prima, capitolo 10 del Prospetto di Offerta in Opzione e la Sezione Seconda, Capitolo 3 del presente Prospetto Informativo). In particolare il mancato collocamento del Prestito non consentirebbe di utilizzare lo stesso come fonte primaria e certa di rimborso anticipato dei titoli MEF.

## 4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO BIPIEMME

### 4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo Bipiemme sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività. I mercati nei quali opera il Gruppo Bipiemme sono caratterizzati da una crescente competitività e pertanto il Gruppo Bipiemme potrebbe non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività conseguiti in passato, con conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto di Offerta in Opzione.

### 4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo Bipiemme è soggetto ad una articolata regolamentazione ed alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della Consob e dell'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP), per quanto attiene alla attività di banca-assicurazione. La normativa applicabile alle banche cui il Gruppo Bipiemme è soggetto disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. Il Gruppo Bipiemme è altresì soggetto alla normativa applicabile ai servizi finanziari che disciplina, tra l'altro,

**FATTORI DI RISCHIO**

l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di marketing. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione del Nuovo Accordo di Basilea sui Capitali (Basilea II) sui requisiti patrimoniali degli istituti finanziari, potrebbe pregiudicare le attività, la posizione finanziaria, il cash flow e i risultati operativi del Gruppo Bipiemme. Poiché alcune leggi e normative che interessano il Gruppo Bipiemme sono di recente approvazione (ad esempio la normativa nota come Mifid), le relative modalità applicative sono ancora in evoluzione. Non vi è certezza che le leggi ed i regolamenti saranno adottati, applicati o interpretati in maniera tale da non produrre effetti negativi sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul cash flow e sui risultati operativi del Gruppo Bipiemme.

#### **4.2.3 Rischi connessi al possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente**

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente. Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a loro disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti non-performing e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Bipiemme.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.11 del Prospetto di Offerta in Opzione.

### **4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA**

Si ricorda che le Obbligazioni oggetto della presente Offerta sono le Obbligazioni che non sono state sottoscritte nel corso dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta MTA e rappresentano circa il 66% delle Obbligazioni del Prestito Obbligazionario.

#### **4.3.1 Rischi connessi alle Obbligazioni**

##### **a) Rischi connessi alla natura di titolo strutturato e illiquido delle Obbligazioni**

###### *Natura di titolo strutturato*

Le Obbligazioni sono titoli strutturati, in quanto composte da un'obbligazione *senior* unita a un derivato che è composto a sua volta dall'acquisto implicito di un'opzione *call* e dalla vendita implicita di un'opzione *put*. Il valore delle Obbligazioni è impattato principalmente dai seguenti parametri:

- Prezzo delle Azioni Bipiemme: una diminuzione del prezzo delle Azioni Bipiemme può comportare una diminuzione del valore del derivato che compone l'Obbligazione; viceversa un aumento del prezzo delle Azioni Bipiemme può comportare un aumento del valore del derivato che compone l'Obbligazione;

## FATTORI DI RISCHIO

- Tassi di interesse: un aumento dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione; viceversa una diminuzione dei tassi di interesse può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione;
- Merito creditizio (Rating): un aumento del merito creditizio può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione; viceversa una diminuzione del merito creditizio può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione.

Nella seguente tabella si pongono a confronto i valori delle singole componenti degli strumenti finanziari oggetto di Offerta calcolati alla data del 26 maggio 2009, in occasione della determinazione del Prezzo dell'Offerta in Opzione, e alla data del 26 agosto 2009, in prossimità dell'avvio della presente Offerta. In quest'ultimo caso la determinazione è avvenuta sulla base della media aritmetica dei Prezzi di Riferimento delle Azioni Bipiemme registrati sul MTA dal 29 luglio 2009 al 25 agosto 2009 (ultimi venti giorni di borsa aperta antecedente la data di rilevazione), pari ad Euro 4,55.

Componenti	Valorizzazione alla data del 26 maggio 2009	Valorizzazione sulla base della media degli ultimi 20 Prezzi di Riferimento delle Azioni Bipiemme (pari ad Euro 4,55)
Obbligazione <i>senior</i> (pari al valore attualizzato delle cedole e del valore nominale)	Euro 115,30	Euro 115,93
Opzione <i>call</i> (ossia di opzione ad acquistare) sulle azioni BPM minime (pari a n. 14,286) sottostanti a una Obbligazione con prezzo di esercizio pari a Euro 7 <sup>3</sup>	Euro 10,40	Euro 14,65
Opzione <i>put</i> (ossia di un'opzione a vendere) sulle azioni BPM massime (pari a n.16,667) sottostanti a una Obbligazione con prezzo di esercizio pari a Euro 6 <sup>4</sup>	negativi Euro 32,50	negativi Euro 42,61
valorizzazione del Warrant <sup>5</sup>	Euro 4,60	Euro 7,20
Valore teorico al netto delle commissioni	Euro 97,80	Euro 95,17
Commissioni	Euro 2,20	n.a.
Valore teorico al lordo delle commissioni	Euro 100,00	n.a.

**Avvertenza: si evidenzia che il valore teorico delle Obbligazioni con abbinati i Warrant risulta inferiore del 4,83% rispetto al prezzo di sottoscrizione** (per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 del Prospetto Informativo).

<sup>3</sup> Calcolato con metodologie di valutazione in linea con quelle utilizzate dai principali operatori di mercato e coerenti con le caratteristiche dello strumento.

<sup>4</sup> Calcolato con metodologie di valutazione in linea con quelle utilizzate dai principali operatori di mercato e coerenti con le caratteristiche dello strumento.

<sup>5</sup> Calcolato con metodologie di valutazione in linea con quelle utilizzate dai principali operatori di mercato e coerenti con le caratteristiche dello strumento.

**FATTORI DI RISCHIO**

Nella seguente tabella, al solo scopo di agevolare la comprensione del profilo di rischio dell'investimento finanziario, si riportano gli scenari probabilistici dell'investimento a scadenza, basati sul confronto con i possibili esiti dell'investimento in un'attività finanziaria priva di rischio al termine del medesimo orizzonte temporale. Per ogni scenario sono indicati la probabilità di accadimento (probabilità) e il controvalore finale del capitale investito rappresentativo dello scenario medesimo (valori centrali)<sup>6</sup>.

	Probabilità	Valori Centrali
<b>Il rendimento è negativo</b>	68,50%	59,2
<b>Il rendimento è positivo ma inferiore a quello di un <i>Risk free asset</i></b>	2,80%	103,8
<b>Il rendimento è positivo ed in linea con quello di un <i>Risk free asset</i></b>	4,40%	113,7
<b>Il rendimento è positivo e superiore a quello di un <i>Risk free asset</i></b>	24,30%	162,3

Tali scenari probabilistici e i relativi valori centrali sono stati calcolati sulla base della media aritmetica dei Prezzi di Riferimento delle Azioni Bipiemme, registrati sul MTA dal 29 luglio 2009 al 25 agosto 2009 (pari ad Euro 4,55).

Laddove le condizioni di mercato durante il Periodo di Offerta siano tali da comportare una variazione non irrilevante dei valori riportati nella tabella di cui sopra, l'Emittente metterà a disposizione degli investitori, mediante pubblicazione sul proprio sito internet ([www.bpm.it](http://www.bpm.it)) nonché mediante i Collocatori, la tabella con i valori aggiornati.

Resta fermo, ove ne ricorrano i presupposti, il disposto di cui all'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, relativo all'obbligo di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo.

In uno scenario in cui il Rapporto di Conversione a Scadenza è pari al Rapporto di Conversione Massima, il livello di prezzo delle Azioni Bipiemme a scadenza a partire dal quale il tasso di rendimento effettivo lordo a scadenza risulterebbe positivo, è pari a Euro 4,41.

(Per maggiori informazioni, anche con riferimento alla valorizzazione dei Warrant, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 e alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Prospetto di Offerta in Opzione).

Si segnala che qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni. Il valore di mercato delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza dei diversi elementi sopra individuati. Un aumento, infatti, dei tassi di interesse può comportare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Similmente, ad una variazione negativa del merito creditizio dell'Emittente corrisponde generalmente una diminuzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Il rischio è tanto maggiore quanto più lunga è la vita residua a scadenza del titolo e quanto minore è il valore delle cedole.

*Natura illiquida*

Le Obbligazioni non saranno negoziate in alcun mercato regolamentato, salvo che l'Emittente non eserciti in futuro la facoltà di richiederne l'ammissione a quotazione su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, ai sensi degli articoli 77-bis e seguenti del TUF.

<sup>6</sup> Tali scenari sono stati elaborati sulla base di modelli proprietari che fanno riferimento a metodologie di valutazione in linea con quelle utilizzate dai principali operatori di mercato e coerenti con le caratteristiche dello strumento.

## FATTORI DI RISCHIO

Le Obbligazioni sono, pertanto, classificabili alla Data del Prospetto Informativo come titoli illiquidi, ai sensi della comunicazione Consob DIN/9019104 del 2 marzo 2009. Ai sensi della predetta comunicazione, per prodotti illiquidi si intendono quelli che determinano per l'investitore ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un lasso di tempo ragionevole, a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

L'investitore potrebbe quindi incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a liquidare l'investimento prima della sua scadenza naturale. La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni prima della scadenza dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare i titoli, la cui ricerca è più agevole ed al contempo meno onerosa in un mercato secondario efficiente. L'Emittente, anche per il tramite di altre società appartenenti al gruppo, potrà, nell'ambito dell'attività di negoziazione per conto proprio e senza alcun impegno, riacquistare dai portatori i titoli che questi ultimi intendono rivendere. L'attività di negoziazione (comprese le modalità di definizione dei prezzi di acquisto e vendita) di tali strumenti finanziari avverrà in conformità agli obblighi stabiliti dalla direttiva comunitaria 2004/39/CE ("MiFID"), come recepita in Italia dal regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16190 del 30 ottobre 2007 (Regolamento Intermediari).

Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale.

Si segnala che in quanto titoli strutturati illiquidi, le Obbligazioni sono destinate ad investitori esperti.

### **b) Rischi legati alla conversione automatica delle Obbligazioni a scadenza**

Le Obbligazioni sono rimborsate mediante conversione automatica in azioni ordinarie della Banca (le "Azioni") e non saranno rimborsabili mediante liquidazione monetaria, salvo il caso in cui sulla base del Rapporto di Conversione a Scadenza (come di seguito definito) l'Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni.

Ciascuna Obbligazione sarà obbligatoriamente convertita alla Data di Scadenza in un numero di Azioni pari al Rapporto di Conversione a Scadenza (come di seguito definito).

Il "**Rapporto di Conversione a Scadenza**" è pari alla media aritmetica dei 20 Rapporti di Conversione Giornaliera, calcolati sulla base dei Prezzi Ufficiali (come definito nel Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) delle Azioni registrati negli ultimi 20 Giorni di Negoziazione precedenti il terzo Giorno di Negoziazione antecedente alla Data di Scadenza.

Ai fini del calcolo della predetta media aritmetica, il Rapporto di Conversione Giornaliera per ciascun Giorno di Negoziazione è determinato come segue:

- qualora il Prezzo Ufficiale sia minore o uguale al Prezzo di Conversione Minima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Massimo (come di seguito definito), eventualmente rettificato;
- qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore o uguale al Prezzo di Conversione Massima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Minima (come di seguito definito), eventualmente rettificato; o

**FATTORI DI RISCHIO**

- qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore del Prezzo di Conversione Minima ma minore del Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Valore Nominale, diviso per il Prezzo Ufficiale.

Nell'ipotesi in cui sulla base del Rapporto di Conversione a Scadenza, l'Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni, la Banca corrisponderà l'eventuale differenza in denaro.

Il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima ed il Rapporto di Conversione Massima potranno essere soggetti a rettifiche, secondo quanto previsto all'articolo 11 del Regolamento del Prestito.

Il “**Prezzo di Conversione Minima**” è pari a Euro 6 per azione.

Il “**Prezzo di Conversione Massima**” è pari a Euro 7 per azione.

Il “**Rapporto di Conversione Minima**” è pari a 100/7, pari a 14,286 Azioni ogni Obbligazione. Il “**Rapporto di Conversione Massima**” è pari a 100/6, pari a 16,667 Azioni ogni Obbligazione.

Per “**Giorno Lavorativo**” deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte per l'esercizio della loro attività sulla piazza di Milano; e per “**Giorno di Negoziazione**” deve intendersi qualunque giorno nel quale i mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. sono aperti per la negoziazione dei titoli in essa trattati.

Non vi è, dunque, la certezza che alla Data di Scadenza, l'Obbligazionista percepisca un numero di Azioni di Compendio, il cui controvalore alla Data di Consegna delle Azioni, compresa la differenza corrisposta in denaro per eventuali frazioni, sia almeno pari al Valore Nominale delle Obbligazioni. Pertanto, qualora l'Obbligazionista decidesse di vendere sul mercato le Azioni di Compendio ricevute alla Data di Consegna delle Azioni, potrebbe ricavare da tale vendita un importo inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni, registrando conseguentemente una perdita in conto capitale.

L'investimento nelle Obbligazioni comporta, dunque, gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato.

**c) Rischi legati alla conversione volontaria delle Obbligazioni prima della scadenza**

Le Obbligazioni sono convertibili prima della loro scadenza in azioni ordinarie Bipiemme di nuova emissione, in ragione di 14,286 Azioni di Compendio ogni Obbligazione presentata per la conversione.

L'esercizio della facoltà di conversione facoltativa delle Obbligazioni comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato. Ai fini della valutazione dell'esercizio della facoltà di conversione, il titolare delle obbligazioni, tra l'altro, dovrà considerare che le Azioni di Compendio – liquidabili tramite vendita sul mercato telematico azionario – saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato delle Azioni Bipiemme e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni di Compendio, alla data della domanda o di efficacia della conversione, risulti uguale o superiore al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni e che nel corso della durata del Prestito Obbligazionario, il prezzo di mercato delle Azioni Bipiemme sia tale da rendere conveniente la conversione delle Obbligazioni.

## FATTORI DI RISCHIO

### **d) Rischio connesso al superamento della soglia prevista dall'articolo 30 del TUB**

Si segnala che i sottoscrittori delle Obbligazioni potrebbero, a seconda della partecipazione detenuta nell'Emittente alla Data di Scadenza, superare la soglia dello 0,50% del capitale sociale di Bipiemme. In tal caso, ai sensi dell'articolo 30 del TUB, la Banca, appena rileverà il superamento di tale limite, contesterà al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti dovranno essere alienate entro un anno dalla contestazione. Trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni verranno acquisiti dalla Banca.

### **e) Rischio connesso all'assenza di garanzie**

Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e sono considerate in ogni momento di pari gradi tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future dell'Emittente, fatta eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge. Pertanto, il buon esito dei pagamenti dovuti in base alle Obbligazioni (sia con riferimento al rimborso delle Obbligazioni sia al pagamento degli interessi) non è assistito da garanzie ulteriori rispetto al patrimonio dell'Emittente.

### **f) Rischio legato ai possibili conflitti di interessi**

Esiste un potenziale conflitto di interesse in quanto la funzione di Agente per il Calcolo per le Obbligazioni è svolta da Banca Akros S.p.A., società appartenente al Gruppo Bipiemme.

Inoltre, in relazione all'Offerta al Pubblico, l'Emittente svolge anche la funzione di Responsabile per il Collocamento. Tale coincidenza determina un potenziale conflitto di interessi.

### **g) Rischio correlato all'assenza di rating**

L'Emittente alla data del Prospetto Informativo non ha richiesto l'attribuzione di Rating per le Obbligazioni. Non esiste, pertanto, un giudizio indipendente rilasciato da una agenzia di rating sul Prestito Obbligazionario ma solo sull'Emittente (si veda per maggiori informazioni la Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.5 del Prospetto Informativo).

### **4.3.2 Rischi connessi ai Warrant**

I Warrant e le Azioni di Compendio per il Warrant presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate e in warrant della medesima natura. I Warrant dovranno essere esercitati presentando la relativa richiesta, a pena di decadenza, tra l'1 maggio 2013 e l'1 giugno 2013, salvo sospensione del periodo di esercizio nei casi indicati nel Regolamento del Warrant. I warrant che non fossero validamente presentati per l'esercizio entro il termine ultimo dell'1 giugno 2013, o il diverso termine in caso di sospensione del periodo di esercizio, decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Si segnala, inoltre, che il valore dei Warrant, e quindi l'andamento dei loro corsi borsistici è direttamente correlato tra l'altro all'andamento dei prezzi delle Azioni Bipiemme. I possessori dei Warrant possono liquidare il proprio investimento mediante vendita sul Mercato Telematico Azionario. Allo stesso modo può essere liquidato il possesso di Azioni di Compendio per il Warrant ricevute in seguito all'esercizio dei Warrant. Entrambi i titoli potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare dei titoli, dal momento che le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestiva ed adeguata contropartita.

## 5 INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 5 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

Ad integrazione di quanto comunicato nel Prospetto di Offerta in Opzione, si segnala quanto segue:

- a) in data 30 luglio 2009, in esecuzione dell'accordo siglato il 2 febbraio 2009 (di cui è fatta menzione nel Prospetto di Offerta in Opzione), si è perfezionato il passaggio azionario, da Intesa Sanpaolo a Bipiemme, di IntesaTRADE SIM S.p.A., società operante nel segmento del *trading online*, per un controvalore complessivo di 45 milioni di euro. Bipiemme ha, infatti, ricevuto da Banca d'Italia l'autorizzazione per l'acquisizione del 100% di IntesaTRADE SIM S.p.A. (che, a seguito di detta acquisizione, ha cambiato la propria denominazione in WeTrade SIM S.p.A.), nonché per la trasformazione di We@Service, società del Gruppo BPM oggi dedicata allo sviluppo informatico, commerciale e di consulenza delle attività internet, in banca WeBank S.p.A. Quest'ultima potrà operare quale Banca a far tempo dal 1° novembre 2009, dopo che Bipiemme le avrà conferito il ramo d'azienda costituito dalla componente *online* della Capogruppo individuata con marchio Webank e costituita dalle due agenzie n.595 e n.599;
- b) relativamente all'acquisizione di Anima SGR e alla riorganizzazione all'interno del Gruppo Bipiemme del settore del risparmio gestito, si fa presente che il 26 giugno 2009 i Consigli di Amministrazione delle società controllate Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. e Anima S.G.R.p.A. hanno deliberato di procedere alla fusione per incorporazione della seconda società nella prima. La fusione risulta subordinata alla delibera favorevole delle rispettive assemblee straordinarie che saranno convocate successivamente all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza. In particolare, sulla base di una valutazione effettuata da un esperto indipendente, il progetto di fusione prevede un rapporto di concambio tra le azioni di Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. e Anima S.G.R.p.A. pari a una azione della prima, da nominali 1.000 Euro, a fronte di 10.564,5 azioni della seconda, il cui nominale è di 0,05 Euro. L'efficacia giuridica della fusione è ipotizzata entro la fine del corrente anno, con effetti contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2009. A seguito del perfezionamento dell'operazione, Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. assumerà la denominazione sociale di Anima SGR S.p.A. e – sulla base del rapporto di cambio sopra evidenziato - il capitale sociale della nuova società sarà detenuto al 73,89% dalla Bipiemme, al 20,00% dalla Banca di Legnano, al 2,91% dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, all'1,81% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, allo 0,81% dalla Banca Finnat Euramerica ed allo 0,58% dalla Cassa di Risparmio di Alessandria;
- c) in data 26 giugno 2009 è stato sottoscritto tra Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria, da un lato, e le rispettive Organizzazioni Sindacali, dall'altro, l'accordo per consentire ai dipendenti delle citate Banche del Gruppo Bipiemme di aderire, su base volontaria, al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito". La conclusione delle trattative, avviate in data 26 marzo 2009 con l'attivazione delle procedure necessarie per l'applicazione e l'attuazione del DM 158/2000 relativo al "Fondo di Solidarietà" dei lavoratori dipendenti delle aziende di credito, consentirà al Gruppo di raggiungere gli obiettivi di efficientamento fissati dalla Direzione Generale, approvati dal Consiglio di Amministrazione e già comunicati al mercato tra cui la riduzione complessiva di organico, nel triennio 2009-2011, di circa 500 unità. Mediante tale razionalizzazione si avrà un efficientamento delle strutture sia centrali sia di rete della capogruppo e delle altre Banche commerciali del Gruppo.



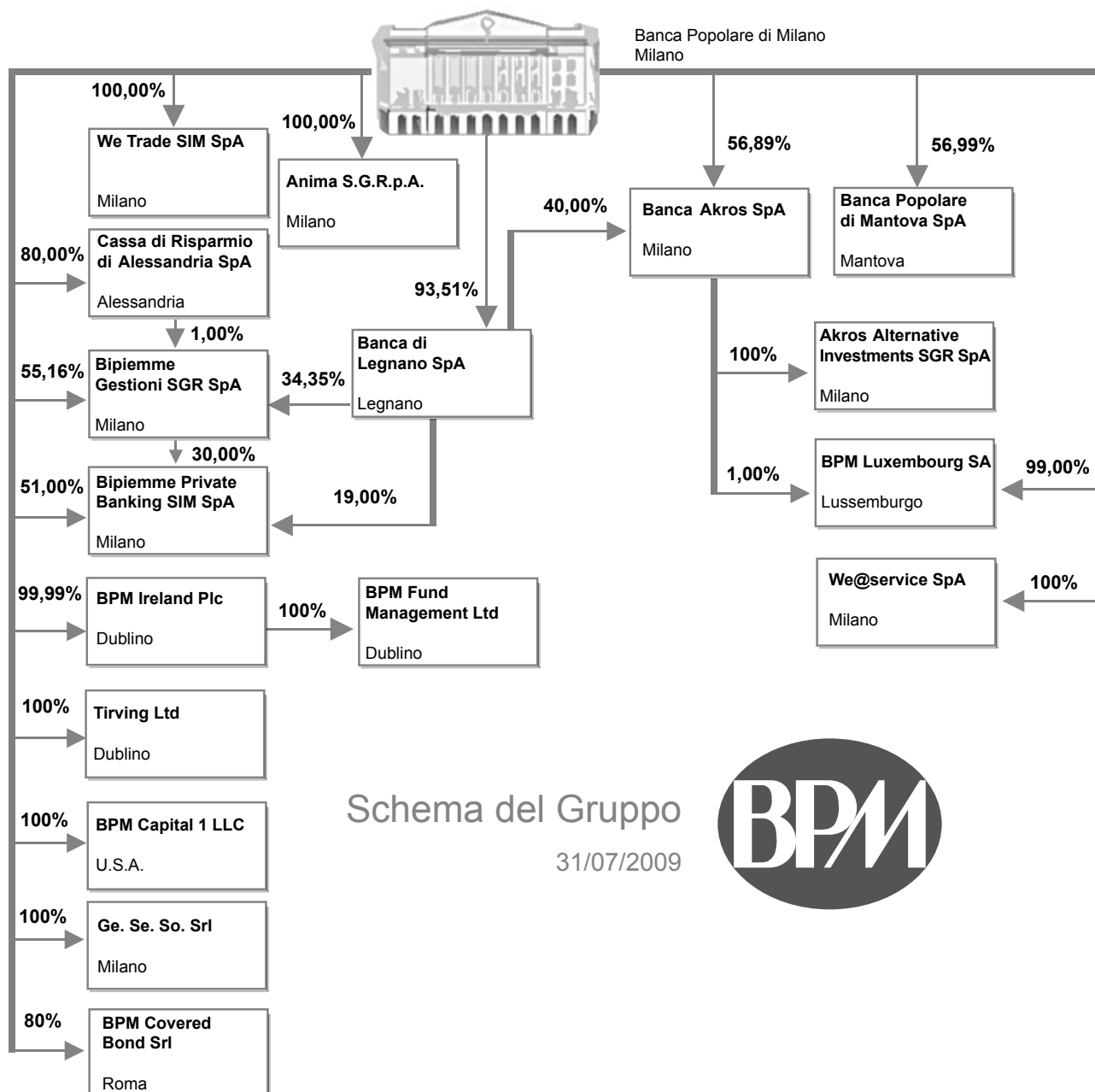
## **6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ**

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 6 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

## 7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 7 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

Si riportano di seguito l'organigramma delle società del Gruppo Bancario Bipiemme e la tabella relativa alle società controllate dall'Emittente, aggiornati a seguito del perfezionamento dell'acquisizione di IntesaTRADE SIM S.p.A., ora denominata WeTrade SIM S.p.A..



**Società controllate dall'Emittente**

Denominazione imprese	Capitale in Euro/Valuta originaria	Sede	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Quota %
<b>A. Imprese</b>				
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>				
1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	1.660.136.924	Milano	
2	Banca di Legnano S.p.A.	472.573.272	Legnano	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 93,51
3	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	69.492.300	Alessandria	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 80,00
4	Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 56,89 Banca di Legnano S.p.A. 40,00
5	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	1.826.640	Mantova	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 56,99
6	Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	1.200.000	Milano	Banca Akros S.p.A. 100,00
7	WE@Service S.p.A.	10.000.000	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 100,00
8	BPM Ireland Plc.	257.586	Dublino	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 99,99
9	BPM Fund Management Ltd.	190.500	Dublino	Bpm Ireland Plc. 100,00
10	Tirving Ltd.	GBP 5.000	Dublino	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 100,00
11	BPM Capital I Llc.	24.500.000	Delaware (USA)	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 100,00
12	BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 99,00 Banca Akros S.p.A. 1,00
13	Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.	10.000.000	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 51,00 Banca di Legnano S.p.A. 19,00 Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. 30,00
14	Anima S.G.R.p.A.	5.250.000	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 100,00
15	Bipiemme Gestioni SGR S.p.A.	13.855.000	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 55,16 Banca di Legnano S.p.A. 34,35 Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. 1,00
16	Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 100,00
17	BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 80,00
18	WeTrade SIM S.p.A. (*)	30.000.000	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 100,00

(\*) Acquisito il 100% in data 30 luglio 2009.

## 8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

### 8.1 Immobilizzazioni materiali ed immateriali

#### Attività materiali: composizione

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti le attività materiali alla data del 30 giugno 2009 e del 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo e non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

Attività/Valori	30.06.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà	<b>768.761</b>	<b>760.429</b>	<b>767.715</b>	<b>731.670</b>
a) terreni	287.083	277.434	273.430	260.671
b) fabbricati	409.543	411.627	423.657	406.096
c) mobili	25.623	24.352	25.218	21.095
d) impianti elettronici	20.325	20.469	19.334	21.877
e) altre	26.187	26.547	26.076	21.931
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>768.761</b>	<b>760.429</b>	<b>767.715</b>	<b>731.670</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
2.1 di proprietà	<b>19.300</b>	<b>19.618</b>	<b>20.421</b>	<b>12.765</b>
a) terreni	5.023	5.023	5.041	2.384
b) fabbricati	14.277	14.595	15.380	10.381
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>19.300</b>	<b>19.618</b>	<b>20.421</b>	<b>12.765</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>788.061</b>	<b>780.047</b>	<b>788.136</b>	<b>744.435</b>

## Immobili

Di seguito vengono elencati i principali beni immobili (valore netto IAS al 30 giugno 2009 superiore a 5 milioni di Euro) di proprietà della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

Su tali immobili non esistono gravami.

Gli importi sono espressi in milioni di Euro.

---

<b>BANCA POPOLARE DI MILANO</b>	
<b>Ubicazione/Indirizzo</b>	<b>Valore netto IAS al 30.06.2009</b>
Milano - Piazza Meda, 2/4	96,5
Milano - Via Massaua, 4	67,3
Milano - Via Massaua, 6	60,6
Milano - Via Mazzini, 9/11	33,5
Milano - Via San Paolo, 12/16	23,9
Roma - Piazzale Flaminio, 1	22,4
Milano - Galleria De Cristoforis, 7/8	21,3
Milano - Galleria De Cristoforis, 1	20,3
Milano - Via del Lauro, 1	12,5
Monza - Piazza Roma/Piazza Carducci/Via Pretorio	8,1
Milano - Piazzale Accursio, 18	6,4
Rho - Via Curiel / Via Vanoni	6,1
Milano - Piazzale Loreto	5,6

---

---

<b>BANCA DI LEGNANO</b>	
<b>Ubicazione/Indirizzo</b>	<b>Valore netto IAS al 30.06.2009</b>
Legnano- Largo Franco Tosi 9	13,0

---

---

<b>ANIMA SGR</b>	
<b>Ubicazione/Indirizzo</b>	<b>Valore netto IAS al 30.06.2009</b>
Milano - Via Brera 18	16,1

---

---

<b>BANCA AKROS</b>	
<b>Ubicazione/Indirizzo</b>	<b>Valore netto IAS al 30.06.2009</b>
Milano - Viale Eginardo 29	38,7

---

## 8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo Bipiemme, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

## 9 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

### 9.1 Situazione finanziaria

Per le informazioni sulla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo ad esso facente capo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, del Prospetto Informativo.

### 9.2 Gestione operativa

Per le informazioni sulla gestione operativa del Gruppo Bipiemme negli ultimi tre esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008 nonché nel primo semestre 2009 si rinvia, rispettivamente, ai bilanci consolidati e alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009. Tali documenti sono incorporati nel presente Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, e sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito internet dell'Emittente, [www.bpm.it](http://www.bpm.it).

Di seguito si indicano le pagine della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009 dove possono essere trovati i principali elementi che hanno caratterizzato la gestione operativa nel corso del primo semestre 2009:

	Relazione finanziaria semestrale 30 giugno 2009
Stato patrimoniale	11; 86-87
Attività di rischio ponderate e adeguatezza patrimoniale	45; 219-220
Crediti verso clientela	39-41; 110-111
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42-43; 106
Attività finanziarie valutate al fair value	42-43; 107
Attività finanziarie disponibili per la vendita	42-43; 108-109
Derivati di copertura	42-43; 112-113; 129-130
Posizione netta interbancaria	41-42; 109-110; 119
Partecipazioni	43; 114-115
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	43; 116-117
Debiti verso clientela	36-37; 120
Titoli in circolazione	36-37; 121-126
Passività finanziarie valutate al fair value	36-37; 128
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	42-43; 127
Trattamento di fine rapporto del personale e fondi per rischi ed oneri	43; 132
Patrimonio netto	44; 132-134
Esposizioni derivanti da cartolarizzazioni di proprie attività e di terzi	171-179
Conto economico	12-13; 88
Margine di interesse	46; 136-137
Commissioni attive e commissioni passive	47; 137-138
Dividendi e utili/perdite delle partecipazioni	47; 50; 139; 151-152
Risultato netto dell'attività finanziaria	47-48; 140-143
Altri oneri e proventi di gestione	48; 150
Spese amministrative	48-49; 146-148
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	48-49; 149-150
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	49; 144-145
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	49; 149

Per la tabella di riferimento relativa ai bilanci consolidati 2006, 2007 e 2008 si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Prospetto di Offerta in Opzione, incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo.

### **9.3 Politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica**

Oltre a quanto esplicitato in merito ai fattori di rischio, di cui è fornita evidenza nel Capitolo 4 della presente Sezione, alla quale si rimanda per ulteriori informazioni, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni o fattori esterni tali che abbiano avuto o possano avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

## 10 RISORSE FINANZIARIE

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 10 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

### 10.1 Risorse finanziarie della Società

Ad integrazione di quanto riportato nel Prospetto di Offerta in Opzione al Paragrafo 10.1 del Capitolo 10 della Sezione Prima, si riporta di seguito la tabella relativa alla posizione di liquidità aggiornata al 30 giugno 2009.

	POSIZIONE LIQUIDITÀ						
	CONSISTENZE AL				Delta %		
	30.06.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
	Euro/000						
Debiti verso clientela	22.275.716	20.517.894	21.615.950	20.808.067	8,6%	-5,1%	3,9%
Titoli in circolazione	10.996.720	12.009.442	8.065.143	5.624.722	-8,4%	48,9%	43,4%
Passività finanziarie valutate al fair value	1.812.715	2.536.335	2.844.799	2.921.610	-28,5%	-10,8%	-2,6%
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>35.085.151</b>	<b>35.063.671</b>	<b>32.525.892</b>	<b>29.354.399</b>	<b>0,1%</b>	<b>7,8%</b>	<b>10,8%</b>
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura passivi	1.228.878	1.122.335	1.363.293	1.062.585	9,5%	-17,7%	28,3%
<b>Totale Passività</b>	<b>36.314.029</b>	<b>36.186.006</b>	<b>33.889.185</b>	<b>30.416.984</b>	<b>0,4%</b>	<b>6,8%</b>	<b>11,4%</b>
Crediti verso clientela	32.040.807	32.898.927	29.766.745	26.312.649	-2,6%	10,5%	13,1%
Attività finanziarie (trading, FVO, AFS) e derivati di copertura attivi	4.770.266	5.362.142	7.189.224	7.068.503	-11,0%	-25,4%	1,7%
<b>Totale Attività</b>	<b>36.811.073</b>	<b>38.261.069</b>	<b>36.955.969</b>	<b>33.381.152</b>	<b>-3,8%</b>	<b>3,5%</b>	<b>10,7%</b>
<b>Saldo Netto</b>	<b>497.044</b>	<b>2.075.063</b>	<b>3.066.784</b>	<b>2.964.168</b>	<b>-76,0%</b>	<b>-32,3%</b>	<b>3,5%</b>
Provvista da banche	2.863.074	3.473.930	4.292.214	4.640.052	-17,6%	-19,1%	-7,5%
Impieghi verso banche	3.367.518	3.476.438	3.603.085	3.776.225	-3,1%	-3,5%	-4,6%
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>504.444</b>	<b>2.508</b>	<b>-689.129</b>	<b>-863.827</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>	<b>-20,2%</b>
<b>Saldo complessivo posizione di liquidità</b>	<b>1.001.488</b>	<b>2.077.571</b>	<b>2.377.655</b>	<b>2.100.341</b>	<b>-51,8%</b>	<b>-12,6%</b>	<b>13,2%</b>

La posizione interbancaria netta mostra un andamento di crescita da saldi negativi a dicembre 2006 e 2007, ad una posizione sostanzialmente pareggiata a dicembre 2008 e ad un saldo positivo a giugno 2009.

Si precisa che, inoltre, che le passività subordinate in circolazione alla data del 30 giugno 2009 sono le stesse in essere al 31 marzo 2009 (si veda per un maggiore dettaglio la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009, incorporata mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo, alle pagine 119, 123-125).



## 10.2 Indicazioni delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente

Ad integrazione di quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Prospetto di Offerta in Opzione, si veda pag. 94 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009 per il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2009.

## 10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo BPM, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi.

	Consistenze al				Delta %		
	30.06.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
Totale raccolta diretta (*)	35.085.151	35.063.671	32.525.892	29.354.399	0,1%	7,8%	10,8%
Totale crediti verso clientela	32.040.807	32.898.927	29.766.745	26.312.649	-2,6%	10,5%	13,1%
<b>Rapporto crediti verso clientela/ raccolta diretta</b>	<b>91,3%</b>	<b>93,8%</b>	<b>91,5%</b>	<b>89,6%</b>			

(\*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Il rapporto tra i crediti verso clientela e la raccolta diretta si è attestato intorno al 91,3% a giugno 2009, ad un livello leggermente inferiore rispetto alla media dei due anni precedenti.

## **11 RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE D'USO**

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 11 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

## **12 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **12.1 Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto Informativo**

Nonostante il difficile contesto macroeconomico nazionale e internazionale che ha caratterizzato il primo semestre 2009, il Gruppo Bipiemme ha registrato un positivo risultato della gestione operativa (+35,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Tale risultato ha consentito di assorbire le maggiori rettifiche di valore su crediti, che riflettono il difficile contesto economico generale, e di registrare un utile netto di Euro 125 milioni, pressoché in linea (-1,7%) con i valori del primo semestre 2008. Per ulteriori dettagli sull'andamento del Gruppo nel primo semestre 2009, si rinvia alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009, inclusa mediante riferimento nel Prospetto Informativo.

### **12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso**

Non si ravvisano alla data del Prospetto Informativo elementi che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

### **13 PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI**

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 13 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

#### **14 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI**

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 14 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

## **15 REMUNERAZIONI E BENEFICI**

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 15 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

## **16 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 16 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

## 17 DIPENDENTI

### 17.1 Numero dipendenti

La seguente tabella riporta i numeri relativi agli organici (costituiti da personale dipendente e da collaboratori con altre forme contrattuali) del Gruppo al 30 giugno 2009 e al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

<b>Personale dipendente (numero puntuale)</b>	<b>30.06.2009</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>
a) dirigenti	184	168	157	165
b) totale quadri direttivi	3.260	3.221	3.029	3.052
- di cui: di 3° e 4° livello	1.737	1.727	1.578	1.589
c) restante personale dipendente	5.407	5.397	5.192	5060
<b>Totale</b>	<b>8.851</b>	<b>8.786</b>	<b>8.378</b>	<b>8.277</b>

<b>Altro personale (numero puntuale)</b>	<b>30.06.2009</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>
Lavoro interinale	140	94	186	89
Co.Co.Co.	23	22	24	25
<b>Totale</b>	<b>163</b>	<b>116</b>	<b>210</b>	<b>114</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>9.014</b>	<b>8.902</b>	<b>8.588</b>	<b>8.391</b>

### 17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 17, paragrafo 17.2 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

### 17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società

È in vigore il seguente accordo di pagamento ai dipendenti della Banca basato su strumenti patrimoniali dell'Emittente.

Assegnazioni di utili: ai sensi dell'art. 47 dello Statuto della Bipiemme, spetta annualmente ai dipendenti in servizio ovvero a fondi collettivi un importo pari al 5% dell'utile lordo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'assemblea deliberi di non distribuire dividendi sull'utile d'esercizio. Le forme e le modalità di erogazione del suddetto importo sono delegate al Consiglio di Amministrazione; nel caso in cui quest'ultimo deliberi di erogarlo, in tutto o in parte, mediante azioni, il valore di riferimento è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata alla totalità dei dipendenti in servizio, secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio, la cui misura è pari al fair value delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita delle "altre passività", laddove alla data di bilancio se ne preveda il pagamento per cassa o in azioni già in circolazione, ovvero in contropartita del patrimonio netto nel caso di emissione di nuove azioni.

La disponibilità delle azioni necessarie è assicurata – nell'ambito della delega attribuita annualmente al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea dei Soci – tramite l'utilizzo del "Fondo acquisto azioni proprie", senza aumentare pertanto il numero delle azioni complessive emesse.



Per quanto riguarda le altre società del Gruppo, Anima SGR aveva a suo tempo deliberato i seguenti piani di stock option a favore di impiegati, quadri e dirigenti:

- assegnazione di n.1.695.000 opzioni sulla base della delibera dell'Assemblea straordinaria del 30 giugno 2005. La data di esercizio di tali diritti prevede una serie di intervalli temporali compresi fra il 1° settembre 2008 ed il 30 maggio 2010, ad un prezzo di 3,30 euro per azione (prezzo di collocamento delle azioni sul Mercato Telematico Azionario);
- assegnazione di n. 2.997.000 opzioni sulla base della delibera dell'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2007. La data di esercizio di tali diritti prevede una serie di intervalli temporali compresi fra il 1° marzo 2011 ed il 30 dicembre 2012, ad un prezzo di 2,159 euro per azione (media aritmetica dei prezzi rilevati sul Mercato Telematico Azionario nei 30 giorni precedenti la data di delibera di attribuzione delle Opzioni).

La valorizzazione di tali piani ha comportato l'iscrizione di una "riserva per stock option" che, al 31.12.2008, ammontava a 886 migliaia di euro.

A seguito dell'OPA totalitaria conclusa da Bpm nel 2009 – effettuata sulla base del valore di 1,45 euro per ogni azione Anima – le azioni Anima SGR sono state revocate dalla quotazione in data 2 marzo 2009; conseguentemente è venuto a mancare uno dei presupposti fondamentali dei piani di stock option, consistente nell'assegnazione di azioni quotate sul MTA.

In relazione a tale fatto unitamente alla circostanza che il corrispettivo dell'OPA (pari, come sopra detto, a 1,45 euro ad azione) e le quotazioni di Borsa del periodo precedente l'OPA risultano significativamente inferiori al prezzo di esercizio delle opzioni, si è ritenuto di non accantonare ulteriori importi alla "riserva per stock option" nella presente Relazione Semestrale, mantenendo inalterato l'ammontare in essere al 31.12.2008, in attesa della formalizzazione della chiusura anticipata dei piani.

Le informazioni quantitative relative a tale assegnazione sono contenute nei fascicoli di bilancio 2008 (pagg. 359 e 773), 2007 (pagg. 347 e 723) e 2006 (pagg. 295 e 669), nonché nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009 (pag. 228).

## **18 PRINCIPALI AZIONISTI**

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 18 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

Ad integrazione delle informazioni contenute nel Prospetto di Offerta in Opzione si segnala che alla data del Prospetto Informativo detiene una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Bipiemme anche UBI Pramerica SGR S.p.A., con una partecipazione pari al 2,004%.

## 19 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 19 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione e le informazioni contenute nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009 alle pagine 75-76 e 224-227.

Si riporta di seguito l'aggiornamento al 30 giugno 2009 dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole:

Voci di bilancio	30.06.2009				
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Totale di bilancio	Incidenza %*
<b>Saldi patrimoniali: attività</b>	<b>26.380</b>	<b>407.596</b>	<b>433.976</b>		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.028	7.028	1.774.862	0,40
Crediti verso clientela	26.380	400.568	426.948	32.040.807	1,33
<b>Saldi patrimoniali: passività</b>	<b>6.341</b>	<b>353.787</b>	<b>360.128</b>		
Debiti verso clientela	6.341	35.000	41.341	22.275.716	0,19
Passività finanziarie di negoziazione	-	471	471	1.226.432	0,04
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	318.316	318.316	1.812.715	17,56
<b>Saldi patrimoniali: garanzie e impegni</b>	<b>-</b>	<b>8.764</b>	<b>8.764</b>		
Garanzie rilasciate	-	8.764	8.764		
Impegni	-	-	-		
<b>Dati di conto economico</b>	<b>1.373</b>	<b>14.944</b>	<b>16.317</b>		
Interessi attivi	1.422	6.412	7.834	850.559	0,92
Interessi passivi	(13)	(237)	(250)	(359.926)	0,07
Commissioni attive	7	8.673	8.680	338.918	2,56
Commissioni passive	(43)	(292)	(335)	(55.965)	0,60
Recupero personale prestato a terzi	-	124	124	(367.488)	n.s.
Altri proventi di gestione	-	264	264	52.677	0,50

(\*) incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate rispetto al totale della voce di bilancio.

## 20 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ

### 20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 20, paragrafo 20.1, sottoparagrafi 20.1.1, 20.1.2, 20.1.3, della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

#### 20.1.4 STATO PATRIMONIALE

Nella tabella che segue è rappresentato lo Stato Patrimoniale del Gruppo al 30 giugno 2009 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

Voci dell'attivo	(Euro/000)			
	30/06/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
10. Cassa e disponibilità liquide	210.229	252.708	225.643	199.757
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.774.862	2.348.353	3.812.546	3.358.537
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.041.381	865.806	1.236.726	1.662.572
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.763.452	1.994.565	2.121.819	2.023.686
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
60. Crediti verso banche	3.367.518	3.476.438	3.603.085	3.776.225
70. Crediti verso clientela	32.040.807	32.898.927	29.766.745	26.312.649
80. Derivati di copertura	190.571	153.418	18.133	23.708
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0	0	0
100. Partecipazioni	124.885	200.118	227.627	96.948
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0
120. Attività materiali	788.061	780.047	788.136	744.435
130. Attività immateriali	956.749	797.470	647.331	638.534
di cui:				
- avviamento	813.292	658.913	547.656	545.694
140. Attività fiscali	508.943	487.429	483.341	543.889
<i>a) correnti</i>	242.835	240.956	251.561	244.545
<i>b) anticipate</i>	266.108	246.473	231.780	299.344
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	8.009
160. Altre attività	1.585.226	783.442	695.895	792.108
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>44.352.684</b>	<b>45.038.721</b>	<b>43.627.027</b>	<b>40.181.057</b>

		(Euro/000)			
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>30/06/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2006</b>
10.	Debiti verso banche	2.863.074	3.473.930	4.292.214	4.640.052
20.	Debiti verso clientela	22.275.716	20.517.894	21.615.950	20.808.067
30.	Titoli in circolazione	10.996.720	12.009.442	8.065.143	5.624.722
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.226.432	1.120.320	1.362.149	1.059.814
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	1.812.715	2.536.335	2.844.799	2.921.610
60.	Derivati di copertura	2.446	2.015	1.144	2.771
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0	0	0
80.	Passività fiscali	94.411	100.683	96.758	115.340
	a) correnti	60.254	62.389	22.763	23.598
	b) differite	34.157	38.294	73.995	91.742
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
100.	Altre passività	1.212.761	1.438.487	1.321.024	1.064.735
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	193.266	196.683	200.232	221.982
120.	Fondi per rischi e oneri:	218.670	254.350	229.662	241.468
	a) quiescenza e obblighi simili	112.758	117.027	110.014	112.258
	b) altri fondi	105.912	137.323	119.648	129.210
130.	Riserve tecniche	0	0	0	0
140.	Riserve da valutazione	-66.209	-33.056	78.058	424.636
150.	Azioni rimborsabili	0	0	0	0
160.	Strumenti di capitale	4.210	4.210	4.210	4.210
170.	Riserve	1.424.028	1.367.531	1.221.183	948.060
180.	Sovrapprezzi di emissione	187.906	188.023	187.827	338.303
190.	Capitale	1.660.137	1.660.137	1.660.137	1.245.103
200.	Azioni proprie (-)	-9.191	-9.567	0	0
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	130.592	136.035	122.776	121.504
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	125.000	75.269	323.761	398.680
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>44.352.684</b>	<b>45.038.721</b>	<b>43.627.027</b>	<b>40.181.057</b>

## 20.1.5 CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue è rappresentato il Conto Economico del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006:

Voci	(Euro/000)		
	Esercizio 2008	Esercizio 2007	Esercizio 2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.313.939	2.211.497	1.583.274
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.246.232)	(1.183.712)	(667.219)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>1.067.707</b>	<b>1.027.785</b>	<b>916.055</b>
40. Commissioni attive	590.577	658.376	688.483
50. Commissioni passive	(73.097)	(72.839)	(74.739)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>517.480</b>	<b>585.537</b>	<b>613.744</b>
70. Dividendi e proventi simili	178.724	188.302	54.410
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(76.833)	(58.014)	54.595
90. Risultato netto dell'attività di copertura	781	(848)	297
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.453	25.477	3.862
a) crediti	(2.459)	(1.872)	(3.329)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.140	26.402	6.189
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) passività finanziarie	9.772	947	1.002
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(145.389)	(33.276)	17.044
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.553.923</b>	<b>1.734.963</b>	<b>1.660.007</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(238.755)	(122.833)	(124.154)
a) crediti	(204.995)	(127.429)	(120.918)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.378)	(23)	(2.356)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(5.382)	4.619	(880)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.315.168</b>	<b>1.612.130</b>	<b>1.535.853</b>
150. Premi netti	0	0	0
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0	0
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.315.168</b>	<b>1.612.130</b>	<b>1.535.853</b>
180. Spese amministrative:	(1.066.882)	(1.064.744)	(1.032.945)
a) spese per il personale	(692.176)	(702.036)	(687.882)
b) altre spese amministrative	(374.706)	(362.708)	(345.063)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(34.527)	(27.847)	(38.622)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(41.281)	(41.480)	(44.620)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(26.960)	(29.752)	(43.732)
220. Altri oneri/proventi di gestione	110.790	115.591	142.731
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(1.058.860)</b>	<b>(1.048.232)</b>	<b>(1.017.188)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(33.595)	(8.524)	82.345
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(9.032)	0	0
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(612)	178	36.392
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>213.069</b>	<b>555.552</b>	<b>637.402</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(130.143)	(220.233)	(233.535)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>82.926</b>	<b>335.319</b>	<b>403.867</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>82.926</b>	<b>335.319</b>	<b>403.867</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(7.657)	(11.558)	(5.187)
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>75.269</b>	<b>323.761</b>	<b>398.680</b>
<b>Utile netto per azione (Euro)</b>	<b>0,182</b>	<b>0,780</b>	<b>0,961</b>
<b>Utile netto diluito per azione (Euro)</b>	<b>0,185</b>	<b>0,746</b>	<b>0,913</b>

Nella tabella che segue si riporta il conto economico del Gruppo relativo ai semestri chiusi al 30 giugno 2009 e 2008:

Voci	(Euro/000)	
	1° semestre 2009	1° semestre 2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	850.559	1.110.173
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(359.926)	(582.605)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>490.633</b>	<b>527.568</b>
40. Commissioni attive	338.918	315.968
50. Commissioni passive	(55.965)	(36.986)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>282.953</b>	<b>278.982</b>
70. Dividendi e proventi simili	116.163	125.620
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	51.781	(54.263)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	906	615
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.038	1.414
a) crediti	1.810	2
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.307	1.412
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	1.921	0
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	31.488	(37.754)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>978.962</b>	<b>842.182</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(211.189)	(55.303)
a) crediti	(206.018)	(54.037)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.730)	(2.185)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(2.441)	919
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>767.773</b>	<b>786.879</b>
150. Premi netti	0	0
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>767.773</b>	<b>786.879</b>
180. Spese amministrative:	(554.256)	(543.155)
a) spese per il personale	(367.488)	(364.641)
b) altre spese amministrative	(186.768)	(178.514)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.808)	(5.504)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(20.318)	(20.792)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.864)	(13.040)
220. Altri oneri/proventi di gestione	52.677	56.490
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(546.569)</b>	<b>(526.001)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(5.190)	(34.598)
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(24)	(140)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>215.990</b>	<b>226.140</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(90.605)	(93.457)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>125.385</b>	<b>132.683</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>125.385</b>	<b>132.683</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(385)	(5.578)
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>125.000</b>	<b>127.105</b>
<b>Utile netto per azione (Euro)</b>	<b>0,304</b>	<b>0,306</b>
<b>Utile netto diluito per azione (Euro)</b>	<b>0,291</b>	<b>0,295</b>

## 20.1.6 RENDICONTO FINANZIARIO

Si riportano i rendiconti finanziari del Gruppo al 30 giugno 2009 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto secondo quanto stabilito dalla Circolare di Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005.

	(Euro/000)			
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	30/06/2009	2008	2007	2006
<b>1. Gestione</b>	<b>404.779</b>	<b>814.080</b>	<b>845.798</b>	<b>1.058.158</b>
- risultato di periodo (+/-)	125.000	75.269	323.761	398.680
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-82.375	197.940	34.913	182.632
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-906	-781	848	-297
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	211.189	238.755	122.833	124.154
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	38.182	68.241	71.232	88.352
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	16.927	55.110	47.444	77.168
- premi netti non incassati (-)	0	0	0	0
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	91.572	136.920	225.557	238.150
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	5.190	42.626	19.210	-50.681
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>584.624</b>	<b>-1.866.911</b>	<b>-3.564.274</b>	<b>-2.586.784</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	656.612	1.388.114	-445.436	715.948
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-152.639	314.493	373.896	2.125.277
- attività finanziarie disponibili per la vendita	228.550	-148.844	-147.591	42.161
- crediti verso banche: a vista	277.267	108.027	-17.984	-482.310
- crediti verso banche: altri crediti	-165.087	11.856	287.155	-1.050.307
- crediti verso clientela	652.613	-3.316.671	-3.530.243	-3.862.076
- altre attività	-912.692	-223.886	-84.071	-75.477
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-903.722</b>	<b>1.513.185</b>	<b>3.150.167</b>	<b>1.624.470</b>
- debiti verso banche: a vista	206.470	-1.028.939	-288.790	517.555
- debiti verso banche: altri debiti	-817.326	210.655	-128.854	-586.238
- debiti verso clientela	1.757.822	-1.098.056	793.891	1.244.531
- titoli in circolazione	-1.087.242	3.847.191	2.447.304	893.269
- passività finanziarie di negoziazione	106.112	-241.829	302.335	-133.113
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-747.302	-373.898	-68.347	440.979
- altre passività	-322.256	198.061	92.628	-752.513
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>85.681</b>	<b>460.354</b>	<b>431.691</b>	<b>95.844</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>				
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1</b>	<b>759</b>	<b>3.396</b>	<b>56.377</b>
- vendite di partecipazioni	0	0	2.623	1.203
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
- vendite di attività materiali	1	759	773	55.174
- vendite di attività immateriali	0	0	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-87.158</b>	<b>-258.663</b>	<b>-263.888</b>	<b>-67.915</b>
- acquisti di partecipazioni	-624	-14.199	-152.512	-13.874
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
- acquisti di attività materiali	-4.157	-37.748	-73.483	-30.114
- acquisti di attività immateriali	-6.913	-25.458	-37.893	-23.927
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-75.464	-181.258	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-87.157</b>	<b>-257.904</b>	<b>-260.492</b>	<b>-11.538</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>				
- emissioni/acquisti di azioni proprie	259	-9.371	-51	79
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-41.262	-166.014	-145.262	-62.255
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-41.003</b>	<b>-175.385</b>	<b>-145.313</b>	<b>-62.176</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-42.479</b>	<b>27.065</b>	<b>25.886</b>	<b>22.130</b>
<b>Riconciliazione</b>				
<b>Voci di bilancio</b>	<b>30/06/2009</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	252.708	225.643	199.757	177.627
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-42.479	27.065	25.886	22.130
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	210.229	252.708	225.643	199.757

Legenda: (+) generata, (-) assorbita.



## **20.2 Informazioni finanziarie pro-forma**

Il presente Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

## **20.3 Bilanci**

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato.

I dati presentati in questo Capitolo del Prospetto Informativo, così come i dati contenuti negli altri Capitoli, sono quelli dei bilanci consolidati in quanto i dati individuali dell'Emittente non forniscono alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quelli consolidati.

## **20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

### **20.4.1** *Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione*

I bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate. Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci consolidati oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse.

Tali relazioni non contengono rilievi o clausole di esclusione di responsabilità.

### **20.4.2** *Altre informazioni contenute nel presente Prospetto che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti*

Nel presente Prospetto Informativo non vi sono altre informazioni che hanno formato oggetto di controllo da parte della Società di Revisione.

### **20.4.3** *Fonte dei dati non sottoposti a revisione utilizzati*

Non applicabile

## **20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie**

Le ultime informazioni finanziarie si riferiscono alla relazione finanziaria semestrale chiusa al 30 giugno 2009.

## **20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie**

Si indicano di seguito le pagine della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009 cui far riferimento per l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile (tale documento è integralmente visionabile presso la sede dell'Emittente e sul sito [www.bpm.it](http://www.bpm.it)):

Stato patrimoniale: pagg. 86-87;

Conto economico: pag. 88;

Variazioni del patrimonio netto consolidato: pagg. 90 e 92;

Rendiconto finanziario: pag. 94.

La Relazione Finanziaria Semestrale è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione. (Si vedano, inoltre, le informazioni finanziarie riportate nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto di Offerta di Opzione).

#### **20.7 Politica dei dividendi**

Il presente paragrafo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 20, paragrafo 20.7 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

#### **20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrati**

Il presente paragrafo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 20, paragrafo 20.8 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

#### **20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente**

Dalla data di chiusura della situazione infrannuale chiusa al 30 giugno 2009 non si registrano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo.

## **21 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 21 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

Ad integrazione della Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.4 del Prospetto di Offerta in Opzione si ricorda che a seguito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta MTA sono state emesse n. 2.355.728 Obbligazioni, pari a circa il 34% delle Obbligazioni oggetto di offerta. Le Obbligazioni non sottoscritte nel corso dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta MTA sono oggetto della presente Offerta.

## **22 CONTRATTI IMPORTANTI**

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 22 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

## **23 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 23 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

## 24 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 24 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

Sono, inoltre, disponibili le Relazioni Finanziarie Semestrali consolidate al 30 giugno 2008 e al 30 giugno 2009.

Il Prospetto di Offerta in Opzione e il Prospetto Informativo sono, altresì, a disposizione presso le sedi legali dei Collocatori e sui rispettivi siti internet di seguito indicati e sul sito [www.webank.it](http://www.webank.it). In particolare:

- Banca di Legnano SpA, sede legale in Largo F. Tosi 9, Legnano (Milano), sito internet [http://www.bancadilegnano.it/legge262/legge262\\_frame.htm](http://www.bancadilegnano.it/legge262/legge262_frame.htm);
- Cassa di Risparmio di Alessandria SpA, sede legale in via Dante, 2, Alessandria, sito internet <http://www.cralessandria.it/Page.asp?t=3&n=55>;
- Banca Popolare di Mantova SpA, sede legale in viale Risorgimento, 69, Mantova, sito internet [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it).

## **25 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel capitolo 25 della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione.

**SEZIONE SECONDA**



[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

## **1 PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Persone responsabili delle informazioni**

La responsabilità del Prospetto Informativo è assunta dalle persone indicate alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

La dichiarazione di responsabilità è riportata alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

## **2 FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto Informativo.

### 3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI

#### 3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo BPM ritiene di disporre di capitale circolante in misura idonea a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data del Prospetto Informativo.

#### 3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta e dell'interbancario netto, nonché dei fondi propri alla data del 30 giugno 2009.

	(Euro/000)
<b>Raccolta diretta</b>	<b>35.085.151</b>
Debiti verso clientela	22.275.716
Titoli in circolazione	10.996.720
<b>Interbancario netto</b>	<b>504.444</b>
Debiti verso banche	2.863.074
Crediti verso banche	3.367.518
<b>Fondi propri</b>	<b>3.325.881</b>
Capitale sociale	1.660.137
Azioni proprie	-9.191
Sovrapprezzi di emissioni	187.906
Strumenti di capitale	4.210
Riserve	1.424.028
Riserve di valutazione	-66.209
Utile (perdita) del periodo	125.000

#### 3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Non risultano interessi di persone fisiche o giuridiche significativi per l'Offerta.

#### 3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Il presente Prospetto Informativo ha ad oggetto l'Offerta al Pubblico delle Obbligazioni che non sono già state sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione descritta nel Prospetto di Offerta in Opzione.

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione sono stati esercitati n. 138.360.978 diritti di opzione, pari al 31,58% dei diritti di opzione oggetto dell'Offerta in Opzione corrispondenti a n. 2.196.206 Obbligazioni per un controvalore complessivo di Euro 219.620.600.

Al termine del periodo di Offerta in Opzione risultavano non esercitati n. 299.826.254 diritti di opzione, pari al 68,42% dei diritti di opzione oggetto dell'Offerta in Opzione, corrispondenti a n. 4.759.146 Obbligazioni, pari a un controvalore complessivo di Euro 475.914.600.

Nell'ambito dell'Offerta MTA sono state sottoscritte ulteriori n. 159.522 Obbligazioni, pari a circa il 2,3% delle Obbligazioni del Prestito.

Pertanto, l'Offerta al Pubblico descritta nel presente Prospetto Informativo ha ad oggetto n. 4.599.624 Obbligazioni, per un controvalore nominale massimo di Euro 459.962.400, pari a circa il 66% del controvalore massimo del Prestito.

I Warrant sono assegnati a titolo gratuito ai sottoscrittori delle Obbligazioni, nel rapporto di n. 1 (uno) Warrant ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta in sede di Offerta. I Warrant danno diritto a sottoscrivere Azioni Bipiemme di nuova emissione (le “**Azioni di Compendio per il Warrant**”), secondo le modalità indicate alla Sezione 6 della presente Nota di Sintesi, per un ammontare complessivo dell’aumento di capitale al servizio dei Warrant e del relativo sovrapprezzo pari ad Euro 500.785.344,00.

A seguito della chiusura dell’Offerta in Opzione, in data 7 luglio 2009, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha deliberato di offrire al pubblico le Obbligazioni non sottoscritte dai titolari dei diritti di opzione ed ha quindi successivamente provveduto alla presentazione alla CONSOB di apposita domanda di approvazione del presente Prospetto Informativo.

L’emissione delle Obbligazioni si inserisce nell’ambito del piano di rafforzamento patrimoniale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 24 marzo 2009.

Tale piano, finalizzato ad incrementare in un’ottica di lungo periodo il Core Tier I ratio della Banca oltre il 7,5%, si articola nelle seguenti misure (congiuntamente, l’“**Operazione**”):

- emissione di strumenti finanziari - da sottoscrivere da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze - di cui all’articolo 12 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 (c.d. “Tremonti bonds”) per un ammontare di Euro 500 milioni, i cui proventi entreranno a far parte del Core Tier I capital della Banca (i “**Titoli MEF**”);
- l’Offerta delle Obbligazioni, con abbinati i Warrant;
- offerta pubblica di acquisto sugli strumenti innovativi di capitale (c.d. titoli di Tier I o preference shares) emessi da società del Gruppo BPM per un ammontare complessivo in valore nominale di Euro 460 milioni (l’“**Offerta Pubblica di Acquisto sugli Ibridi**”).

L’Operazione, vista nel suo complesso, ha l’obiettivo di migliorare per qualità e quantità la base patrimoniale dell’Emittente. In particolare, l’Operazione è concepita per realizzare il rafforzamento della componente core del patrimonio di base della Banca, in modo da consentire al Gruppo di operare al meglio, in un contesto caratterizzato da crescente incertezza, potendo fare affidamento su una base patrimoniale stabile nel tempo e di alta qualità.

L’Operazione è stata approvata dalla Banca d’Italia, con provvedimento n. 439864 del 29 aprile 2009, con riguardo all’aumento di capitale connesso all’emissione del Prestito Obbligazionario, e con provvedimento n. 439873 di pari data, con riferimento al riacquisto degli strumenti innovativi di capitale. In relazione ai Titoli MEF, la Banca ne ha richiesto formalmente la sottoscrizione, avviando i relativi procedimenti amministrativi presso la Banca d’Italia e il Ministero dell’Economia e delle Finanze, subito dopo l’adozione della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all’Operazione.

Sotto l’aspetto quantitativo, le finalità sopra enunciate saranno raggiunte grazie all’incremento patrimoniale riveniente dall’emissione dei Titoli MEF. Grazie poi alle Obbligazioni, tale incremento patrimoniale sarà stabilizzato nel tempo mediante l’emissione delle azioni Bipiemme al servizio delle Obbligazioni. Resta inteso che la misura effettiva del citato fenomeno di stabilizzazione sarà direttamente proporzionale al numero di Obbligazioni sottoscritte e, dunque, ai risultati dell’Offerta al Pubblico. A tale proposito, si segnala che l’Offerta al Pubblico non è assistita da impegni di sottoscrizione.

Come detto, le Obbligazioni sono destinate a convertirsi in nuove azioni Bipiemme in concomitanza con la data ultima in cui è possibile rimborsare i Titoli MEF alla pari, rendendo così permanente l'iniezione di capitale primario derivante dai Titoli MEF. La diminuzione di core capital conseguente al rimborso dei Titoli MEF sarebbe, infatti, bilanciata dall'aumento di capitale derivante dalla conversione delle Obbligazioni.

Inoltre, per effetto dell'emissione dei warrant, in caso di integrale esercizio degli stessi, l'incremento patrimoniale potrà anche essere maggiore.

Peraltro, l'emissione delle Obbligazioni, generando patrimonio per effetto della conversione, rende possibile il rimborso dei Titoli MEF entro quattro anni dalla loro emissione, evitando così che si applichi il prezzo di riscatto più elevato previsto nel caso di rimborso ad una data successiva. A tale riguardo, si noti che, secondo la disciplina dei Titoli MEF prevista dall'allegato al decreto ministeriale di attuazione dell'articolo 12 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, il riscatto in denaro dei Titoli MEF può essere effettuato solo ad un valore superiore rispetto al prezzo di sottoscrizione, sulla base di un coefficiente crescente nel tempo. D'altra parte, il riscatto potrà disporsi solo previa autorizzazione della Banca d'Italia, che valuterà la situazione patrimoniale della Banca conseguente alla riduzione di patrimonio derivante dal riscatto. La sostituzione del capitale rappresentato dai Titoli MEF con quello generato con la conversione delle Obbligazioni dovrebbe rendere sostanzialmente certo il riscatto dei primi, in quanto dal riscatto non seguirebbe alcun impoverimento del patrimonio della Banca.

Sotto l'aspetto qualitativo, invece, le finalità sopra enunciate saranno perseguite mediante un ribilanciamento fra la componente ibrida (rappresentata dagli strumenti innovativi di capitale) e quella core (rappresentata dal capitale e dalle riserve) del patrimonio di base, da realizzarsi mediante riacquisto degli strumenti innovativi di capitale (c.d. titoli di Tier I o preference shares) emessi da società del Gruppo Bipiemme. Più precisamente, per effetto del riacquisto, si ridurrebbe la porzione del patrimonio di base della Banca rappresentata dagli strumenti innovativi di capitale. Allo stesso tempo, però, la plusvalenza potenziale netta derivante dal riacquisto sarebbe imputabile al core capital. La plusvalenza risulterebbe dal fatto che, nelle attuali condizioni di mercato, il riacquisto avverrebbe ad un prezzo inferiore al valore di rimborso dei titoli.

L'Operazione, pertanto, consente di:

- a) aumentare la componente core del patrimonio di base per effetto dell'emissione dei Titoli MEF e della plusvalenza sul riacquisto e annullamento degli strumenti innovativi di capitale;
- b) aumentare immediatamente il core capital per mezzo dell'emissione dei Titoli MEF, stabilizzando nel tempo tale incremento grazie alla conversione obbligatoria delle Obbligazioni a scadenza;
- c) diminuire la componente non core del patrimonio di base, mediante annullamento degli strumenti innovativi di capitale, a beneficio della componente core.

Con riferimento agli effetti sui coefficienti patrimoniali, viene indicata, nella tabella che segue, la situazione pro forma dei ratio patrimoniali del Gruppo Bipiemme conseguenti alla integrale sottoscrizione delle Obbligazioni e alla loro conversione, sulla base dei ratios al 31 dicembre 2008.

---

<b>Coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008</b>	
Core Tier I	6,47%
Tier I	7,66%
Total Capital Ratio	11,87%

---

---

<b>Stima dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008 pro forma per la conversione delle Obbligazioni con Conversione Obbligatoria</b>	
Core Tier I	8,5%
Tier I	9,8%
Total capital Ratio	13,9%

---

Di seguito, inoltre, si riporta una stima dell'impatto sui ratio patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2008 nel caso in cui, alla scadenza, i portatori esercitassero per intero i warrant.

---

<b>Coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008</b>	
Core Tier I	6,47%
Tier I	7,66%
Total Capital Ratio	11,87%

---

---

<b>Stima dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008 pro forma per la conversione delle Obbligazioni con Conversione Obbligatoria e per l'esercizio per intero dei Warrant</b>	
Core Tier I	10,0%
Tier I	11,3%
Total capital Ratio	15,4%

---

Alla data del presente Prospetto Informativo, non vi sono aggiornamenti da segnalare in merito all'Operazione nel suo complesso. Si invitano gli investitori a fare riferimento ad eventuali comunicati stampa che potranno essere pubblicati sul sito internet dell'Emittente [www.bpm.it](http://www.bpm.it).

## 4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

### 4.1 Descrizione delle Obbligazioni

#### 4.1.1 Tipo di strumenti finanziari oggetto dell'offerta

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono n. 4.599.624 Obbligazioni, del valore nominale di Euro 100 (cento), automaticamente convertibili a scadenza in azioni ordinarie di nuova emissione dell'Emittente (le “**Azioni di Compendio**”), facenti parte del Prestito Obbligazionario denominato “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”, dell'importo di Euro 695.535.200,00.

Per ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta sarà assegnato ai sottoscrittori n. 1 (uno) warrant, denominato “Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013” (“**Warrant**”).

Le Obbligazioni sono disciplinate da un regolamento (il “**Regolamento del Prestito**”), allegato al Prospetto Informativo e pubblicato sul sito internet dell'Emittente, e conferiscono ai loro titolari, tra gli altri, il diritto (i) al pagamento di cedole annuali calcolate applicando al Valore Nominale il tasso di interesse lordo fisso del 6,75%; (ii) alla conversione facoltativa, durante la vita del Prestito, in Azioni di Compendio, in base al rapporto di conversione di n. 14,286 (quattordici/286) Azioni di Compendio ogni n. 1 (una) Obbligazione presentata per la conversione (il “**Rapporto di Conversione Volontaria**”); (iii) alla conversione automatica a scadenza in Azioni di Compendio, secondo le modalità indicate nel Regolamento del Prestito, in caso di mancata conversione facoltativa dell'Obbligazione.

Le Obbligazioni sono identificate dal codice ISIN IT0004504046.

#### *Natura di titolo strutturato*

Le Obbligazioni sono titoli strutturati, in quanto composte da un'obbligazione *senior* unita a un derivato, che è composto a sua volta (i) dall'acquisto implicito di un'opzione call, di tipo americano, con scadenza 1 giugno 2013, sulle Azioni Bipiemme minime (pari a n. 14,286 azioni) con un prezzo di esercizio pari a Euro 7 e (ii) dalla vendita implicita di un'opzione put, di tipo europeo, con scadenza 1 giugno 2013, sulle Azioni Bipiemme massime (pari a n° 16,667) con un prezzo di esercizio pari ad Euro 6.

Il valore delle Obbligazioni è impattato principalmente dai seguenti parametri:

- Prezzo delle Azioni Bipiemme: una diminuzione del prezzo delle Azioni Bipiemme può comportare una diminuzione del valore del derivato che compone l'Obbligazione; viceversa un aumento del prezzo delle Azioni Bipiemme può comportare un aumento del valore del derivato che compone l'Obbligazione;
- Tassi di interesse: un aumento dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione senior che compone l'Obbligazione; viceversa una diminuzione dei tassi di interesse può comportare un aumento del valore dell'obbligazione senior che compone l'Obbligazione;
- Merito creditizio: un aumento del merito creditizio può comportare un aumento del valore dell'obbligazione senior che compone l'Obbligazione; viceversa una diminuzione del merito



creditizio può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione senior che compone l'Obbligazione.

Inoltre, il valore delle opzioni può essere influenzato, tra gli altri, dalla volatilità del titolo sottostante nonché dal tempo a scadenza (si veda inoltre la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Prospetto Informativo).

#### *Natura illiquida delle Obbligazioni*

Le Obbligazioni non saranno negoziate in alcun mercato regolamentato, salvo che l'Emittente non eserciti in futuro la facoltà di richiederne l'ammissione a quotazione su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, ai sensi degli articoli 77-bis e seguenti del TUF.

Le Obbligazioni sono, pertanto, classificabili alla Data del Prospetto Informativo come titoli illiquidi, ai sensi della comunicazione Consob DIN/90 19104 del 2 marzo 2009. Ai sensi della predetta comunicazione, per prodotti illiquidi si intendono quelli che determinano per l'investitore ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un lasso di tempo ragionevole, a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

#### *Profilo di rischio e rendimento delle Obbligazioni*

Nella seguente tabella, al solo scopo di agevolare la comprensione del profilo di rischio dell'investimento finanziario, si riportano gli scenari probabilistici dell'investimento a scadenza, basati sul confronto con i possibili esiti dell'investimento in un'attività finanziaria priva di rischio al termine del medesimo orizzonte temporale. Per ogni scenario sono indicati la probabilità di accadimento (probabilità) e il controvalore finale del capitale investito rappresentativo dello scenario medesimo (valori centrali)<sup>7</sup>.

	Probabilità	Valori Centrali
<b>Il rendimento è negativo</b>	68,50%	59,2
<b>Il rendimento è positivo ma inferiore a quello di un <i>Risk free asset</i></b>	2,80%	103,8
<b>Il rendimento è positivo ed in linea con quello di un <i>Risk free asset</i></b>	4,40%	113,7
<b>Il rendimento è positivo e superiore a quello di un <i>Risk free asset</i></b>	24,30%	162,3

Tali scenari probabilistici e i relativi valori centrali sono stati calcolati sulla base della media aritmetica dei Prezzi di Riferimento delle Azioni Bipiemme, registrati sul MTA dal 29 luglio 2009 al 25 agosto 2009 (pari ad Euro 4,55).

Laddove le condizioni di mercato durante il Periodo di Offerta siano tali da comportare una variazione non irrilevante dei valori riportati nella tabella di cui sopra, l'Emittente metterà a disposizione degli investitori, mediante pubblicazione sul proprio sito internet ([www.bpm.it](http://www.bpm.it)) nonché mediante i Collocatori, la tabella con i valori aggiornati.

Resta fermo, ove ne ricorrano i presupposti, il disposto di cui all'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, relativo all'obbligo di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo.

---

<sup>7</sup> Tali scenari sono stati elaborati sulla base di modelli proprietari che fanno riferimento a metodologie di valutazione in linea con quelle utilizzate dai principali operatori di mercato e coerenti con le caratteristiche dello strumento.

#### 4.1.2 Legislazione

Le Obbligazioni saranno emesse in base alla legge italiana.

#### 4.1.3 Circolazione

Le Obbligazioni saranno emesse al portatore e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al “Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione” (adottato dalla Banca d’Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

Conseguentemente, sino a quando le Obbligazioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli il trasferimento delle Obbligazioni e l’esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli Intermediari Aderenti.

Monte Titoli ha sede in Milano, Via Andrea Mantegna, 6.

Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all’art. 85 del TUF e all’art. 31, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213.

#### 4.1.4 Valuta di denominazione

Le Obbligazioni saranno denominate in Euro.

#### 4.1.5 Eventuali clausole di postergazione dei diritti inerenti le Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell’Emittente e saranno considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future della Banca, fatta eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell’Emittente non sono, pertanto, subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito degli Obbligazionisti verso l’Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell’Emittente, secondo le modalità stabilite nel Regolamento del Prestito.

#### 4.1.6 Diritti connessi alle Obbligazioni e procedura per il loro esercizio

Si riportano di seguito i principali diritti connessi alle Obbligazioni.

##### Diritto di Conversione Volontaria

Le Obbligazioni possono essere convertite in Azioni di Compendio nel rapporto di 14,286 (quattordici/286) Azioni di Compendio ogni 1 (una) Obbligazione presentata per la conversione (il “**Rapporto di Conversione Volontaria**”). Il Rapporto di Conversione Volontaria è soggetto ad aggiustamenti nelle circostanze e secondo le modalità descritte nel regolamento del Prestito.

In particolare, gli aggiustamenti trovano applicazione, *inter alia*, allorché vengano realizzate determinate operazioni straordinarie sul capitale, ovvero in caso di distribuzione agli azionisti di dividendi straordinari o ordinari, che superino le soglie stabilite nel Regolamento del Prestito.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento del Prestito, il Diritto di Conversione potrà essere esercitato, a discrezione del singolo Obbligazionista, sulla base del Rapporto di Conversione Volontaria in qualsiasi momento nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2010 ed il 28 febbraio 2013 (il “**Periodo di Conversione**”).

Il Diritto di Conversione sarà validamente esercitato solo mediante presentazione, durante il Periodo di Conversione di apposita richiesta (la “**Domanda di Conversione**”, da compilarsi secondo il modello allegato) all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute.

#### Sospensione del diritto di conversione

Il Periodo di Conversione sarà automaticamente sospeso:

- (a) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha convocato l'assemblea chiamata a deliberare sull'approvazione del bilancio d'esercizio, ovvero qualsiasi altra assemblea chiamata a deliberare sulla distribuzione di dividendi, e sino alla data di stacco dei relativi dividendi;
- (b) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha convocato l'assemblea chiamata a deliberare sull'incorporazione di BPM in altra società, ovvero di fusione o scissione, e sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea.

In relazione al punto a), nell'ipotesi in cui l'assemblea non deliberi la distribuzione dei dividendi, la Sospensione del Periodo di Conversione cesserà di avere effetto il giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea.

#### Conversione obbligatoria a scadenza

Le Obbligazioni sono rimborsate mediante conversione automatica in azioni ordinarie della Banca e non saranno rimborsabili mediante liquidazione monetaria, salvo il caso in cui sulla base del Rapporto di Conversione a Scadenza (come di seguito definito) l'Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni.

Ciascuna Obbligazione sarà automaticamente convertita alla Data di Scadenza in un numero di Azioni pari al Rapporto di Conversione a Scadenza (come di seguito definito).

Il “**Rapporto di Conversione a Scadenza**” è pari alla media aritmetica dei 20 Rapporti di Conversione Giornaliera, calcolati sulla base dei Prezzi Ufficiali (come definito nel Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) delle Azioni registrati negli ultimi 20 Giorni di Negoziazione precedenti il terzo Giorno di Negoziazione antecedente alla Data di Scadenza.

Ai fini del calcolo della predetta media aritmetica, il Rapporto di Conversione Giornaliera per ciascun Giorno di Negoziazione è determinato come segue:

- qualora il Prezzo Ufficiale sia minore o uguale al Prezzo di Conversione Minima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Massimo (come di seguito definito), eventualmente rettificato;
- qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore o uguale al Prezzo di Conversione Massima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Minima (come di seguito definito), eventualmente rettificato; o

qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore del Prezzo di Conversione Minima ma minore del Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Valore Nominale, diviso per il Prezzo Ufficiale.

Nell'ipotesi in cui sulla base del Rapporto di Conversione a Scadenza, l'Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni, la Banca corrisponderà l'eventuale differenza in denaro.

Il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima ed il Rapporto di Conversione Massima potranno essere soggetti a rettifiche, secondo quanto previsto all'articolo 11 del Regolamento del Prestito.

Il "**Prezzo di Conversione Minima**" è pari a Euro 6 per azione. Il "**Prezzo di Conversione Massima**" è pari a Euro 7 per azione.

Il "**Rapporto di Conversione Minima**" è pari a  $100/7$ , pari a 14,286 Azioni ogni Obbligazione.

Il "**Rapporto di Conversione Massima**" è pari a  $100/6$ , pari a 16,667 Azioni ogni Obbligazione.

Per "**Giorno Lavorativo**" deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte per l'esercizio della loro attività sulla piazza di Milano; e per "**Giorno di Negoziazione**" deve intendersi qualunque giorno nel quale i mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. sono aperti per la negoziazione dei titoli in essa trattati.

#### Esemplificazioni

Nel corso del Periodo di Osservazione, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà, quindi, calcolato nel modo seguente:

- Se il Prezzo Ufficiale delle Azioni Bipiemme nella singola seduta di borsa sarà inferiore ad Euro 6, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari a  $100/6$ , ossia 16,667 Azioni di Compendio ogni Obbligazione detenuta;
- Se il Prezzo Ufficiale delle Azioni Bipiemme nella singola seduta di borsa sarà superiore ad Euro 7, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari a  $100/7$ , ossia 14,286 Azioni di Compendio ogni Obbligazione detenuta;
- Se il Prezzo Ufficiale delle Azioni Bipiemme nella singola seduta di borsa sarà superiore ad Euro 6 ma inferiore ad Euro 7, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari a 100 diviso il

Prezzo Ufficiale registrato nelle seduta di borsa (per esempio nel caso in cui il Prezzo Ufficiale fosse pari ad Euro 6,5, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarebbe pari a  $100/6,5$ , ossia circa 15,385 Azioni di Compendio ogni Obbligazione detenuta).

Il Rapporto di Conversione a Scadenza sarà quindi calcolato sulla base della media aritmetica dei Rapporti di Conversione Giornalieri come sopra calcolati. Nel caso durante il Periodo di Osservazione il Prezzo Ufficiale delle Azioni Bipiemme rimanga costantemente al di sotto della soglia di Euro 6, il Rapporto di Conversione a Scadenza sarà pari a  $100/6$ , ossia 16,667 Azioni di Compendio ogni Obbligazione detenuta. Nel caso, invece, il Prezzo Ufficiale rimanesse costantemente al di sopra della soglia di Euro 7, il rapporto di Conversione a Scadenza sarà pari a  $100/7$ , ossia 14,286 Azioni di Compendio ogni Obbligazione detenuta.

In relazione all'acquisto della titolarità delle azioni a seguito dell'esercizio del Diritto di Conversione o della conversione automatica a scadenza, si richiama l'operatività delle prescrizioni e dei limiti previsti dagli articoli 19 e 30 del TUB.

#### **4.1.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni inerenti gli interessi**

- Data di godimento e di scadenza degli interessi

Il Prestito è stato emesso il 3 luglio 2009 e scadrà l'1 giugno 2013 (la "Data di Scadenza del Prestito"), salve le ipotesi in cui il godimento delle Obbligazioni cessi prima della Data di Scadenza del Prestito per esercizio del Diritto di Conversione da parte degli Obbligazionisti.

- Termini di prescrizione

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne il pagamento delle Cedole, nel termine di cinque anni dalla relativa data di pagamento della Cedola e in dieci anni dalla Data di Scadenza del Prestito, per quanto concerne la consegna delle Azioni di Compendio, a titolo di rimborso.

- Tasso di interesse nominale

Ciascuna Obbligazione frutterà l'interesse lordo del 6,75% in ragione di anno, calcolato sul Valore Nominale della stessa al lordo delle ritenute di imposta, pagabile annualmente, in via posticipata, l'1 giugno di ogni anno, dal 2010 al 2013.

Il pagamento degli interessi avverrà per il tramite degli Intermediari Aderenti presso cui le Obbligazioni sono depositate.

- Agente per il Calcolo

La funzione di Agente per il Calcolo delle Obbligazioni è svolta da Banca Akros S.p.A..

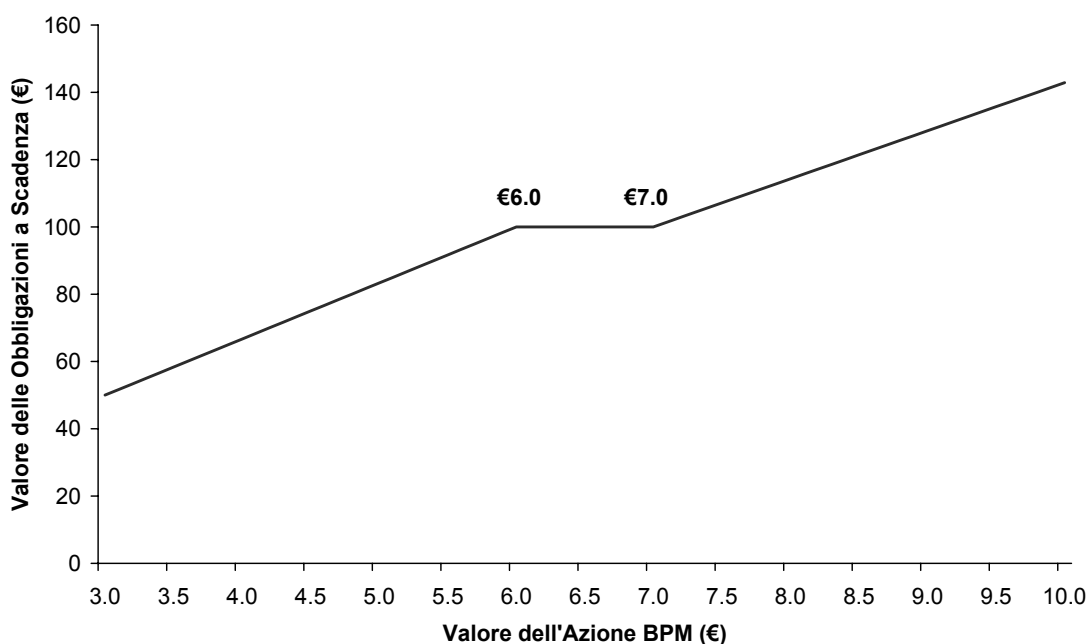
#### **4.1.8 Data di scadenza e modalità di rimborso del Prestito**

Le Obbligazioni non convertite nel corso della durata del Prestito saranno automaticamente convertite in Azioni di Compendio alla Data di Scadenza del Prestito con le modalità indicate alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 che precede.

#### 4.1.9 Tasso di rendimento

Pur essendo le Obbligazioni dei titoli a tasso fisso, il rendimento effettivo annuo lordo, calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo lordo a scadenza<sup>8</sup>, non è calcolabile a priori, in considerazione del fatto che il rimborso delle Obbligazioni a scadenza avverrà mediante conversione automatica delle Obbligazioni in Azioni Bipiemme.

Il seguente grafico illustra come varia il valore delle Obbligazioni a scadenza al variare del valore dell'Azione Bipiemme.



A solo fini esplicativi si riportano di seguito alcune esemplificazioni, calcolate sulla base di alcuni possibili valori che potranno avere le Azioni Bipiemme a scadenza<sup>9</sup>.

Nel caso in cui a scadenza il prezzo delle Azioni Bipiemme fosse compreso tra il Prezzo di Conversione Minima (Euro 6) e il Prezzo di Conversione Massima (Euro 7), il rendimento effettivo annuo lordo dell'Obbligazione sarebbe pari al 6,75%.

<sup>8</sup> Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo a scadenza ("TRES") è il tasso di sconto che rende equivalente il Prezzo di Emissione ai futuri flussi di cassa generati dal titolo.

<sup>9</sup> Ai fini del calcolo del rendimento effettivo lordo si ipotizza che le Azioni di Compendio consegnate a scadenza siano vendute lo stesso giorno sul Mercato Telematico Azionario.

La tabella seguente illustra la variazione del tasso di rendimento effettivo lordo a scadenza (“TRES”) in funzione di differenti scenari, nel caso in cui il prezzo delle Azioni Bipiemme a scadenza fosse inferiore ad Euro 6, e in particolare nei casi in cui il prezzo preso a riferimento per l’azione Bipiemme fosse: a) pari al prezzo di chiusura del titolo BPM del 25 agosto 2009, b) pari alla media aritmetica dei Prezzi di Chiusura delle Azioni Bipiemme dal 29 luglio 2009 al 25 agosto 2009, c) equivalente al prezzo cui corrisponde un TRES pari allo 0% e d) pari a quello di cui al punto c) che precede aumentato/diminuito del 10/20/30% rispettivamente.

	Prezzo Azionario (€)	TRES
Prezzo di Chiusura (25 Agosto 2009)	4,88	2,1%
Prezzo Medio di Chiusura (Ultimi 20 Giorni)	4,55	0,6%
Valore dell’ Azione BPM (TRES = 0%)	4,41	0,0%
Scenario al Ribasso		
-10%	3,97	(2,2)%
-20%	3,53	(4,5)%
-30%	3,09	(7,0)%
Scenario al Rialzo		
+10%	4,86	2,0%
+20%	5,30	3,9%
+30%	5,74	5,7%

A titolo esemplificativo, tali rendimenti possono essere confrontati con quello di un titolo *free risk* come ad esempio il BTP, scadenza 15 aprile 2013 (es. codice ISIN IT0004365554), il cui rendimento alla data del 25 agosto 2009 era pari al 2,59% (fonte Bloomberg).

Nella seguente tabella, al solo scopo di agevolare la comprensione del profilo di rischio dell’investimento finanziario, si riportano gli scenari probabilistici dell’investimento a scadenza, basati sul confronto con i possibili esiti dell’investimento in un’attività finanziaria priva di rischio al termine del medesimo orizzonte temporale. Per ogni scenario sono indicati la probabilità di accadimento (probabilità) e il controvalore finale del capitale investito rappresentativo dello scenario medesimo (valori centrali)<sup>10</sup>.

	Probabilità	Valori Centrali
<b>Il rendimento è negativo</b>	68,50%	59,2
<b>Il rendimento è positivo ma inferiore a quello di un <i>Risk free asset</i></b>	2,80%	103,8
<b>Il rendimento è positivo ed in linea con quello di un <i>Risk free asset</i></b>	4,40%	113,7
<b>Il rendimento è positivo e superiore a quello di un <i>Risk free asset</i></b>	24,30%	162,3

Tali scenari probabilistici e i relativi valori centrali sono stati calcolati sulla base della media aritmetica dei Prezzi di Riferimento delle Azioni Bipiemme, registrati sul MTA dal 29 luglio 2009 al 25 agosto 2009 (pari ad Euro 4,55).

Laddove le condizioni di mercato durante il Periodo di Offerta siano tali da comportare una variazione non irrilevante dei valori riportati nella tabella di cui sopra, l’Emittente metterà a disposizione degli investitori, mediante pubblicazione sul proprio sito internet ([www.bpm.it](http://www.bpm.it)) nonché mediante i Collocatori, la tabella con i valori aggiornati.

<sup>10</sup> Tali scenari sono stati elaborati sulla base di modelli proprietari che fanno riferimento a metodologie di valutazione in linea con quelle utilizzate dai principali operatori di mercato e coerenti con le caratteristiche dello strumento.

Resta fermo, ove ne ricorrano i presupposti, il disposto di cui all'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, relativo all'obbligo di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo.

#### **4.1.10 Rappresentanza degli Obbligazionisti**

La nomina, gli obblighi ed i poteri del rappresentante comune degli Obbligazionisti sono disciplinati dalle disposizione di legge vigenti (art. 2417 e ss codice civile).

Parimenti, l'assemblea degli Obbligazionisti è regolata dalle norme di legge applicabili (art. 2415 e ss codice civile).

#### **4.1.11 Autorizzazioni**

L'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 25 aprile 2009 ha deliberato, tra l'altro, "di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà:

- (a) di emettere, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., entro e non oltre il 31 dicembre 2009, un prestito obbligazionario per un importo complessivo massimo di nominali Euro 700.000.000, con scadenza non superiore a 48 mesi dalla data di emissione e a conversione obbligatoria in azioni ordinarie BPM alla scadenza, mediante emissione di obbligazioni del valore nominale di Euro 100 cadauna da offrirsi in opzione a tutti gli aventi diritto;
- (b) di determinare modalità, termini e condizioni del prestito obbligazionario, ivi compreso il rapporto di conversione, fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio della conversione delle obbligazioni non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni;
- (c) di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio della conversione delle obbligazioni, mediante emissione di massime n. 175.000.000 azioni ordinarie."

In data 26 maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, esercitando la delega conferitagli dalla suddetta Assemblea Straordinaria, ha quindi determinato, tra l'altro, le caratteristiche definitive del Prestito Obbligazionario e dell'Offerta in Opzione.

Il Prestito Obbligazionario è disciplinato dal Regolamento del Prestito riportato in Appendice al presente Prospetto Informativo.

#### **4.1.12 Data di emissione**

Le Obbligazioni del Prestito sottoscritte nel corso dell'Offerta in Opzione e a seguito dell'Offerta MTA sono state emesse in data 3 luglio 2009.

Le Obbligazioni oggetto della presente Offerta saranno emesse alla Nuova Data di Regolamento e saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite dei Collocatori, entro il decimo giorno di borsa aperta successivo alla Nuova Data di Regolamento.

#### **4.1.13 Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Obbligazioni**

Le Obbligazioni saranno liberamente trasferibili ed assoggettate al regime di circolazione dei titoli dematerializzati.

Le Obbligazioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al



“Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione” (adottato dalla Banca d’Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008). Pertanto, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l’esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di Intermediari Aderenti.

Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del “United States Securities Act” del 1933: conformemente alle disposizioni del “United States Commodity Exchange Act, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal “United States Commodity Futures Trading Commission” (“CFTC”). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d’America o a cittadini americani.

Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “Public Offers of Securities Regulations 1995” e alle disposizioni applicabili del “FSMA 2000”. Il Prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.

#### **4.1.14 Aspetti fiscali**

*Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni da parte di investitori persone fisiche fiscalmente residenti e non residenti dell’Italia, che agiscono al di fuori dell’esercizio di imprese commerciali, arti o professioni.*

*Quanto segue è basato sulla legislazione fiscale e la prassi vigenti alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti retroattivi. Quanto segue non costituisce un’analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell’acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni e non analizza il regime applicabile a tutte le potenziali categorie di investitori.*

*Gli investitori sono pertanto tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni.*

#### **Proventi**

Sulla base della disciplina attualmente vigente i titoli in oggetto si possono annoverare tra i “Titoli Atipici” di cui al D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla L. 25 novembre 1983, n. 649, come modificato dal D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461.

Ai sensi dell’articolo 5, D.L. 30 settembre 1983, n. 512, e successive modificazioni, i proventi di ogni genere corrisposti ai possessori di questi titoli – compresa la differenza tra la somma pagata agli stessi possessori, o il valore dei beni loro attribuiti alla scadenza, e il prezzo di emissione - sono soggetti a ritenuta alla fonte con aliquota del 27%.

La ritenuta è applicata dall’Emittente a titolo d’imposta nei confronti di investitori persone fisiche fiscalmente residenti e non residenti dell’Italia che detengono le Obbligazioni al di fuori dell’esercizio di imprese commerciali, arti o professioni. Il prelievo fiscale è, invece, a titolo

d'acconto se il percettore è un residente che esercita attività imprenditoriale. Nei confronti di soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse resta ferma l'applicabilità dell'aliquota di ritenuta ridotta prevista dalle convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall'Italia eventualmente applicabili.

### **Plusvalenze**

Sulla base della disciplina vigente si ritiene che le plusvalenze realizzate da investitori persone fisiche fiscalmente residenti dell'Italia, che detengono le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, arti o professioni, conseguite mediante cessione a titolo oneroso ovvero mediante rimborso dei titoli in questione, qualora il rimborso sia attuato attraverso il riacquisto degli stessi, siano soggette ad imposta sostitutiva del 12,5%, se le plusvalenze si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate.

La cessione di Obbligazioni costituisce cessione di una partecipazione "non qualificata" qualora (i) le Obbligazioni possedute da un contribuente in un dato momento attribuiscano il diritto a sottoscrivere Azioni di Compendio che, unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni posseduti dal contribuente in quel momento, non rappresentino più del 2 per cento dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o più del 5 per cento del capitale della Banca; ovvero, comunque, qualora (ii) considerando tutte le cessioni di Obbligazioni effettuate in un periodo di 12 mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi, le Azioni di Compendio che possono essere sottoscritte mediante conversione delle Obbligazioni cedute in detto periodo – unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni ceduti nello stesso periodo – non rappresentano più del 2 per cento dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o più del 5 per cento del capitale della Banca.

Gli investitori persone fisiche fiscalmente residenti dell'Italia che detengono le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, arti o professioni possono optare per tre diverse modalità di tassazione delle plusvalenze eventualmente realizzate che si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze dello stesso tipo ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze realizzate in un periodo d'imposta è superiore a quello delle plusvalenze dello stesso tipo, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dello stesso tipo realizzate in periodi d'imposta successivi non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate;
- (b) Regime opzionale del risparmio amministrato. Nel caso in cui gli investitori optino per tale regime, l'imposta sostitutiva è determinata e versata all'atto della singola cessione o rimborso dall'intermediario presso il quale le Obbligazioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Qualora dalla cessione o rimborso derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta, fino a concorrenza, da eventuali

plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi (art. 6, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461);

- (c) Regime opzionale del risparmio gestito. Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, l'intermediario applica un'imposta sostitutiva del 12,5% al termine del periodo d'imposta sul risultato della gestione maturato nel periodo d'imposta. Il risultato negativo della gestione eventualmente maturato in un periodo d'imposta è computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a includere nella propria dichiarazione annuale i redditi che concorrono a formare il risultato maturato della gestione (art. 7, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461).

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse e derivanti dalla cessione a titolo oneroso ovvero dal rimborso di Obbligazioni, qualora il rimborso sia attuato attraverso il riacquisto di Obbligazioni, dovrebbero essere soggette in Italia ad imposta sostitutiva del 12,5%, se le Obbligazioni sono detenute in Italia e se le plusvalenze si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate. Tuttavia, dette plusvalenze che si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate non sono comunque soggette ad imposta in Italia se realizzate (i) da un soggetto residente in un Paese che consenta un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; o (ii) da un ente o un organismo internazionale costituito in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; o (iii) da una banca centrale o un organismo che gestisca anche le riserve ufficiali di uno Stato; o (iv) da un investitore istituzionale, ancorché privo di soggettività tributaria, costituito in un Paese di cui al punto (i). Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, ai soggetti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire un'autocertificazione attestante il soddisfacimento dei relativi requisiti, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato, ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461. Resta inoltre ferma l'applicazione delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia, se più favorevoli. In particolare, salve alcune eccezioni, le convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall'Italia in linea con il modello di convenzione OCSE prevedono generalmente l'esclusiva tassazione delle suddette plusvalenze nello Stato di residenza del titolare delle Obbligazioni, con l'esclusione da imposizione in Italia.

## **4.2 Informazioni relative alle Azioni di Compendio**

### **4.2.1 Descrizione delle Azioni di Compendio**

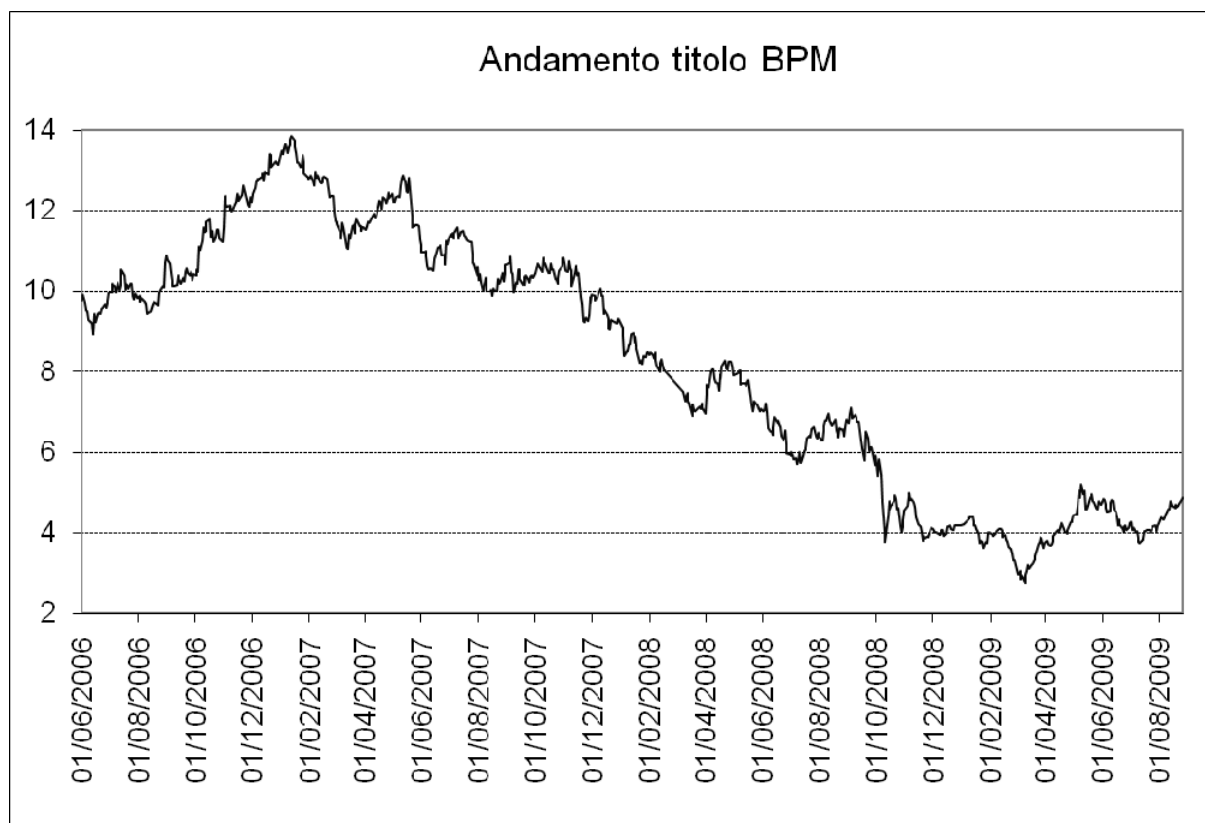
Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 26 maggio 2009 ha, tra l'altro, stabilito che il numero di Azioni di Compendio, da liberarsi anche in più riprese, sia variabile fra un minimo di 99.362.171 e un massimo di 115.922.533.

Le Obbligazioni possono essere convertite in Azioni di Compendio nel rapporto di 14,286 (quattordici/286) Azioni di Compendio ogni n. 1 (una) Obbligazione posseduta. Il Rapporto di Conversione Facoltativo è soggetto ad aggiustamenti nelle circostanze e secondo le modalità descritte nel Regolamento del Prestito.

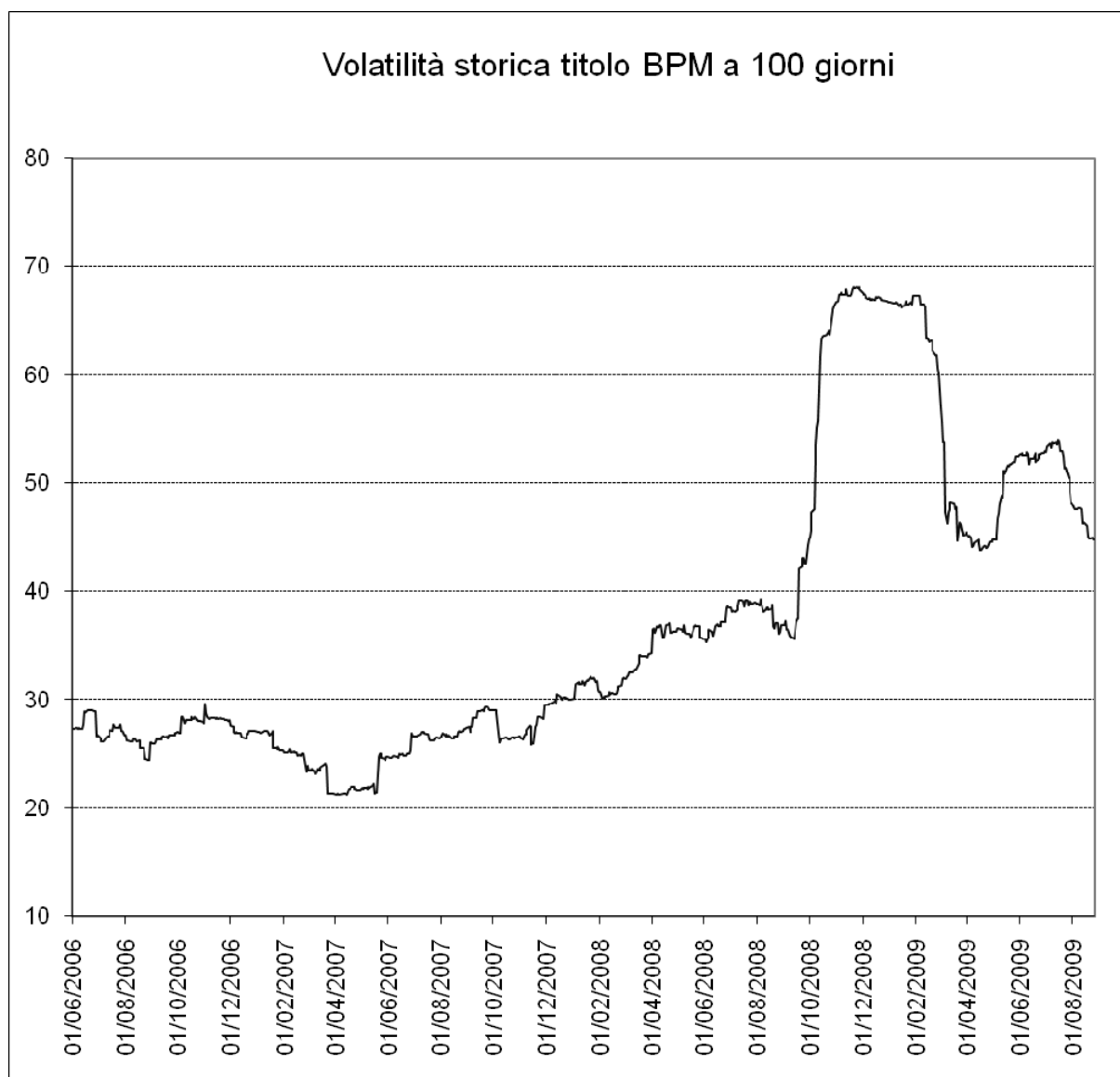
#### 4.2.2 Descrizione del tipo e della classe delle Azioni di Compendio

Le Azioni di Compendio, emesse in seguito all'esercizio del Diritto di Conversione da parte degli Obbligazionisti, avranno le medesime caratteristiche ed attribuiranno gli stessi diritti delle Azioni Bipiemme in circolazione alla data della loro emissione. Le Azioni di Compendio saranno, pertanto, fungibili con le Azioni Bipiemme in circolazione e avranno conseguentemente lo stesso codice ISIN di queste ultime. Alla Data del Prospetto il codice ISIN attribuito alle Azioni Bipiemme è IT0000064482.

Si riporta di seguito l'andamento delle Azioni Bipiemme sul Mercato Telematico Azionario a far data dall'1 giugno 2006 al 28 agosto 2009.



Si riporta di seguito la volatilità storica dell'Azione Bipiemme.



#### 4.2.3 Forma delle Azioni di Compendio

Le Azioni di Compendio saranno, al pari delle Azioni Bipiemme, nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Le Azioni di Compendio saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al “Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione” (adottato dalla Banca d’Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

#### 4.2.4 Valuta di emissione delle Azioni di Compendio

Le Azioni di Compendio saranno emesse in Euro.

#### 4.2.5 Diritti connessi alle Azioni di Compendio

Le Azioni di Compendio avranno le medesime caratteristiche ed incorporeranno i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle Azioni Bipiemme in circolazione alla data di emissione.

In particolare le Azioni di Compendio sono ordinarie, nominative, liberamente trasferibili e indivisibili.

Ogni azionista gode dei diritti patrimoniali, mentre è prerogativa dei soli soci, azionisti che hanno richiesto l'iscrizione a libro soci ricevendo il gradimento del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, l'esercizio del diritto di voto in assemblea. Ogni socio, a prescindere dal numero di azioni possedute, può esprimere un solo voto.

Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto relative all'acquisizione della qualità di Socio e ai diritti patrimoniali connessi alle Azioni Bipiemme. Lo Statuto è incorporato nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, ed è a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito [www.bpm.it](http://www.bpm.it).

##### Acquisizione della qualità di Socio

- Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, *“La qualità di Socio si acquista o mediante la sottoscrizione di azioni di nuova emissione o mediante l'acquisto, tra vivi o mortis causa, di azioni già in circolazione. In ogni caso chi intende diventare Socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Consiglio stesso. [...] Coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia rifiutato l'ammissione a Socio possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute fermo restando quanto disposto dall'art. 21”*.
- Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, *“Il Socio ha diritto di prendere parte alle Assemblee a condizione che la sua iscrizione a Libro Soci risalga ad almeno novanta giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione e che siano stati effettuati gli adempimenti di cui all'art. 2370, secondo comma, cod. civ. almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per l'Assemblea medesima. Ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e non può esercitarlo per corrispondenza.[...]”*.
- Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, che recepisce la previsione di cui all'articolo 30, comma 2, del TUB, *“Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Banca appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Il divieto previsto dal comma precedente non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi”*.

##### Diritti patrimoniali:

Ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto, *“Salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio, viene annualmente riservato a tutti i dipendenti in servizio, ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo – ricompreso nella voce “spese per il*

personale” del conto economico – pari al 5% dell’utile lordo. Ai fini della determinazione di tale importo, per utile lordo si intende l’“utile della operatività corrente al lordo delle imposte“, calcolato prima dell’importo da determinare (nel seguito “Utile Lordo”). Il Consiglio di Amministrazione stabilirà le forme e le modalità dell’erogazione ai beneficiari del suddetto importo. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi di attribuirlo, in tutto o in parte, mediante azioni già assegnate in acconto e/o ancora da assegnare, il valore di riferimento delle stesse sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l’assegnazione, al netto del costo delle azioni per il beneficiario. Viene inoltre annualmente riservato al Consiglio di Amministrazione – sempre che ricorrano i presupposti di cui al primo comma del presente articolo – un importo pari allo 0,25% dell’Utile Lordo. Fermo restando quanto precede, l’utile netto risultante dal bilancio sarà destinato innanzitutto alla riserva indisponibile ex D.lgs. n. 38/2005; l’utile d’esercizio, al netto dell’accantonamento alla predetta riserva, sarà quindi destinato alla riserva legale, nella misura fissata dalla legge, ed alla riserva statutaria, nella misura annualmente fissata dall’Assemblea, su proposta del Consiglio. Gli accantonamenti destinati alla riserva legale e alla riserva statutaria non potranno essere in nessun caso complessivamente inferiori al 25% dell’utile di esercizio (al netto della indicata riserva indisponibile). Dopo la determinazione del dividendo da attribuire ai Soci – nella misura che sarà stabilita annualmente dall’Assemblea – l’eventuale residuo sarà destinato a riserva straordinaria o a scopi fissati dall’Assemblea. Il Consiglio potrà inoltre destinare annualmente al fondo di beneficenza e di pubblica utilità – a carico del conto economico dell’esercizio in corso – un importo non superiore al 2% dell’utile netto deliberato dall’Assemblea nell’esercizio precedente.”.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono in favore dell’Emittente.

In caso di liquidazione, le Azioni di Compendio danno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge.

Non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

#### **4.2.6 Deliberazioni ed autorizzazioni**

Si veda la Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11 del Prospetto Informativo.

#### **4.2.7 Data prevista per l’emissione delle Azioni di Compendio**

Le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli Intermediari Aderenti entro il decimo giorno di borsa aperta del mese di calendario successivo a quello di presentazione della domanda di conversione (cfr. articolo 7 del Regolamento del Prestito) ovvero alla Data di Scadenza nel caso in cui le Obbligazioni non fossero state convertite facoltativamente.

Al pari delle Azioni Bipiemme in circolazione alla Data del Prospetto, le Azioni di Compendio saranno quotate sul Mercato Telematico Azionario.

#### **4.2.8 Eventuali limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio**

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio.

#### **4.2.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari**

Al pari delle Azioni Bipiemme in circolazione, anche le Azioni di Compendio saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerta pubblica di acquisto obbligatoria (articolo 106 TUF), obblighi di acquisto (sell-out) (articolo 108 TUF) e diritto di acquisto (squeeze-out) (articolo 111 TUF).

#### **4.2.10 Offerte pubbliche effettuate sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso**

Nel corso dell'ultimo esercizio e sino alla Data del Prospetto, le Azioni Bipiemme non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto o di scambio promosse da terzi.

#### **4.2.11 Effetti di diluizione**

Non applicabile all'Offerta al Pubblico.

#### **4.2.12 Regime fiscale delle Azioni di Compendio**

Le informazioni che seguono rappresentano una descrizione sintetica della legislazione tributaria vigente in tema di operazioni di acquisto, detenzione e cessione di azioni di società costituite e residenti in Italia (quale è l'Emittente), quotate in un mercato regolamentato ed immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Quanto segue non intende essere una analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni. Resta fermo che tali disposizioni sono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero avere anche effetti retroattivi. In particolare, potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. Pertanto l'approvazione di eventuali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe incidere sul regime fiscale delle Azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi. Allorché si verifichi una tale eventualità, Bipiemme non provvederà ad aggiornare la presente sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni contenute nella presente sezione non risultassero più valide. Gli investitori sono, pertanto, invitati a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite a titolo di distribuzione (dividendi o riserve) sulle Azioni della Società.

#### **Definizioni**

Per una più agevole lettura delle informazioni contenute nel presente Paragrafo 4.2.12 del Prospetto Informativo, occorre preliminarmente evidenziare che il regime fiscale applicabile varia a seconda che le partecipazioni cui ineriscano i dividendi e/o dalla cui cessione derivino le plusvalenze (o minusvalenze) siano classificate come partecipazioni qualificate o non qualificate. In particolare, con riferimento ad una società quotata, sono considerate:

- **“Partecipazioni Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e da ogni altra partecipazione al capitale o al patrimonio della società stessa, nonché da titoli o diritti



attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2%, ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%; e

- **“Partecipazioni Non Qualificate”**: le partecipazioni in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di azioni ordinarie, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquistate partecipazioni, che non superano le suddette soglie di voto o di partecipazione al capitale o al patrimonio e le azioni di risparmio.

## **Dividendi**

Ai sensi del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, a partire dal 1 gennaio 1999, le azioni di società italiane negoziate nei mercati regolamentati sono obbligatoriamente immesse nel sistema di deposito accentrato, gestito dalla Monte Titoli, in regime di dematerializzazione. A tale riguardo, ai sensi dell'art. 27ter del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, gli utili derivanti dalle azioni dematerializzate sono assoggettati, in luogo delle ritenute ordinariamente previste, ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, con le stesse aliquote ed alle medesime condizioni previste per l'applicazione di dette ritenute. L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti che aderiscono al sistema accentrato e presso i quali i titoli sono depositati, ovvero dai soggetti non residenti depositari dei titoli che aderiscono, direttamente ovvero indirettamente, per il tramite di depositari centrali esteri, al summenzionato sistema accentrato. Qualora i titoli siano depositati presso i soggetti non residenti sopra indicati, gli adempimenti fiscali connessi all'applicazione dell'imposta sostitutiva debbono essere affidati ad un rappresentante fiscale in Italia, nominato dai predetti soggetti ai sensi dell'art. 27ter, comma 8, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, il quale risponde dell'adempimento dei propri compiti negli stessi termini e con le stesse responsabilità previste per i soggetti residenti. In linea di principio, l'imposta sostitutiva trova applicazione nelle seguenti misure:

- utili distribuiti a persone fisiche residenti in relazione a Partecipazioni Non Qualificate, a condizione che tali partecipazioni non siano relative all'impresa ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR): imposta sostitutiva pari al 12,50%;
- utili distribuiti a soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES): imposta sostitutiva pari al 27%;
- utili distribuiti a soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia, purché diversi dalle società ed enti indicati al comma 3ter dell'art. 27, D.P.R. n. 600 del 1973: imposta sostitutiva pari al 27%. I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza dei quattro noni dell'imposta sostitutiva subita, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero. Resta comunque ferma l'applicazione delle aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili. A tal fine, i soggetti tenuti all'applicazione dell'imposta sostitutiva debbono acquisire: (i) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni cui è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione; e (ii) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato di residenza dell'effettivo beneficiario (che produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione), dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai

fini della convenzione. Si noti come i benefici convenzionali siano alternativi rispetto al rimborso dei quattro noni dell'imposta sostitutiva sopra descritto;

- utili distribuiti a società o enti, soggetti ad un'imposta sul reddito delle società in uno Stato membro dell'Unione Europea ovvero negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, che sono inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168bis del TUIR, ed ivi residenti, purché le partecipazioni non siano relative ad una stabile organizzazione in Italia: imposta sostitutiva pari all'1,375%. Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Tale disciplina si applica agli utili formati negli esercizi successivi a quello in corso al 31.12.2007. L'imposta sostitutiva non è invece applicata nei confronti delle persone fisiche residenti che, all'atto della percezione degli utili, dichiarino che gli stessi sono relativi all'attività d'impresa, ovvero ad una partecipazione qualificata. In entrambi i suddetti casi, i dividendi, formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore nella misura del 49,72%, ai sensi dell'art. 1, comma 1, D.M. 2 aprile 2008, pubblicato in G.U. n. 90 del 16 aprile 2008. I dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 invece concorrono a formare il reddito del percipiente nella misura del 40%. Al fine di regolare il passaggio dal vecchio al nuovo regime l'art. 1, comma 2 di tale provvedimento ha dettato un'apposita disciplina transitoria prevedendo che a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, ai fini della tassazione del percettore i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio (e che quindi concorreranno ancora a formare il reddito del percipiente nella misura del 40%). L'imposta sostitutiva non trova inoltre applicazione nell'ipotesi in cui il percettore è:
  - (a) una società di capitali residente o una stabile organizzazione in Italia di una società non residente. In tal caso gli utili corrisposti concorrono a formare il reddito d'impresa del percipiente nella misura del 5%. I dividendi percepiti da società che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali, in relazione a partecipazioni detenute per la negoziazione, concorrono alla formazione del reddito imponibile per il loro intero ammontare;
  - (b) un ente non commerciale residente. In tal caso gli utili non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95% del loro ammontare. La quota imponibile del 5% è soggetta ad IRES;
  - (c) una società di persone residente (società in nome collettivo, in accomandita semplice e soggetti equiparati), ad esclusione delle società semplici. I dividendi, formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore nella misura del 49,72%, ai sensi dell'art. 1, comma 1, D.M. 2 aprile 2008, pubblicato in G.U. n. 90 del 16 aprile 2008. I dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31/12/2007 invece concorrono a formare il reddito del percipiente nella misura del 40%. Al fine di regolare il passaggio dal vecchio al nuovo regime l'art. 1, comma 2 di

tale provvedimento ha dettato un'apposita disciplina transitoria prevedendo che a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, ai fini della tassazione del percettore i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio (e che quindi concorreranno ancora a formare il reddito del percipiente nella misura del 40%);

- (d) una società residente ai fini fiscali in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, che riveste una delle forme previste nell'allegato della Direttiva n. 435/90/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990, che è soggetta nello stato di residenza, ad una delle imposte previste nella citata direttiva senza fruire di regimi opzionali o di esenzione (salvo che questi siano territorialmente e/o temporalmente limitati) e che detiene ininterrottamente, da almeno un anno, una partecipazione diretta non inferiore al 10 per cento. A tal fine deve essere prodotta una certificazione rilasciata dalle competenti autorità fiscali estere che attesti la presenza dei suddetti requisiti soggettivi nonché una dichiarazione della società percipiente che attesti il requisito della detenzione della partecipazione minima per il periodo richiesto dalla suddetta normativa. Qualora la società percipiente risulti essere direttamente o indirettamente controllata da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime può essere invocato a condizione che tale società dimostri di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in esame;
- (e) un soggetto che abbia optato, con riguardo alle Partecipazioni Non Qualificate cui i medesimi dividendi afferiscano, per l'applicazione del regime del risparmio gestito. In tal caso, i dividendi percepiti concorrono alla formazione del risultato di gestione, con conseguente applicazione di un'imposta sostitutiva del 12,50% (si veda il regime fiscale relativo alle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni);
- (f) un organismo di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.) residente in Italia (fondi di investimento, SICAV). In tal caso gli utili corrisposti concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato in ciascun periodo di imposta, che è generalmente soggetto all'imposta sostitutiva del 12,50% prelevata dalla società di gestione, fatti salvi gli effetti di specifiche norme di carattere fiscale;
- (g) un fondo pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252. In tal caso gli utili corrisposti concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato in ciascun periodo di imposta che è soggetto all'imposta sostitutiva dell'11%;
- (h) un fondo immobiliare di cui al D.L. 25 settembre 2001, n. 351. In tal caso tali fondi oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo.

### **Distribuzione di riserve**

Le informazioni fornite nel presente paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti: con

sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito “**Riserve di Capitale**”). Ai sensi dell’art. 47, comma 1, del TUIR, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono ai fini fiscali prioritariamente distribuiti l’utile d’esercizio e le riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme percepite qualificate fiscalmente come utili in base alla predetta presunzione sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all’impresa, al medesimo regime fiscale previsto per la percezione di dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell’importo eventualmente qualificabile come utile in base alla predetta presunzione, non costituiscono utili ma riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell’importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l’interpretazione fatta propria dall’Amministrazione Finanziaria per le partecipazioni non detenute in regime d’impresa le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili e, come tali, sono soggette al regime fiscale previsto per la percezione di dividendi. Nel caso di Partecipazioni Non Qualificate e non relative ad imprese qualora il percettore non comunichi il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione, l’imposta sostitutiva del 12,50% troverà applicazione sull’intero ammontare delle somme o dei valori corrisposti.

Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, società di capitali ed altri enti commerciali, fiscalmente residenti in Italia. In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all’articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all’art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR (i.e. alle società di capitali ed agli enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, qualificate fiscalmente come utili in base alla predetta presunzione sono soggette al medesimo regime fiscale previsto per la percezione di dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell’importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e per la parte eccedente costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime fiscale previsto per la percezione di plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.

Fondi pensione italiani e O.I.C.R. (fondi di investimento, SICAV). Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il patrimonio finale del fondo alla fine del periodo di gestione così come il valore, alla medesima data, delle partecipazioni in relazione alle quali si è verificata la distribuzione. Sul risultato netto di gestione maturato nell’anno sarà applicata un’imposta sostitutiva del 12,5% (11% nel caso di fondi pensione).

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato. In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni non relative all’impresa. Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime fiscale previsto per la percezione di dividendi. In caso di distribuzione di Riserve di Capitale per un importo che eccede il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione, anch’essi sono tenuti a comunicare il valore

fiscalmente riconosciuto della partecipazione onde evitare che le ritenute vengano applicate sull'intero importo delle somme percepite.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato. Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora possa ritenersi che la partecipazione non sia connessa alla stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, per la distribuzione di Riserve di Capitale si faccia riferimento a quanto esposto riguardo i soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

### **Plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni**

Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che non esercitano attività d'impresa

#### **(a) Cessione di Partecipazioni Non Qualificate**

Le plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, nonché di titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite tali partecipazioni, sono soggette all'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, di aliquota pari al 12,50%, se la cessione ha ad oggetto Partecipazioni Non Qualificate. A tale riguardo, al fine di determinare se la partecipazione ceduta sia o meno qualificata, la percentuale di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, sia precedenti che successivi alla cessione, ancorché nei confronti di soggetti diversi o ricadenti in periodi d'imposta diversi. Il termine dei dodici mesi decorre dal momento in cui le partecipazioni, i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione che configuri una Partecipazione Qualificata. Pertanto, fino al momento in cui il contribuente non possiede una Partecipazione Qualificata (anche solo per un giorno), le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, anche se complessivamente superiori alle predette percentuali per effetto di reiterate operazioni di acquisto e di vendita non possono considerarsi Cessioni di Partecipazioni Qualificate. Per contro, dal momento in cui sia stata superata, come possesso, una delle predette percentuali, le cessioni effettuate nei dodici mesi successivi sono considerate Cessioni di Partecipazioni Qualificate (se a loro volta sono superiori alle percentuali stesse) e ciò fino a quando non siano trascorsi dodici mesi dal momento in cui il possesso della partecipazione da parte del contribuente sia sceso al di sotto della percentuale prevista dalla norma. Nell'ipotesi di cessione di diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquisite partecipazioni, ai fini della determinazione della percentuale ceduta si tiene conto delle percentuali di diritti di voto e di partecipazione potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni che tali titoli e diritti consentono di acquisire. In relazione alle modalità di applicazione dell'imposta sostitutiva, oltre al regime ordinario consistente nella indicazione delle plusvalenze nella dichiarazione dei redditi, sono previsti due regimi alternativi, che trovano applicazione a seguito di opzione da parte del contribuente: il c.d. regime del risparmio amministrato ed il c.d. regime del risparmio gestito.

- Regime ordinario

Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze realizzate nel corso del periodo d'imposta. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,50%, le plusvalenze realizzate nel corso di un periodo d'imposta sono sommate algebricamente alle relative

minusvalenze appartenenti alla medesima categoria. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore a quello delle plusvalenze, l'eccedenza, computata per ciascuna categoria di minusvalenze, può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze realizzate in periodi di imposta successivi, non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. L'imposta sostitutiva deve essere versata nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

- Regime del risparmio amministrato

Il contribuente ha facoltà di optare per l'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura del 12,50%, su ciascuna plusvalenza realizzata, a condizione che le azioni possedute siano affidate in custodia o in amministrazione presso intermediari abilitati (ad esempio, banche e SIM). L'opzione è esercitata dal contribuente con comunicazione sottoscritta contestualmente al conferimento dell'incarico e dell'apertura del deposito o conto corrente. Per i rapporti in essere, l'opzione deve essere esercitata anteriormente all'inizio del periodo d'imposta ovvero in qualsiasi momento dell'anno ma in tal caso ha effetto dal periodo d'imposta successivo. L'opzione ha effetto per tutto il periodo d'imposta e per i periodi d'imposta successivi. Può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto dal periodo d'imposta successivo. Le minusvalenze realizzate sono deducibili, fino a concorrenza dalle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'imposta sostitutiva è versata direttamente dall'intermediario abilitato, trattenendone l'importo su ciascun reddito realizzato o ricevendone provvista dal contribuente, entro il sedicesimo giorno del secondo mese successivo a quella in cui la medesima imposta è stata applicata. Il contribuente non è conseguentemente tenuto a includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

- Regime del risparmio gestito

Presupposto per l'applicabilità di tale regime è il conferimento delle azioni in una gestione individuale di portafoglio intrattenuta con un intermediario finanziario abilitato a svolgere tale tipologia di attività. In tale regime, l'imposta sostitutiva, prelevata dal soggetto gestore, è del 12,50% sul risultato della gestione, costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare e il valore del patrimonio stesso all'inizio dell'anno. In particolare, il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare è computato al lordo dell'imposta sostitutiva, aumentato dei prelievi e diminuito dei conferimenti effettuati nell'anno, nonché dei redditi maturati nel periodo e soggetti a ritenuta a titolo d'imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposta maturati nel periodo, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo soggetti a imposta sostitutiva, e da quote di fondi comuni di investimento immobiliare. Il risultato è computato al netto degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito. Il risultato negativo della gestione eventualmente conseguito in un anno è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a includere detti redditi nella propria dichiarazione annuale.

(b) Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze su Partecipazioni Qualificate realizzate da persone fisiche residenti a decorrere dal 1° gennaio 2009, al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, concorrono alla formazione del

reddito complessivo per il 49,72% del loro ammontare e sono soggette all'imposta sul reddito delle persone fisiche secondo le aliquote progressive ordinariamente previste. Le minusvalenze appartenenti alla medesima categoria sono rilevanti in pari misura. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare fiscalmente imponibile delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate.

#### Soggetti non residenti

Per quanto attiene ai soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, ai sensi dell'art. 23 del TUIR, le plusvalenze da questi ultimi realizzate mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società residenti sono in linea di principio soggette ad imposizione in Italia. Sono invece escluse da tassazione in Italia, in quanto non si considerano ivi prodotte, le plusvalenze realizzate dai medesimi soggetti mediante la cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, relative ad azioni o titoli, negoziati nei mercati regolamentati, ovunque detenute.

In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui ai precedenti paragrafi, il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Le plusvalenze su Partecipazioni Qualificate realizzate da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia, concorrono alla formazione del reddito complessivo per il 49,72% del loro ammontare. Le minusvalenze appartenenti alla medesima categoria sono rilevanti in pari misura. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare fiscalmente imponibile delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Resta peraltro salva l'applicazione del regime previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili. Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

#### Società di capitali ed enti commerciali residenti

Le plusvalenze e minusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa della società o dell'ente. Tuttavia, le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR sono esenti da tassazione nella misura del 95% del loro ammontare quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- (a) la partecipazione oggetto di cessione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquistate in data più recente;

- (b) la partecipazione oggetto di cessione è iscritta nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio di esercizio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione;
- (c) la società partecipata è fiscalmente residente in Italia o in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati dal decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 167, comma 4, del TUIR o alternativamente, è stata compiutamente dimostrata, mediante interpello all'Amministrazione Finanziaria, la mancata localizzazione di redditi in tali Stati o territori;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR. Tale requisito si intende automaticamente soddisfatto nel caso in cui la partecipazione sia relativa ad una società le cui azioni sono negoziate in mercati regolamentati. I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Qualora al momento della cessione anche uno solo dei suddetti requisiti non sia verificato, le plusvalenze concorrono interamente alla formazione del reddito imponibile nell'esercizio in cui sono realizzate o, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi, qualora le partecipazioni siano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti di cui ai precedenti punti a), b), c) e d), sono indeducibili dal reddito d'impresa le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni possedute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente. Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti c) e d). Tale previsione non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali. In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito d'impresa, va tuttavia evidenziato che ai sensi dell'art. 5quinquies, comma 3, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a 50.000 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto della comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in G.U. il 13 aprile 2007 n. 86). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali. Per taluni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).



### **Società di persone e imprese individuali residenti**

Le plusvalenze realizzate dagli imprenditori individuali residenti, nonché dalle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, ad esclusione delle società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni a), b), c) e d), evidenziate con riferimento all'esenzione da imposta per le plusvalenze realizzate da società di capitali ed enti commerciali residenti, le plusvalenze concorreranno alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale in quanto esenti per il 50,28% del loro ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni che abbiano i medesimi requisiti saranno indeducibili dal reddito imponibile per il 50,28% del loro ammontare. Qualora uno dei suddetti requisiti non sussista, le plusvalenze concorrono interamente alla formazione del reddito imponibile nell'esercizio in cui sono realizzate o, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi, qualora le partecipazioni siano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci.

Fondi pensione, fondi immobiliari e O.I.C.R. (fondi di investimento e SICAV)

Le plusvalenze realizzate dagli organismi di investimento collettivo italiani (fondi di investimento e SICAV), dai fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e dai fondi immobiliari di cui al D.L. 25 settembre 2001, n. 351 sono assoggettate allo stesso regime fiscale previsto per la percezione di dividendi, in tema di tassazione degli utili societari.

Enti non commerciali residenti

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

### **Tassa sui contratti di borsa**

Il D.L. n. 248 del 31 dicembre 2007, pubblicato in G.U. n. 302 del 31 dicembre 2007 (D.L. n. 248), ha abrogato la tassa sui contratti di borsa, disciplinata dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3278, come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 435. La tassa sui contratti di borsa si applicava ai contratti aventi ad oggetto azioni, quote o partecipazioni in società di ogni tipo. A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa a partire dal 31 dicembre 2007, i contratti sopra citati sono assoggettati all'imposta di registro e all'imposta di bollo come segue. Ai sensi dell'art. 11 della Tariffa, Parte prima, allegata al D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986 (Testo Unico dell'Imposta di Registro), gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli, siano essi formati per atto pubblico ovvero per scrittura privata autenticata, scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168. Diversamente, ai sensi dell'art. 2 della Tariffa, Parte seconda, del Testo Unico dell'Imposta di Registro, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli formati mediante scritture private non autenticate sono soggetti a registrazione solo in caso d'uso o di registrazione volontaria. Rappresenta un caso d'uso il deposito dell'atto presso una pubblica amministrazione o presso un'autorità giudiziaria nell'espletamento di attività amministrative. L'obbligo di registrazione sorge anche qualora il contenuto dell'atto sia riportato in un atto soggetto a registrazione e stipulato almeno tra le medesime parti ("enunciazione"). Al verificarsi di uno di questi casi, l'imposta di registro è dovuta nella misura fissa di Euro 168. Relativamente all'imposta di bollo, il D.L. 31

dicembre 2007, n. 248, ha modificato l'art. 7 della Tabella A, Allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, prevedendo l'esenzione da tale imposta per gli atti necessari alla negoziazione dei titoli.

### **Imposta di successione e donazione**

L'art. 13, comma 1, della L. 18 ottobre 2001, n. 383, aveva disposto, tra l'altro, la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni. Tuttavia l'art. 2 del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in L. 24 novembre 2006, n. 286, ha reintrodotto la tassazione in materia di successione e donazione delle azioni. Successive modifiche in materia sono state introdotte dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296. A seguito delle modifiche legislative i trasferimenti per causa di morte nonché le donazioni aventi ad oggetto azioni:

- a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000, sono soggetti ad imposta nella misura del 4%;
- a favore dei fratelli o sorelle, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, sono soggetti ad imposta nella misura del 6%;
- a favore di parenti fino al quarto grado, di affini in linea retta e di affini in linea collaterale fino al terzo grado sono soggetti ad imposta nella misura del 6%;
- -a favore di altri soggetti comportano l'applicazione dell'imposta nella misura dell'8%.

In ogni caso, se il beneficiario dei trasferimenti per causa di morte o per donazione è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

## **4.3 Informazioni relative ai Warrant**

### **4.3.1 Descrizione dei Warrant**

I Warrant denominati "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013" saranno assegnati a titolo gratuito ai sottoscrittori delle Obbligazioni, in ragione di n. 1 (uno) Warrant ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta.

Ai Warrant è stato assegnato il codice ISIN IT0004497902.

### **4.3.2 Legislazione in base alla quale i Warrant sono stati emessi**

I Warrant sono stati emessi ai sensi della legislazione italiana.

### **4.3.3 Caratteristiche dei Warrant**

I Warrant sono al portatore, liberamente trasferibili e danno diritto a sottoscrivere azioni ordinarie dell'Emittente di nuova emissione (le "Azioni di Compendio per il Warrant"), nel rapporto di n. 9 (nove) Azioni di Compendio per il Warrant ogni n. 1 (uno) Warrant detenuto.

I Warrant saranno immessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di

garanzia e delle relative società di gestione” (adottato dalla Banca d’Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

Pertanto, in conformità a quanto previsto dalla citata normativa, ogni operazione avente ad oggetto i Warrant, ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli, nonché l’esercizio dei relativi diritti potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite degli Intermediari Aderenti.

I Warrant presentano le caratteristiche di uno strumento derivato avente come sottostante le Azioni Bipiemme e, in particolare, il loro valore è assimilabile a quello di una opzione call avente le medesime caratteristiche (azione sottostante, scadenza, prezzo di esercizio), fatto salvo che quest’ultima non tiene conto dell’effetto diluitivo.

Pertanto, fermo il Prezzo di Esercizio, il valore teorico del Warrant è correlato positivamente a (i) il valore dell’azione sottostante, (ii) la volatilità del prezzo della medesima, (iii) i tassi di interesse e negativamente a (i) il tempo rimanente alla scadenza e (ii) i dividendi distribuiti.

Peraltro il valore borsistico potrà differire, anche sostanzialmente, da quello teorico, per via di squilibri tra la domanda e l’offerta.

I Warrant sono denominati in Euro.

I Warrant sono disciplinati dal Regolamento dei Warrant riportato in Appendice al presente Prospetto Informativo.

#### **4.3.4 Modalità con cui ottenere informazioni sulle performance e sulla volatilità storica delle Azioni Bipiemme**

Le informazioni relative alle performance delle Azioni Bipiemme sono reperibili sui principali organi di informazione economica, tra i quali, a titolo esemplificativo i quotidiani “Il Sole 24 Ore” e “Milano Finanza”.

Per quanto attiene alle informazioni relative alla volatilità storica delle Azioni Bipiemme, le stesse sono reperibili attraverso Bloomberg L.P. e sugli altri principali information provider dei mercati finanziari.

#### **4.3.5 Descrizione dei diritti connessi ai Warrant, modalità per il loro esercizio e caratteristiche dei Warrant**

I Warrant attribuiscono il diritto di sottoscrivere n. 9 (nove) Azioni di Compendio per il Warrant ogni n. 1 (uno) Warrant detenuto (il “**Rapporto di Esercizio**” e il “**Diritto di Sottoscrizione**”), al prezzo di Euro 8 per ciascuna azione di nuova emissione (il “**Prezzo di Esercizio**”).

I titolari dei Warrant potranno esercitare il proprio Diritto di Sottoscrizione per un periodo di 30 giorni di calendario a decorrere dall’1 maggio 2013 e sino all’1 giugno 2013 (il “**Periodo di Esercizio**”) - salve le ipotesi di sospensione previste nel Regolamento.

Il Diritto di Sottoscrizione sarà validamente esercitato solo mediante presentazione, durante il Periodo di Esercizio e fatte salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo articolo 5, di apposita

richiesta di sottoscrizione (la “**Richiesta di Esercizio**”) all’Intermediario Aderente presso cui i Warrant sono detenuti.

Le Azioni di Compendio per il Warrant saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli, il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Richiesta di Esercizio.

Il Controvalore per l’Esercizio dovrà essere integralmente versato all’atto della presentazione della relativa Richiesta di Esercizio, senza spese, oneri o commissioni aggiuntive a carico dei titolari.

I Warrant per i quali non sia stata presentata una Richiesta di Esercizio diverranno privi di validità, ad ogni effetto, a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del Periodo di Esercizio, come eventualmente prorogata ai sensi delle disposizioni del regolamento del Warrant che disciplinano il periodo di sospensione.

Qualora, tra la data di emissione dei Warrant e il giorno in cui verranno messe a disposizione dei titolari le Azioni di Compendio siano eseguite operazioni sul capitale sociale della Banca, il Rapporto di Esercizio ed il Controvalore per l’Esercizio potranno essere rettificati dall’Emittente, secondo le previsioni inserite nel Regolamento del Warrant.

In relazione al diritto di sottoscrizione e al conseguente acquisto della titolarità delle Azioni di Compendio per il Warrant, si richiama l’operatività delle prescrizioni e dei limiti previsti dagli articoli 19 e 30 del TUB.

#### **4.3.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi**

L’assemblea straordinaria dell’Emittente in data 25 aprile 2009 ha deliberato, tra l’altro, di assegnare al Consiglio di Amministrazione la facoltà:

- (a) di assegnare ai sottoscrittori delle Obbligazioni, secondo criteri da definirsi nel Regolamento del Prestito, warrants attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie della Società, determinando modalità, termini e condizioni dell’esercizio del diritto di sottoscrizione, ivi compresa l’eventuale facoltà dell’Emittente di procedere al riscatto dei warrants e fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio dei warrants non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni;
- (b) di aumentare altresì il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio dell’eventuale esercizio dei warrants, mediante emissione di massime n. 125.000.000 azioni ordinarie;

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, in data 26 maggio 2009, ha approvato il Regolamento del Warrant e ha determinato il Rapporto e il Prezzo di Esercizio nonché il rapporto di assegnazione di n. 1 (uno) Warrant ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta, deliberando altresì l’aumento di capitale al servizio della conversione dei Warrant e del relativo sovrapprezzo, pari ad Euro 500.785.344,00, mediante emissione di n. 62.598.168 Azioni di Compendio per il Warrant.

#### **4.3.7 Restrizioni alla libera circolazione dei Warrant**

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

#### **4.3.8 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Warrant**

I warrant non sono soggetti alle norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o scambio.

#### **4.3.9 Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso**

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.10 del Prospetto Informativo.

#### **4.3.10 Caratteristiche delle Azioni di Compendio per il Warrant**

Per le informazioni relative alle Azioni di Compendio per il Warrant si rinvia alla Sezione II, Capitolo 4.2 del Prospetto Informativo, in relazione alle Azioni di Compendio delle Obbligazioni.

#### **4.3.11 Regime fiscale**

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data del presente Regolamento, il regime fiscale proprio della cessione dei Warrant da parte di investitori che siano persone fisiche, residenti e non residenti in Italia, e che agiscano al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali. Quanto segue non costituisce un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant e non analizza il regime applicabile a tutte le potenziali categorie di investitori. Gli investitori sono pertanto tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant.

La cessione di Warrant costituisce cessione di una partecipazione "qualificata" qualora, (i) considerando tutte le cessioni effettuate in un periodo di 12 mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi, le Azioni di Compendio che possono essere sottoscritte mediante i Warrant ceduti in detto periodo – unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni ceduti nello stesso periodo - rappresentano più del 2 per cento dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o 5 per cento del capitale della Banca, e (ii) a condizione che i Warrant posseduti da un contribuente in un dato momento attribuiscono il diritto a sottoscrivere Azioni di Compendio che, unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni posseduti dal contribuente in quel momento, rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore alle soglie suindicate.

Partecipazioni qualificate: ai sensi degli artt. 67 e 68 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR"), le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Warrant che costituisce cessione di partecipazioni qualificate non conseguite nell'esercizio di impresa, realizzate da parte di persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente nella misura del 49,72 per cento del loro ammontare (art. 68, c. 3, TUIR) e sono sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze dello stesso tipo. Le plusvalenze derivanti da cessioni di Warrant che costituiscono cessioni di partecipazioni qualificate

sono soggette in via esclusiva al regime della dichiarazione dei redditi non essendo possibile l'opzione per il regime del risparmio gestito o per il regime del risparmio amministrato.

Partecipazioni non qualificate: ai sensi del combinato disposto dell'art. 67 del TUIR e dell'art. 5, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni, le plusvalenze derivanti da cessioni di Warrant che costituiscono cessioni di partecipazioni non qualificate sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 12,50 per cento. I contribuenti potranno scegliere tra le seguenti opzioni di tassazione in Italia delle plusvalenze realizzate mediante cessioni di Warrant che costituiscono cessioni di partecipazioni non qualificate:

- (a) regime della dichiarazione dei redditi: le plusvalenze sono sommate algebricamente alle minusvalenze dello stesso tipo realizzate nel periodo di imposta e sono distintamente indicate nella dichiarazione dei redditi. Il risultato di tale somma, se positivo, è assoggettato alla suddetta imposta sostitutiva del 12,50 per cento da versare nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze realizzate in un periodo d'imposta è superiore a quello delle plusvalenze dello stesso tipo, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dello stesso tipo realizzate in periodi d'imposta successivi non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate;
- (b) regime opzionale del risparmio amministrato: l'imposta sostitutiva del 12,50 per cento è determinata su ciascuna plusvalenza realizzata all'atto della singola cessione ed è versata dall'intermediario presso il quale le partecipazioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione. Qualora dalla cessione derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta, fino a concorrenza, da eventuali plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi (art. 6, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461);
- (c) regime opzionale del risparmio gestito: a seguito del conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato, tale intermediario, al termine del periodo di imposta, applica un'imposta sostitutiva del 12,50 per cento sul risultato della gestione maturato nel periodo d'imposta costituito sia dai redditi diversi di natura finanziaria sia dai redditi di capitale. Ciò comporta la determinazione algebrica del risultato netto assoggettabile ad imposta sostitutiva da parte dell'intermediario, con conseguente compensazione tra componenti positivi (redditi di capitale, plusvalenze e altri redditi diversi) e negativi (minusvalenze e spese) ed esclusione dal risultato di gestione dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti e di quelli soggetti a ritenuta d'imposta o ad imposta sostitutiva. Il risultato negativo della gestione eventualmente maturato in un periodo d'imposta è computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a includere nella propria dichiarazione annuale i redditi che concorrono a formare il risultato maturato della gestione (art. 7, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461).

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui i Warrant siano effettivamente connessi e derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Warrant costituente cessione di partecipazioni qualificate sono assoggettate a tassazione in Italia secondo le

regole ordinarie in misura pari al 49,72 per cento del relativo ammontare, salvo l'eventuale applicabilità della disciplina più favorevole contenuta nelle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia. In particolare, salve alcune eccezioni, le convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall'Italia in linea con il modello di convenzione OCSE prevedono generalmente l'esclusiva tassazione delle suddette plusvalenze nello Stato di residenza del titolare delle partecipazioni, con l'esclusione da imposizione in Italia.

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui i Warrant siano effettivamente connessi e derivanti dalla cessione di Warrant costituente cessione di partecipazioni non qualificate non sono soggette a tassazione in Italia, a condizione che le Azioni di Compendio ed i Warrant siano negoziati in mercati regolamentati (art. 23, comma 1, lett. F), del TUIR). Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, ai soggetti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire un'autocertificazione attestante di non essere residenti in Italia ai fini fiscali, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato, ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

Si segnala, infine, che secondo una diversa e minoritaria interpretazione della normativa attualmente in vigore, i Warrant potrebbero essere qualificati come titoli atipici ed in quanto tali assoggettati ad aliquota del 27 per cento.

Per ulteriori riferimenti in merito alla disciplina fiscale dei redditi in esame si rinvia al Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni e integrazioni, al TUIR e agli ulteriori provvedimenti normativi correlati nonché alla relativa prassi amministrativa.

## 5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA

### 5.1 Statistiche relative all'Offerta, calendario e procedura per la sottoscrizione dell'Offerta

#### 5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'offerta non è sottoposta a condizioni.

#### 5.1.2 Importo totale dell'emissione/Offerta

L'Offerta al Pubblico ha ad oggetto le Obbligazioni che non sono state sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, nonché a seguito dell'Offerta MTA (n. 4.599.624 Obbligazioni, per un controvalore nominale di Euro 459.962.400, pari al 66% circa dell'Ammontare complessivo del Prestito Obbligazionario).

Per ogni Obbligazione sottoscritta sarà assegnato un Warrant.

Il Prezzo di Offerta è stato fissato in Euro 100 (cento) per ogni Obbligazione sottoscritta, pari al Valore Nominale dell'Obbligazione, maggiorato del rateo di interessi maturati dal 3 luglio 2009 alla Nuova Data di Regolamento.

#### 5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione

Le Obbligazioni sono offerte al pubblico nel periodo compreso tra il 7 settembre 2009 ed il 30 dicembre 2009 (il "**Periodo di Offerta**").

Il Periodo di Offerta è articolato in quattro Sottoperiodi di Offerta, al termine di ciascuno dei quali saranno regolate le richieste di sottoscrizione pervenute nel relativo Sottoperiodo di Offerta. In particolare:

- i. Primo Sottoperiodo di Offerta: dal 7 settembre 2009 al 30 settembre 2009 (estremi inclusi);
- ii. Secondo Sottoperiodo di Offerta: dal 1° ottobre 2009 al 30 ottobre 2009 (estremi inclusi);
- iii. Terzo Sottoperiodo di Offerta: dal 2 novembre 2009 al 30 novembre 2009 (estremi inclusi);
- iv. Quarto Sottoperiodo di Offerta: dal 1° dicembre 2009 al 30 dicembre 2009 (estremi inclusi).

Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione secondo le modalità di seguito descritte (ciascuna una "**Modalità di Collocamento**").

Le Modalità di Collocamento utilizzabili saranno le seguenti:

- a) **Collocamento in Sede**: le Obbligazioni saranno cioè offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze della Banca e degli altri Collocatori. L'adesione all'offerta sarà realizzata mediante la compilazione dell'apposita modulistica.
- b) **Collocamento On-line**: le Obbligazioni saranno cioè offerte in sottoscrizione da Bipiemme sulla piattaforma internet del Gruppo Bipiemme [www.webank.it](http://www.webank.it) e la sottoscrizione avverrà mediante apposite procedure informatiche.

Resta ferma in ogni caso l'applicazione dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, ai sensi del quale "*gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel*



*supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione*". In caso di pubblicazione di un supplemento potranno, pertanto, esercitare il diritto di revoca tutti i sottoscrittori, fatta eccezione per coloro che, avendo già ricevuto le Obbligazioni e i Warrant a seguito di una Nuova Data di Regolamento, li avranno già venduti in tutto o in parte. In caso di esercizio del diritto di revoca di cui all'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, i sottoscrittori riceveranno o saranno liberati dall'obbligo di versare, a seconda che il regolamento della sottoscrizione sia o meno avvenuto, l'importo di Euro 100 più i dietimi di interessi, pari all'importo corrisposto o che si sono impegnati a corrispondere.

Indipendentemente dal raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile, l'Emittente potrà in ogni momento procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta. La chiusura anticipata sarà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi non appena possibile sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

L'Emittente potrà estendere la durata del Periodo di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e dei Collocatori e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. In ogni caso, il Periodo di Offerta non potrà estendersi oltre il termine di validità del presente Prospetto Informativo.

#### **5.1.4 Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso**

Una volta aderito all'Offerta, ai sottoscrittori non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione. L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi di legge, e non può essere sottoposta a condizioni.

#### **5.1.5 Ammontare della sottoscrizione**

Non sono previsti importi minimi o massimi di sottoscrizione.

#### **5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni**

Il pagamento integrale delle Obbligazioni dovrà essere effettuato all'atto di sottoscrizione delle stesse. Non sono previsti oneri o spese accessorie a carico del sottoscrittore.

Le Obbligazioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite dei Collocatori, entro il decimo giorno di borsa aperto successivo alla Nuova Data di Regolamento.

Per "**Nuova Data di Regolamento**" si intende la data, coincidente con l'ultimo giorno di ciascuno dei Sottoperiodi di Offerta, in cui avverrà il regolamento delle richieste di sottoscrizione presentate nel relativo Sottoperiodo, al prezzo di emissione maggiorato del rateo di interessi già maturato alla relativa Nuova Data di Regolamento. In particolare:

- per le Obbligazioni sottoscritte nel Primo Sottoperiodo di Offerta (tra il 7 settembre 2009 e il 30 settembre 2009), la Nuova Data di Regolamento sarà il 30 settembre 2009;
- per le Obbligazioni sottoscritte nel Secondo Sottoperiodo di Offerta (tra il 1° ottobre 2009 ed il 30 ottobre 2009), la Nuova Data di Regolamento sarà il 30 ottobre 2009;
- per le Obbligazioni sottoscritte nel Terzo Sottoperiodo di Offerta (tra il 2 novembre 2009 ed il 30 novembre 2009), la Nuova Data di Regolamento sarà il 30 novembre 2009;

- per le Obbligazioni sottoscritte nel Quarto Sottoperiodo di Offerta (tra il 1° dicembre 2009 e il 30 dicembre 2009), la Nuova Data di Regolamento sarà il 30 dicembre 2009.

### 5.1.7 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro 5 giorni dalla conclusione del Periodo di Offerta, mediante apposito comunicato dell'Emittente, pubblicato sul sito internet [www.bpm.it](http://www.bpm.it) e contestualmente trasmesso alla CONSOB.

Inoltre, l'Emittente effettuerà con le medesime modalità – entro 5 giorni dalle Nuove Date di Regolamento delle comunicazioni intermedie.

### 5.1.8 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Non applicabile all'Offerta al Pubblico.

## 5.2 Piano di ripartizione ed assegnazione

Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione (come risultante dai sistemi informatici adottati dalla rete di Collocatori) ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.

Qualora, durante il Periodo di Offerta, le richieste eccedessero l'importo totale massimo disponibile, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste.

### 5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta

Le Obbligazioni oggetto dell'Offerta saranno offerte in Italia al pubblico indistinto. Si precisa che, ai fini dell'adesione all'offerta, è necessario che l'aderente intrattenga un rapporto di conto corrente e deposito titoli con uno dei Collocatori (banche appartenenti al Gruppo Bipiemme) indicati al paragrafo 5.4.1 successivo.

Per ogni Obbligazione sottoscritta sarà assegnato un Warrant.

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto Informativo. Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (collettivamente, gli "Altri Paesi").

In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate

adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né il Prospetto Informativo né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni Bipiemme con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che Bipiemme o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di azioni Bipiemme per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentare degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte o, comunque, consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

#### **5.2.2 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato**

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Obbligazioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dai Collocatori.

#### **5.2.3 Over allotment e Greenshoe**

Non applicabile alla presente Offerta.

### **5.3 Fissazione del prezzo di Offerta**

#### **5.3.1 Prezzo di Offerta**

Le Obbligazioni saranno offerte alla pari e quindi ad un prezzo di Euro 100 ciascuna, a cui si somma il rateo interessi maturato tra il 3 luglio 2009 e la Nuova Data di Regolamento.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

Nella seguente tabella si pongono a confronto i valori teorici delle singole componenti degli strumenti finanziari oggetto di Offerta calcolati alla data del 26 maggio 2009, in occasione della determinazione del Prezzo dell'Offerta in Opzione, e alla data del 26 agosto 2009, in prossimità dell'avvio della presente Offerta. In quest'ultimo caso la determinazione è avvenuta sulla base della media aritmetica dei Prezzi di Riferimento delle Azioni Bipiemme registrati sul MTA dal 29 luglio 2009 al 25 agosto 2009 (ultimi venti giorni di borsa aperta antecedente la determinazione), pari ad Euro 4,55.

<b>Componenti</b>	<b>Valorizzazione alla data del 26 maggio 2009</b>	<b>Valorizzazione sulla base della media degli ultimi 20 Prezzi di Riferimento delle Azioni Bipiemme</b>
Obbligazione <i>senior</i> (pari al valore attualizzato delle cedole e del valore nominale)	Euro 115,30	Euro 115,93
Opzione <i>call</i> (ossia di opzione ad acquistare) sulle azioni BPM minime (pari a n. 14,286) sottostanti a una Obbligazione con prezzo di esercizio pari a Euro 7 <sup>11</sup>	Euro 10,40	Euro 14,65
Opzione <i>put</i> (ossia di un'opzione a vendere) sulle azioni BPM massime (pari a n.16,667) sottostanti a una Obbligazione con prezzo di esercizio pari a Euro 6 <sup>12</sup>	negativi Euro 32,50	negativi Euro 42,61
valorizzazione del Warrant <sup>13</sup>	Euro 4,60	Euro 7,20
Valore teorico al netto delle commissioni	Euro 97,80	Euro 95,17
Commissioni	Euro 2,20	n.a.
Valore teorico al lordo delle commissioni	Euro 100,00	n.a.

**Avvertenza: si evidenzia che il valore teorico delle Obbligazioni con abbinati i Warrant risulta inferiore del 4,83% rispetto al prezzo di sottoscrizione.**

<sup>11</sup> Calcolato con metodologie di valutazione in linea con quelle utilizzate dai principali operatori di mercato e coerenti con le caratteristiche dello strumento.

<sup>12</sup> Calcolato con metodologie di valutazione in linea con quelle utilizzate dai principali operatori di mercato e coerenti con le caratteristiche dello strumento.

<sup>13</sup> Calcolato con metodologie di valutazione in linea con quelle utilizzate dai principali operatori di mercato e coerenti con le caratteristiche dello strumento.

Nella seguente tabella, al solo scopo di agevolare la comprensione del profilo di rischio dell'investimento finanziario, si riportano gli scenari probabilistici dell'investimento a scadenza, basati sul confronto con i possibili esiti dell'investimento in un'attività finanziaria priva di rischio al termine del medesimo orizzonte temporale. Per ogni scenario sono indicati la probabilità di accadimento (probabilità) e il controvalore finale del capitale investito rappresentativo dello scenario medesimo (valori centrali)<sup>14</sup>.

	Probabilità	Valori Centrali
<b>Il rendimento è negativo</b>	68,50%	59,2
<b>Il rendimento è positivo ma inferiore a quello di un <i>Risk free asset</i></b>	2,80%	103,8
<b>Il rendimento è positivo ed in linea con quello di un <i>Risk free asset</i></b>	4,40%	113,7
<b>Il rendimento è positivo e superiore a quello di un <i>Risk free asset</i></b>	24,30%	162,3

Tali scenari probabilistici e i relativi valori centrali sono stati calcolati sulla base della media aritmetica dei Prezzi di Riferimento delle Azioni Bipiemme, registrati sul MTA dal 29 luglio 2009 al 25 agosto 2009 (pari ad Euro 4,55).

Laddove le condizioni di mercato durante il Periodo di Offerta siano tali da comportare una variazione non irrilevante dei valori riportati nella tabella di cui sopra, l'Emittente metterà a disposizione degli investitori, mediante pubblicazione sul proprio sito internet ([www.bpm.it](http://www.bpm.it)) nonché mediante i Collocatori, la tabella con i valori aggiornati.

Resta fermo, ove ne ricorrano i presupposti, il disposto di cui all'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, relativo all'obbligo di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo.

Si segnala, inoltre, che il valore teorico delle Obbligazioni con abbinati i Warrant calcolato sulla base della media aritmetica dei Prezzi di Riferimento delle Azioni Bipiemme registrati sul MTA dal 19 agosto 2009 al 25 agosto 2009 (ultimi cinque giorni di borsa aperta antecedenti la data di rilevazione) (Euro 4,76), è pari ad Euro 99,00. Si riportano di seguito i valori delle diverse componenti: a) valore dell'obbligazione senior: Euro 115,93; valore della call: Euro 16,22; valore della put: negativi Euro 41,21; valore del Warrant: Euro 8,06.

## 5.4 Collocamento e Sottoscrizione

### 5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori

In relazione all'Offerta al Pubblico, l'Emittente svolge il ruolo di collocatore e responsabile del collocamento.

Le Obbligazioni sono altresì collocate per il tramite del sito internet [www.webank.it](http://www.webank.it) e delle altre banche appartenenti al Gruppo Bipiemme, che alla data del presente Prospetto Informativo sono:

- Banca di Legnano S.p.A., con sede legale in Legnano (MI), largo F. Tosi, 9;
- Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., con sede legale in Alessandria, via Dante, 2;
- Banca Popolare di Mantova S.p.A., con sede legale in Mantova, viale Risorgimento, 69.

(i "Collocatori" e ciascuno un "Collocatore")

<sup>14</sup> Tali scenari sono stati elaborati sulla base di modelli proprietari che fanno riferimento a metodologie di valutazione in linea con quelle utilizzate dai principali operatori di mercato e coerenti con le caratteristiche dello strumento.

**5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari**

Non applicabile.

**5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia**

Non vi sono impegni di sottoscrizione e garanzia.

**5.4.4 Data degli impegni di sottoscrizione**

Non applicabile.

## **6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE**

### **6.1 Negoziazione su mercati regolamentati**

L'Emittente in data 25 maggio 2009 ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario dei Warrant.

In data 8 giugno 2009, Borsa Italiana, con provvedimento n. 6323 ha disposto l'ammissione a quotazione dei Warrant, le cui negoziazioni hanno preso avvio il 10 luglio 2009.

Correntemente non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni su alcun mercato regolamentato, né su alcun mercato secondario ("Sistema Multilaterale di Negoziazione"), ai sensi degli articoli 77-bis e seguenti del TUF.

L'Emittente si riserva tuttavia il diritto di richiederne l'ammissione a quotazione presso i mercati regolamentati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A., ovvero Sistemi Multilaterali di Negoziazione, e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie. In caso di ammissione a quotazione delle Obbligazioni su mercati regolamentati di qualsivoglia natura, l'Emittente ne darà comunicazione ai portatori delle Obbligazioni con le modalità indicate nel Regolamento del Prestito.

Si segnala che l'Emittente, anche per il tramite di altre società appartenenti al gruppo, potrà, nell'ambito dell'attività di negoziazione per conto proprio e senza alcun impegno, riacquistare dai portatori i titoli che questi ultimi intendono rivendere. L'attività di negoziazione (comprese le modalità di definizione dei prezzi di acquisto e vendita) di tali strumenti finanziari avverrà in conformità agli obblighi stabiliti dalla direttiva comunitaria 2004/39/CE ("MiFID"), come recepita in Italia dal regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16190 del 30 ottobre 2007 (Regolamento Intermediari).

### **6.2 Periodo di inizio delle negoziazioni**

I Warrant sono fungibili con i Warrant attualmente negoziati sul MTA e, pertanto, possono essere compravenduti su tale mercato sin dal giorno della loro assegnazione.

### **6.3 Specialista**

Non è prevista la nomina di alcun intermediario incaricato di fornire liquidità alle operazioni sul mercato.

## 7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

### 7.1 Consulenti legati all'emissione

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

### 7.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

### 7.3 Pareri o relazioni redatti da esperti

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

### 7.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella Sezione Seconda non sono inserite informazioni provenienti da terzi.

### 7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha richiesto l'attribuzione di rating per le Obbligazioni.

All'Emittente sono invece assegnati giudizi di rating da parte delle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch ratings, Moody's. La seguente tabella illustra i Rating assegnati all'Emittente alla Data del Prospetto Informativo dalle agenzie Moody's, Fitch e Standard & Poor's.

Agenzia di Rating	Debito a Breve Termine	Debito a lungo termine	Outlook <sup>1</sup>	BFSR	Data ultimo aggiornamento
Moody's Investors Service <sup>2</sup>	<b>P-1</b>	<b>A1</b>	<b>stabile</b>	<b>C-<sup>5</sup></b>	1° luglio 2009
Standard & Poor's <sup>3</sup>	<b>A-2</b>	<b>A-</b>	<b>negativo</b>		20 marzo 2009
Fitch Ratings <sup>4</sup>	<b>F1</b>	<b>A</b>	<b>negativo</b>		21 luglio 2009

1 L'outlook indica una previsione, formulata dalla stessa agenzia di rating, circa le possibili evoluzioni future del livello di rating assegnato.

2 Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Moody's: (i) con riferimento ai debiti a breve termine, il livello P-1 (o "Prime-1") indica un emittente dotato di massima capacità di ripagare l'indebitamento a breve termine; (ii) in relazione ai debiti a medio-lungo termine, il livello "A1" indica un livello medio/alto di merito di credito ed un conseguente rischio di credito basso. All'interno del livello A, si distinguono poi tre sotto-livelli (da 1 a 3).

3 Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Standard & Poor's: (i) con riferimento ai debiti a breve termine, il livello A-2 indica che il grado di sicurezza con riguardo alla puntualità dei pagamenti è soddisfacente; (ii) in relazione ai debiti a medio-lungo termine, il livello "A-" indica un'elevata capacità dell'emittente di far fronte ai propri impegni finanziari. Tuttavia, lo stesso emittente è in qualche misura maggiormente esposto agli effetti negativi dei mutamenti di scenario o di condizioni economiche, rispetto a debitori muniti di rating più elevato. Ad ogni modo, la capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari resta elevata.

4 Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Fitch: (i) con riferimento ai debiti a breve termine, il livello F1 indica la più elevata qualità di credito, consistente nella capacità di effettuare con puntualità il pagamento degli impegni finanziari. L'eventuale apposizione del segno "+" indica una qualità di credito eccezionalmente elevata; (ii) in relazione ai debiti a medio-lungo termine, la lettera "A" denota l'aspettativa di un basso rischio di credito. La capacità di effettuare il pagamento degli impegni finanziari è considerata elevata, benché tale capacità potrebbe risentire maggiormente dei mutamenti di scenario o delle condizioni economiche, se rapportata a quella di soggetti caratterizzati da un rating più elevato.

5 La categoria "C" relativamente ai rating BFSR (Bank Financial Strength Ratings, ovvero rating indicativi della solidità finanziaria delle banche) indica un banca dotata di un'adeguata capacità finanziaria intrinseca. Queste banche presentano fondamentali finanziari accettabili abbinati ad un ambiente operativo prevedibile e stabile, ovvero buone basi finanziarie abbinata ad un ambiente operativo meno prevedibile e stabile. L'apposizione del segno "-" indica una sottocategoria, in negativo, della categoria C.

Con riferimento alla tabella di cui sopra, si segnala che Moody's Investors Service, a conclusione di un periodo di osservazione sui Rating della Banca, in data 1 luglio 2009 ha confermato ad "A1" i Rating sui debiti e depositi a lungo termine (*long term deposit, senior unsecured and issuer ratings*) e ha ridotto, da



“C” a “C-”, il Rating sulla solidità finanziaria (BFSR – *Bank Financial Strenght Rating*), confermando stabile l'*outlook* su tutti i Rating. In data 21 luglio 2009, Fitch Ratings ha confermato i Rating “F1” / “A”, rispettivamente short e long term, e ha rivisto da stabile a negativo l'*outlook*.

**APPENDICI**

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

**REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO  
DENOMINATO “CONVERTENDO BPM 2009/2013 - 6,75%”**

*Il presente regolamento disciplina il Prestito Obbligazionario “Convertendo BPM 2009/2013”, già oggetto dell’offerta in opzione (l’**“Offerta in Opzione”**) descritta nel «prospetto informativo di sollecitazione e quotazione relativo alla offerta in opzione agli azionisti e agli obbligazionisti del prestito “Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009 Convertibile” di massime n. 6.955.352 obbligazioni del prestito “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”, con abbinati “Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013” e all’ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di massimo n. 6.955.352 “Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013”», depositato presso la CONSOB in data 12 giugno 2009 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 9054707 del 10 giugno 2009 (di seguito, il **“Prospetto di Offerta in Opzione”**).*

*In relazione all’offerta al pubblico (l’**“Offerta al Pubblico”**) descritta nel «prospetto informativo relativo all’offerta al pubblico di obbligazioni del prestito “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”, con abbinati “Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013”», depositato presso la CONSOB in data 4 settembre 2009 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 9079420 del 3 settembre 2009 (di seguito, il **“Prospetto di Offerta al Pubblico”** l’articolo 1 del regolamento dovrà intendersi modificato come di seguito indicato nel riquadro:*

Articolo 1 - Importo, titoli e prezzo di emissione

(applicabile solo alle Obbligazioni sottoscritte nell’ambito dell’Offerta al Pubblico)

Il prestito obbligazionario a conversione obbligatoria denominato “Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%” (il **“Prestito Obbligazionario”** o **“Prestito”**), di valore nominale complessivo sino ad Euro 695.535.200, è costituito da massime n. 6.955.352 obbligazioni che si convertiranno automaticamente a scadenza (le “Obbligazioni” e singolarmente l’“Obbligazione”), del valore nominale unitario di Euro 100 (il “Valore Nominale”).

Le Obbligazioni, emesse da Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (la “Banca”), sono state oggetto di offerta in opzione (l’“Offerta in Opzione”) agli azionisti e agli obbligazionisti del prestito “Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009 Convertibile”, ed emesse in data 3 luglio 2009 (la “Prima Data di Emissione”) ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.

Le Obbligazioni non sottoscritte nell’ambito dell’Offerta in Opzione ed a seguito dell’Offerta sul MTA dei Diritti di Opzione non esercitati, (n. 4.599.624), sono offerte al pubblico nel periodo compreso tra il 7 settembre 2009 ed il 30 dicembre 2009, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale, maggiorato del rateo interessi maturato tra la Prima Data di Emissione (a decorrere dalla quale le Obbligazioni hanno cominciato a produrre interessi) e la Nuova Data di Regolamento (come di seguito definita).

Per **“Nuova Data di Regolamento”** si intende l’ultimo giorno di ciascuno dei Sottoperiodi di Offerta di seguito indicati, in cui avverrà il regolamento delle richieste di sottoscrizione presentate nel relativo sottoperiodo, al prezzo di emissione maggiorato del rateo di interessi già maturato alla relativa Nuova Data di Regolamento. In particolare:

- per le Obbligazioni sottoscritte tra il 7 settembre 2009 e il 30 settembre 2009 (estremi inclusi) (**“Primo Sottoperiodo di Offerta”**), la Nuova Data di Regolamento sarà il 30 settembre 2009;
- per le Obbligazioni sottoscritte tra il 1° ottobre 2009 ed il 30 ottobre 2009 (estremi inclusi) (**“Secondo Sottoperiodo di Offerta”**), la Nuova Data di Regolamento sarà il 30 ottobre 2009;

- per le Obbligazioni sottoscritte tra il 2 novembre 2009 ed il 30 novembre 2009 (estremi inclusi) (“**Terzo Sottoperiodo di Offerta**”), la Nuova Data di Regolamento sarà il 30 novembre 2009;
- per le Obbligazioni sottoscritte tra il 1° dicembre 2009 e il 30 dicembre 2009 (estremi inclusi) (“**Quarto Sottoperiodo di Offerta**”), la Nuova Data di Regolamento sarà il 30 dicembre 2009.

Le Obbligazioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. (“Monte Titoli”) in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213 e delle relative norme di attuazione.

La consegna delle Obbligazioni avverrà mediante messa a disposizione dei sottoscrittori (gli “Obbligazionisti”) per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli “Intermediari Aderenti”).

### **Articolo 1 - Importo, titoli e prezzo di emissione**

Il prestito obbligazionario a conversione obbligatoria denominato “Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%” (il “**Prestito Obbligazionario**” o “**Prestito**”), di valore nominale complessivo pari ad Euro 695.535.200, è costituito da n. 6.955.352 di obbligazioni che si convertiranno automaticamente a scadenza (le “**Obbligazioni**” e singolarmente l’“**Obbligazione**”), del valore nominale unitario di Euro 100 (il “**Valore Nominale**”), emesse da Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (la “Banca”) in data 3 luglio 2009 (la “**Data di Emissione**”) ad un prezzo di emissione pari al 100% del Valore Nominale.

Le Obbligazioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. (“**Monte Titoli**”) in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213 e delle relative norme di attuazione.

La consegna delle Obbligazioni avverrà mediante messa a disposizione dei sottoscrittori (gli “**Obbligazionisti**”) per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli “**Intermediari Aderenti**”) entro il decimo giorno lavorativo successivo alla Data di Emissione.

### **Articolo 2 - Data di Godimento**

Le Obbligazioni hanno godimento dal 3 luglio 2009 (“**Data di Godimento**”).

### **Articolo 3 - Durata del Prestito**

Il Prestito avrà durata dal 3 luglio 2009 fino all’1 giugno 2013 (la “**Data di Scadenza**”).

Alla Data di Scadenza le Obbligazioni non ancora convertite in base a quanto previsto nell’articolo 7 saranno convertite automaticamente ai sensi dell’articolo 6 e alle condizioni ivi previste.

### **Articolo 4 - Interessi**

Dalla Data di Godimento (inclusa) le Obbligazioni fruttano l’interesse annuo lordo del 6,75% calcolato sul valore nominale delle Obbligazioni, pagabile annualmente in via posticipata. Gli interessi maturati, (calcolati secondo la convenzione ACT/365), sono posti in pagamento il 1 giugno di ciascun anno (la “**Data di Pagamento**”), dall’1 giugno 2010 all’1 giugno 2013 compresi.

La prima cedola (in pagamento l'1 giugno 2010) avrà durata dalla Data di Godimento (inclusa) all'1 giugno 2010 (escluso).

Nel caso in cui il godimento delle Obbligazioni cessi prima della Data di Scadenza per effetto di quanto stabilito all'articolo 7 del presente regolamento, nessun diritto potrà essere vantato dagli Obbligazionisti sugli interessi che siano decorsi dalla Data di Pagamento precedente alla Data di Conversione.

#### **Articolo 5 - Natura giuridica delle Obbligazioni**

Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate della Banca e saranno considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e almeno di pari grado con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future della Banca, fatta eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

#### **Articolo 6 - Conversione Obbligatoria in azioni della Banca**

Le Obbligazioni sono rimborsate mediante conversione automatica a scadenza in azioni ordinarie della Banca (le "Azioni") e non saranno rimborsabili mediante liquidazione monetaria, salvo il caso in cui sulla base del Rapporto di Conversione (come di seguito definito) l'Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni (si veda a tal riguardo il successivo articolo 10 - Frazioni).

Ciascuna Obbligazione sarà automaticamente convertita alla Data di Scadenza in un numero di Azioni pari al Rapporto di Conversione (come di seguito definito).

Il "**Rapporto di Conversione**" è pari alla media aritmetica dei 20 Rapporti di Conversione Giornaliera, calcolati sulla base dei Prezzi Ufficiali (come definito nel Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) delle Azioni registrati negli ultimi 20 Giorni di Negoziazione precedenti il terzo Giorno di Negoziazione antecedente alla Data di Scadenza (il "**Periodo di Osservazione**").

Ai fini del calcolo della predetta media aritmetica, il Rapporto di Conversione Giornaliera per ciascun Giorno di Negoziazione è determinato come segue:

- qualora il Prezzo Ufficiale sia minore o uguale al Prezzo di Conversione Minima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Massimo (come di seguito definito), eventualmente rettificato;
- qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore o uguale al Prezzo di Conversione Massima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Minima (come di seguito definito), eventualmente rettificato; o
- qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore del Prezzo di Conversione Minima ma minore del Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Valore Nominale, diviso per il Prezzo Ufficiale.

Nell'ipotesi in cui sulla base del Rapporto di Conversione, l'Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni, la Banca corrisponderà l'eventuale differenza in denaro, secondo quanto previsto al successivo articolo 10.

Il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima ed il Rapporto di Conversione Massima potranno essere soggetti a rettifiche, secondo quanto previsto all'articolo 11 del presente Regolamento.

Il “**Prezzo di Conversione Minima**” è pari ad Euro 6 per azione. Il “**Prezzo di Conversione Massima**” è pari a Euro 7 per azione.

Il “**Rapporto di Conversione Minima**” è pari a 100/7, pari a 14,286 Azioni ogni Obbligazione.

Il “**Rapporto di Conversione Massima**” è pari a 100/6, pari a 16,667 Azioni ogni Obbligazione.

Per “**Giorno Lavorativo**” deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte per l’esercizio della loro attività sulla piazza di Milano; e per “**Giorno di Negoziazione**” deve intendersi qualunque giorno nel quale i mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. sono aperti per la negoziazione dei titoli in essa trattati.

#### **Articolo 7 - Diritto di Conversione degli Obbligazionisti**

I titolari delle Obbligazioni potranno, secondo le modalità ed i termini di seguito stabiliti, esercitare il diritto di richiedere la conversione in Azioni di tutte o parte delle Obbligazioni detenute (il “**Diritto di Conversione**”).

Il Diritto di Conversione potrà essere esercitato in qualsiasi momento nel periodo compreso tra l’1 gennaio 2010 ed il 28 febbraio 2013 (il “**Periodo di Conversione**”) - salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo Articolo 8 - secondo il Rapporto di Conversione Volontaria (come di seguito definito).

Il Diritto di Conversione sarà validamente esercitato solo mediante presentazione, durante il Periodo di Conversione e fatte salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo articolo 9, di apposita richiesta (la

“**Domanda di Conversione**”, da compilarsi secondo il modello allegato) all’Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute.

Il “**Rapporto di Conversione Volontaria**”, pari al Rapporto di Conversione minima, è 100/7, ossia 14,286 Azioni ogni Obbligazione.

In sede di presentazione della Domanda di Conversione, gli Obbligazionisti dovranno, a pena di inefficacia della Richiesta di Esercizio medesima, (i) prendere atto che le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi del Securities Act 1933 e successive modificazioni, vigente negli Stati Uniti d’America (il “**Securities Act**”) e (ii) dichiarare di non essere una U.S. Person, come definita ai sensi della Regulation S del Securities Act.

Le Azioni saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., entro il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Domanda di Conversione da parte dei titolari delle Obbligazioni (la “**Data di Conversione**”) e avranno godimento regolare.

In relazione all’esercizio del diritto di conversione e al conseguente acquisto della titolarità delle Azioni, si richiama l’operatività delle prescrizioni e dei limiti previsti dagli articoli 19 e 30 del Decreto Legislativo 385 dell’1 settembre 1993 (Testo Unico Bancario).

Qualora sia resa pubblica l’intenzione di effettuare un’offerta pubblica di acquisto o di scambio diretta agli azionisti della Banca concernente tutte o parte delle azioni ordinarie della Banca (l’“**OPA**”), la Banca si impegna a dare notizia agli Obbligazionisti, nelle forme di cui al successivo Articolo 17, della facoltà di procedere alla conversione delle Obbligazioni in qualunque momento con il preavviso massimo consentito dai termini dell’OPA.

## Articolo 8 - Sospensione del Periodo di Conversione

Il Periodo di Conversione dovrà intendersi automaticamente sospeso:

- a) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha convocato l'assemblea chiamata a deliberare sull'approvazione del bilancio d'esercizio, ovvero qualsiasi altra assemblea chiamata a deliberare sulla distribuzione di dividendi, e sino alla data di stacco dei relativi dividendi;
- b) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha convocato l'assemblea chiamata a deliberare sull'incorporazione di BPM in altra società, ovvero di fusione o scissione, e sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea.

In relazione al punto a) del presente articolo, nell'ipotesi in cui l'assemblea non deliberi la distribuzione dei dividendi, la Sospensione del Periodo di Conversione cesserà di avere effetto il giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea.

## Articolo 9 - Diritti degli Obbligazionisti in caso di distribuzione di riserve e dividendi

Nei casi in cui, tra la Data di Godimento e l'ultimo Giorno di Negoziazione del Periodo di Osservazione sia deliberata la distribuzione (la "Distribuzione") di:

- riserve facoltative;
- dividendi straordinari (che derivano, cioè, da utili relativi ad esercizi precedenti accantonati a riserva e portati a nuovo);
- dividendi ordinari (che derivano, cioè, da utili realizzati nell'esercizio di riferimento) il cui Dividend Yield (come di seguito definito) sia superiore al 10% (dieci per cento),

salvo che non sia già stato effettuato un aggiustamento ai sensi di una delle altre disposizioni del presente regolamento, il Rapporto di Conversione Minima, il Rapporto di Conversione Massima ed il Rapporto di Conversione Volontaria saranno soggetti ad aggiustamento moltiplicando il Rapporto di Conversione Minima, il Rapporto di Conversione Massima ed il Rapporto di Conversione Volontaria in essere al momento immediatamente precedente la distribuzione per la seguente frazione:

$$\frac{A}{A-B}$$

dove:

A è la media dei Prezzi Ufficiali delle Azioni BPM nei 20 Giorni di Negoziazione antecedenti la data del primo annuncio al mercato avente ad oggetto la Distribuzione; e

B è il valore della Distribuzione attribuibile ad una azione BPM, determinato dividendo il valore complessivo della Distribuzione per il numero di Azioni BPM aventi diritto a ricevere tale Distribuzione.

Contestualmente il Prezzo di Conversione Minima ed il Prezzo di Conversione Massima saranno soggetti ad aggiustamento dividendo il Prezzo di Conversione Minima ed il Prezzo di Conversione Massima in essere al momento immediatamente precedente la distribuzione per la summenzionata frazione. Per "Dividend Yield" si intende il rapporto tra dividendo per azione, come deliberato, e la media aritmetica dei Prezzi Ufficiali di borsa registrati dalle azioni ordinarie della Banca nei trenta giorni di calendario antecedenti alla data della delibera.



## **Articolo 10 - Frazioni**

Nei casi in cui, per effetto di quanto previsto ai precedenti articoli 6 e 7, rispettivamente alla Data di Consegna delle Azioni o alla Data di Conversione, a seconda del caso, spetti un numero non intero di Azioni, all'Obbligazionista verranno consegnate Azioni fino alla concorrenza del numero intero e gli verrà riconosciuto dalla Banca, mediante l'Intermediario Aderente, il controvalore della parte frazionaria calcolato sulla base del prodotto tra il prezzo di conversione utilizzato per il calcolo del Rapporto di Conversione e la relativa frazione.

## **Articolo 11 - Aggiustamenti del Rapporto di Conversione**

Qualora, tra la Data di Godimento e l'ultimo Giorno di Negoziazione del Periodo di Osservazione, la Banca:

- a) effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni, warrant sulle azioni o titoli similari ("Altri Strumenti Finanziari"), offerti in opzione agli azionisti della Banca, tale diritto di opzione sarà attribuito, agli stessi termini e condizioni, anche agli Obbligazionisti sulla base del Rapporto di Conversione;
- b) effettui un raggruppamento o frazionamento di azioni, il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima, il Rapporto di Conversione Massima ed il Rapporto di Conversione Volontaria saranno modificati proporzionalmente con conseguente aumento o diminuzione del numero delle Azioni;
- c) effettui un aumento di capitale a titolo gratuito tramite emissione di nuove azioni, il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima il Rapporto di Conversione Massima ed il Rapporto di Conversione Volontaria saranno modificato in proporzione all'aumento di capitale, con conseguente aumento del numero delle Azioni;
- d) effettui un aumento a titolo gratuito mediante aumento del valore nominale unitario delle azioni o una riduzione del capitale mediante riduzione del valore nominale delle azioni in conseguenza di perdite, il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima, il Rapporto di Conversione Massima ed il Rapporto di Conversione Volontaria non saranno modificati e il numero delle Azioni di pertinenza dell'Obbligazionista non subirà variazioni, ma dovrà essere adeguato il valore nominale unitario delle Azioni in conformità a quello delle azioni;
- e) proceda ad una fusione in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui la Banca sia la società incorporante), nonché in caso di scissione, ad ogni Obbligazione dovrà essere riconosciuto il Diritto di Conversione in un numero di azioni della società o delle società risultante/i dalla fusione o dalla scissione, equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni azione della Banca sulla base del relativo rapporto di cambio, ove la Data di Conversione fosse stata antecedente alla data di efficacia della fusione o scissione.

Nessun modifica sarà apportata al Prezzo di Conversione Minima, al Prezzo di Conversione Massima, al Rapporto di Conversione Minima, al Rapporto di Conversione Massima ed al Rapporto di Conversione Volontaria nel caso in cui azioni o Altri Strumenti Finanziari di nuova emissione siano riservati dalla Banca agli amministratori e/o prestatori di lavoro della Banca o delle sue controllate e/o collegate (per "controllo" e "collegamento" intendendosi quanto previsto ai sensi dell'art. 2359 c.c.) o a detti prestatori di lavoro pagati a titolo di indennità in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro.

In ogni caso qualora, tra la Data di Godimento e l'ultimo Giorno di Negoziazione del Periodo di Osservazione, la Banca effettui altre operazioni straordinarie sul proprio capitale diverse da quelle

considerate nei punti precedenti, o comunque si verifichino eventi di qualsiasi tipo, che comportino fenomeni di diluizione o concentrazione del capitale, potranno essere rettificati il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima, il Rapporto di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Volontaria ed il numero delle Azioni secondo metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

### **Articolo 12 - Pagamenti**

Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e normative applicabili nel luogo di pagamento. Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.

Nel caso in cui la data di pagamento del capitale, degli interessi e di qualsiasi altra somma dovuta per le Obbligazioni non cada in un Giorno Lavorativo, il pagamento sarà effettuato nel Giorno Lavorativo immediatamente successivo. Ai soli fini di questo Articolo per “Giorno Lavorativo” si deve intendere ogni giorno nel quale il sistema Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer (TARGET) è operativo.

### **Articolo 13 - Regime fiscale**

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni da parte di investitori persone fisiche fiscalmente residenti e non residenti dell’Italia, che agiscono al di fuori dell’esercizio di imprese commerciali, arti o professioni.

Quanto segue è basato sulla legislazione fiscale e la prassi vigenti alla data del presente Regolamento, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti retroattivi. Quanto segue non costituisce un’analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell’acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni e non analizza il regime applicabile a tutte le potenziali categorie di investitori.

Gli investitori sono pertanto tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni.

### **Proventi**

Sulla base della disciplina attualmente vigente i titoli in oggetto si possono annoverare tra i “Titoli Atipici” di cui al D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla L. 25 novembre 1983, n. 649, come modificato dal D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461.

Ai sensi dell’articolo 5, D.L. 30 settembre 1983, n. 512, e successive modificazioni, i proventi di ogni genere corrisposti ai possessori di questi titoli – compresa la differenza tra la somma pagata agli stessi possessori, o il valore dei beni loro attribuiti alla scadenza, e il prezzo di emissione – sono soggetti a ritenuta alla fonte con aliquota del 27%.

La ritenuta è applicata dall’Emittente a titolo d’imposta nei confronti di investitori persone fisiche fiscalmente residenti e non residenti dell’Italia che detengono le Obbligazioni al di fuori dell’esercizio di imprese commerciali, arti o professioni. Il prelievo fiscale è, invece, a titolo d’acconto se il percettore è un residente che esercita attività imprenditoriale. Nei confronti di soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse resta ferma l’applicabilità dell’aliquota di ritenuta ridotta prevista dalle convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall’Italia eventualmente applicabili.

## Plusvalenze

Sulla base della disciplina vigente si ritiene che le plusvalenze realizzate da investitori persone fisiche fiscalmente residenti dell'Italia che detengono le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, arti o professioni, conseguite mediante cessione a titolo oneroso ovvero mediante rimborso dei titoli in questione, qualora il rimborso sia attuato attraverso il riacquisto degli stessi, siano soggette ad imposta sostitutiva del 12,5%, se le qualificate plusvalenze si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate.

La cessione di Obbligazioni costituisce cessione di una partecipazione "non qualificata" qualora (i) le Obbligazioni possedute da un contribuente in un dato momento attribuiscano il diritto a sottoscrivere Azioni di Compendio che, unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni posseduti dal contribuente in quel momento, non rappresentino più del 2 per cento dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o più del 5 per cento del capitale della Banca; ovvero, comunque, qualora (ii) considerando tutte le cessioni di Obbligazioni effettuate in un periodo di 12 mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi, le Azioni di Compendio che possono essere sottoscritte mediante conversione delle Obbligazioni cedute in detto periodo – unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni ceduti nello stesso periodo – non rappresentano più del 2 per cento dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o più del 5 per cento del capitale della Banca.

Gli investitori persone fisiche fiscalmente residenti dell'Italia che detengono le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, arti o professioni possono optare per tre diverse modalità di tassazione delle plusvalenze eventualmente realizzate che si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate:

- tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze dello stesso tipo ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze realizzate in un periodo d'imposta è superiore a quello delle plusvalenze dello stesso tipo, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dello stesso tipo realizzate in periodi d'imposta successivi non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate;
- regime opzionale del risparmio amministrato. Nel caso in cui gli investitori optino per tale regime, l'imposta sostitutiva è determinata e versata all'atto della singola cessione o rimborso dall'intermediario presso il quale le Obbligazioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Qualora dalla cessione o rimborso derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta, fino a concorrenza, da eventuali plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi (art. 6, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461);
- regime opzionale del risparmio gestito. Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, l'intermediario applica un'imposta sostitutiva del 12,5% al termine del periodo d'imposta sul risultato della gestione maturato nel periodo d'imposta. Il risultato negativo della gestione eventualmente maturato in un

periodo d'imposta è computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a includere nella propria dichiarazione annuale i redditi che concorrono a formare il risultato maturato della gestione (art. 7, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461).

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse e derivanti dalla cessione a titolo oneroso ovvero dal rimborso di

Obbligazioni, qualora il rimborso sia attuato attraverso il riacquisto di Obbligazioni, dovrebbero essere soggette in Italia ad imposta sostitutiva del 12,5%, se le Obbligazioni sono detenute in Italia e se le plusvalenze si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate. Tuttavia, dette plusvalenze che si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate non sono comunque soggette ad imposta in Italia se realizzate (i) da un soggetto residente in un Paese che consenta un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; o (ii) da un ente o un organismo internazionale costituito in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; o (iii) da una banca centrale o un organismo che gestisca anche le riserve ufficiali di uno Stato; o (iv) da un investitore istituzionale, ancorché privo di soggettività tributaria, costituito in un Paese di cui al punto (i). Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, ai soggetti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire un'autocertificazione attestante il soddisfacimento dei relativi requisiti, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato, ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461. Resta inoltre ferma l'applicazione delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia, se più favorevoli. In particolare, salve alcune eccezioni, le convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall'Italia in linea con il modello di convenzione OCSE prevedono generalmente l'esclusiva tassazione delle suddette plusvalenze nello Stato di residenza del titolare delle Obbligazioni, con l'esclusione da imposizione in Italia.

#### **Articolo 14 - Termini di prescrizione**

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data fissata ai sensi del presente regolamento per il pagamento degli interessi e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui è cessato il godimento dell'Obbligazione.

#### **Articolo 15 - Quotazione**

La Banca si riserva la facoltà di richiedere in futuro alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione.

#### **Articolo 16 - Legge applicabile e foro competente**

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con le Obbligazioni ovvero con il presente Regolamento sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Milano ovvero, ove l'Obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 2 del D.L.gs. 206/2005 (Codice del Consumo), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

#### **Articolo 17 - Varie**

La titolarità delle Obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme di legge.

Senza necessità del preventivo assenso degli Obbligazionisti, la Banca potrà apportare al presente Regolamento le modifiche che esso ritenga necessarie ovvero anche solo opportune al fine di eliminare errori materiali, ambiguità od imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti e gli interessi degli Obbligazionisti.

Ove non diversamente disposto dalla legge, tutte le comunicazioni della Banca agli Obbligazionisti saranno effettuate mediante avviso pubblicato sul sito internet [www.bpm.it](http://www.bpm.it).

**RICHIESTA D'ESERCIZIO**

\*Da compilare tutto a cura del Titolare delle Obbligazioni

**“CONVERTENDO BPM 2009/2013 – 6,75%”**

A [inserire dettagli dell'Intermediario Aderente]

Attenzione di [•]

[•]

e per conoscenza:

A Banca Popolare di Milano S.C. a r.l. (“BPM”)

Attenzione di [•]

[•]

**Oggetto: CONVERTENDO BPM 2009/2013 – 6,75%**

1. Il Titolare dell'Obbligazione

\*

\_\_\_\_\_  
Cognome e nome del Titolare dell'Obbligazione  
o ragione sociale della società

\*

\_\_\_\_\_  
Via e numero civico

\*

\_\_\_\_\_  
Comune, provincia

\*

\_\_\_\_\_  
Telefono

con la presente esercita in modo irrevocabile le Obbligazioni del prestito CONVERTENDO BPM 2009/2013 – 6,75% di cui è Titolare secondo le modalità previste nel Regolamento del CONVERTENDO BPM 2009/2013 – 6,75%.

Numero di Obbligazioni da esercitare

\*

\_\_\_\_\_

Numero di Azioni Bipiemme rivenienti dalla conversione delle Obbligazioni

\*

\_\_\_\_\_

Ammontare del conguaglio in denaro

\*

\_\_\_\_\_

2. Con la presente il Titolare delle Obbligazioni ordina irrevocabilmente all'Intermediario Aderente di trasferire le Azioni di Compendio e l'eventuale conguaglio in denaro al seguente conto:

\*

\_\_\_\_\_  
Titolare del conto (Cognome o ragione sociale)

\*

\_\_\_\_\_  
Conto N. per le Azioni di Compendio

\*

\_\_\_\_\_  
Conto N. per il conguaglio in denaro

\*

\_\_\_\_\_  
presso

\*

\_\_\_\_\_  
Codice banca

3. Le Azioni Bipiemme rivenienti dalla conversione delle Obbligazioni non verranno registrate negli Stati Uniti ai sensi del "United States Security Act" del 1993; Le Azioni Bipiemme non saranno ammesse alla contrattazione in una borsa statunitense o in altro modo registrati presso la "Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC") ai sensi della "United States Commodity Exchange Act". L'emittente non è registrato come intermediario di borsa ("Commission Merchant") presso la CFTC. Con la conversione dell'Obbligazione il portatore dell'Obbligazione garantisce di non essere 'United States Person' come definito in seguito e garantisce inoltre che venderà le Azioni Bipiemme, qualora in futuro dovesse rientrare nella definizione di 'United States Person'; il portatore delle Obbligazioni garantisce inoltre che non venderà o negozierà sia direttamente sia indirettamente le Azioni Bipiemme negli Stati Uniti; il portatore dell'Obbligazione garantisce inoltre che (a) non ha mai offerto, venduto o negoziato l'Obbligazione nei confronti di una 'United States Person' e che (b) l'Obbligazione non è stata acquistata per conto di una 'United States Person'.

Si applicano le definizioni seguenti: con "Stati Uniti" si intendono gli Stati Uniti d'America (inclusi tutti gli stati, il "District of Columbia" nonché ogni altro territorio, possedimento o area che rientri sotto la loro giurisdizione); per "United States Person" si intende un cittadino o un residente negli Stati Uniti d'America, così come società di capitali e di persone o altre forme di società costituite ai sensi della legislazione degli Stati Uniti d'America o di ognuna delle relative suddivisioni politiche, nonché amministrazioni fiduciarie tali che, indipendentemente dall'origine delle loro entrate, sono soggetti a tassazione negli Stati Uniti d'America.

Il Titolare delle Obbligazioni accetta che la presente dichiarazione sia presentata ad enti ed altri uffici pubblici (anche fuori della Repubblica Italiana).

\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
Luogo Data

\*

\_\_\_\_\_  
Firma (firme) del Titolare dell'Obbligazione

## REGOLAMENTO DEI “WARRANT AZIONI ORDINARIE BPM 2009/2013”

Il presente regolamento disciplina i Warrant assegnati gratuitamente ai sottoscrittori delle Obbligazioni nell'ambito dell'offerta in opzione (l'“**Offerta in Opzione**”) descritta nel «prospetto informativo di sollecitazione e quotazione relativo alla offerta in opzione agli azionisti e agli obbligazionisti del prestito “Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009 Convertibile” di massime n. 6.955.352 obbligazioni del prestito “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”, con abbinati “Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013” e all'ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di massimo n. 6.955.352 “Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013”», depositato presso la CONSOB in data 12 giugno 2009 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 9054707 del 10 giugno 2009 (di seguito, il “**Prospetto di Offerta in Opzione**”).

In relazione all'offerta al pubblico (l'“**Offerta al Pubblico**”) descritta nel «prospetto informativo relativo all'offerta al pubblico di obbligazioni del prestito “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”, con abbinati “Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013”», depositato presso la CONSOB in data 4 settembre 2009 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 9079420 del 3 settembre 2009 (di seguito, il “**Prospetto di Offerta al Pubblico**”) l'articolo 1 del regolamento dovrà intendersi modificato come di seguito indicato nel riquadro:

### Articolo 1 – Delibera

(applicabile solo ai Warrant assegnati gratuitamente ai sottoscrittori delle Obbligazioni nell'ambito dell'Offerta al Pubblico)

In data 25 aprile 2009, l'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Milano S.C. a r.l. (“**BPM**” o la “**Banca**”) ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione per la realizzazione di un aumento del capitale sociale scindibile a pagamento (l'“**Aumento di Capitale**”) di nominali massimi Euro 500.000.000, mediante emissione fino a n. 125.000.000 azioni ordinarie BPM del valore nominale di Euro 4 ciascuna, aventi godimento regolare corrispondente a quello delle azioni BPM in circolazione al momento dell'emissione (le “**Azioni di Compendio**”), posto a servizio di Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013 (i “**Warrant**”) di cui al presente Regolamento.

I Warrant sono al portatore e sono assegnati a titolo gratuito ai sottoscrittori (i “**Sottoscrittori**”) delle obbligazioni emesse nell'ambito del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni BPM denominato “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%” (le “**Obbligazioni**”), in ragione di n. 1 (uno) Warrant per ogni Obbligazione sottoscritta.

L'assegnazione dei Warrant avviene mediante messa a disposizione dei Sottoscrittori per il tramite dei soggetti incaricati del collocamento delle Obbligazioni, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli “**Intermediari Aderenti**”) entro il decimo giorno lavorativo successivo alla Nuova Data di Regolamento (come definita nell'articolo 1 del regolamento delle Obbligazioni applicabile alle sottoscrizioni effettuate nell'ambito dell'Offerta al Pubblico).

Ad integrazione delle disposizioni di regolamento di seguito riportate, si rappresenta inoltre che alla data del Prospetto di Offerta al Pubblico i Warrant risultano ammessi alla quotazione ufficiale presso la Borsa Italiana S.p.A..



## Articolo 1 - Delibera

In data 25 aprile 2009, l'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Milano S.C. a r.l. ("BPM" o la "Banca") ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione per la realizzazione di un aumento del capitale sociale scindibile a pagamento (l'"Aumento di Capitale") di nominali massimi Euro 500.000.000, mediante emissione fino a n. 125.000.000 azioni ordinarie BPM del valore nominale di Euro 4 ciascuna, aventi godimento regolare corrispondente a quello delle azioni BPM in circolazione al momento dell'emissione (le "Azioni di Compendio"), posto a servizio di Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013 (i "Warrant") di cui al presente Regolamento.

I Warrant sono al portatore e sono assegnati a titolo gratuito ai sottoscrittori (i "Sottoscrittori") delle obbligazioni emesse nell'ambito del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni BPM denominato "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%" (le "Obbligazioni"), in ragione di n. 1 (uno) Warrant per ogni Obbligazione sottoscritta.

L'assegnazione dei Warrant avviene mediante messa a disposizione dei Sottoscrittori per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli "Intermediari Aderenti") entro il decimo giorno lavorativo successivo alla sottoscrizione delle Obbligazioni.

## Articolo 2 - Diritti dei portatori dei Warrant

Fatto salvo quanto stabilito al successivo articolo 7 del presente Regolamento, i Warrant attribuiscono ai Sottoscrittori ed ai loro aventi causa (i "Titolari") il diritto di sottoscrivere n. 9 (nove) Azioni di Compendio per ogni Warrant detenuto (il "Rapporto di Esercizio"), al prezzo di Euro 8,00 per ogni Azione di Compendio, di cui Euro 4,00 a titolo di sovrapprezzo (il "Prezzo di Sottoscrizione"), con le modalità, nei termini ed alle condizioni stabiliti al successivo articolo 4 del presente Regolamento (il "Diritto di Sottoscrizione").

Il Prezzo di Esercizio dei Warrant, inteso quale prezzo complessivo che deve essere versato per l'esercizio di ciascun Warrant è, pertanto, pari ad Euro 72,00.

## Articolo 3 - Regime di forma e circolazione

I Warrant sono liberamente trasferibili, ammessi al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

## Articolo 4 - Modalità, termini e condizioni di esercizio dei Warrant

I Titolari dei Warrant potranno esercitare il proprio Diritto di Sottoscrizione per un periodo di 30 giorni di calendario a decorrere dal 1 maggio 2013 e sino al 1 giugno 2013 (il "Periodo di Esercizio") - salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo articolo 5 secondo il Rapporto di Esercizio di 9 (nove) Azioni di Compendio per ogni Warrant detenuto.

Il Diritto di Sottoscrizione sarà validamente esercitato solo mediante presentazione, durante il Periodo di Esercizio e fatte salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo articolo 5, di apposita richiesta di sottoscrizione (la "Richiesta di Esercizio", da compilarsi secondo il modello allegato) all'Intermediario Aderente presso cui i Warrant sono detenuti.

Le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Richiesta di Esercizio.

Qualora al Titolare del Warrant spettasse, anche a seguito di rettifiche eseguite ai sensi del successivo articolo 7 un numero non intero di Azioni di Compendio, lo stesso avrà diritto a sottoscrivere Azioni di Compendio fino al numero intero e non si darà corso alla Richiesta di Esercizio per la frazione eccedente l'intero, che non verrà neppure monetizzata.

Il Prezzo di Esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della relativa Richiesta di Esercizio, senza spese, oneri o commissioni aggiuntive a carico dei Titolari.

In sede di presentazione della Richiesta di Esercizio, i Titolari dovranno, a pena di inefficacia della Richiesta di Esercizio medesima, (i) prendere atto che le Azioni di Compendio non sono state e non saranno registrate ai sensi del Securities Act 1933 e successive modificazioni, vigente negli Stati Uniti d'America (il "Securities Act") e (ii) dichiarare di non essere una U.S. Person, come definita ai sensi della Regulation S del Securities Act.

In relazione al Diritto di sottoscrizione e al conseguente acquisto della titolarità delle Azioni di Compendio, si richiama l'operatività delle prescrizioni e dei limiti previsti dagli articoli 19 e 30 del Decreto Legislativo 385 dell'1 settembre 1993 (Testo Unico Bancario).

#### **Articolo 5 - Sospensione del Periodo di Esercizio**

Il Periodo di Esercizio dovrà intendersi automaticamente sospeso nel caso di convocazione, durante il Periodo di Esercizio, di un'assemblea chiamata a deliberare sulla distribuzione di dividendi o riserve o sulla fusione di BPM in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui BPM sia la società incorporante) (la "Fusione"), nonché in caso di scissione (fatta eccezione per i casi di scissione in cui BPM sia la società beneficiaria) (la "Scissione"). In tali casi il Periodo di Esercizio sarà sospeso:

- a) dalla data di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla distribuzione di dividendi, e sino alla data di stacco dei relativi dividendi (esclusa);
- b) dalla data di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla Fusione o Scissione e sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea.

In relazione al punto a) del presente articolo, nell'ipotesi in cui l'assemblea non deliberi la distribuzione dei dividendi, la sospensione cesserà di avere effetto il giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea.

Il Periodo di Esercizio inizierà a decorrere nuovamente dal giorno di borsa aperta immediatamente successivo all'ultimo giorno del periodo di sospensione, per un numero di giorni pari alla durata residua del Periodo di Esercizio al momento della sospensione e, comunque, per un periodo non inferiore a 5 giorni di borsa aperta.

Resta inteso che nel caso in cui la convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla materie sopra individuate avvenisse prima dell'apertura del Periodo di Esercizio, quest'ultimo inizierà a decorrere dal giorno di borsa aperta immediatamente successivo all'ultimo giorno del periodo di sospensione, come sopra determinato, per 30 giorni di calendario.

#### **Articolo 6 - Termine di validità dei Warrant**

I Warrant per i quali non sia stata presentata una Richiesta di Esercizio diverranno privi di validità, ad ogni effetto, a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del Periodo di Esercizio, come eventualmente prorogata ai sensi dell'articolo 5 ("Data di Scadenza").

## Articolo 7 - Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale della Banca

Qualora, tra la data di emissione dei Warrant e la Data di Scadenza, siano eseguite operazioni sul capitale sociale della Banca, il Rapporto di Esercizio, il Prezzo di Esercizio e il Prezzo di Sottoscrizione indicati al precedente articolo 2 del presente Regolamento potranno essere rettificati da BPM. In particolare:

- a) nelle ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, realizzati mediante emissione di nuove azioni senza esclusione del diritto di opzione, ovvero di altre operazioni che diano luogo ad un diritto negoziabile, il Prezzo di Sottoscrizione sarà diminuito di un importo, espresso in Euro ed arrotondato al terzo decimale più vicino, pari a

(Pcum - Pex) dove:

“Pcum” indica la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali “cum diritto” dell’azione ordinaria della Banca, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;

“Pex” indica la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali “ex diritto” dell’azione ordinaria della Banca, fatti registrare sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;

In nessun caso, il Prezzo di Sottoscrizione, come rideterminato sulla base della precedente formula, potrà essere inferiore al valore nominale dell’Azione di Compendio, come di volta in volta modificato e fatto salvo il caso in cui, per effetto di una modifica dello statuto di BPM, non sia indicato il valore nominale delle azioni ai sensi dell’art. 2346, comma 3 del codice civile.

Il Prezzo di Esercizio sarà modificato di conseguenza.

- b) nelle ipotesi di aumenti gratuiti di capitale con assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà modificato mediante incremento del numero di Azioni di Compendio in relazione a ciascun Warrant, proporzionalmente al rapporto fra le azioni spettanti in assegnazione gratuita e quelle esistenti; in tali casi, a fronte dell’incremento del numero di Azioni di Compendio offerte in sottoscrizione in proporzione al numero di Warrant posseduti, il Prezzo di Esercizio rimarrà invariato. Tuttavia il Prezzo di Sottoscrizione risulterà modificato proporzionalmente;

- c) nelle ipotesi di:

- aumento gratuito del valore nominale delle azioni;
- riduzione valore nominale delle azioni per perdite;
- aumento di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione;
- modificazioni dell’atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili;
- incorporazione di altra società in BPM,

il Rapporto di Esercizio, il Prezzo di Esercizio e il Prezzo di Sottoscrizione non saranno rettificati;

- d) nelle ipotesi di raggruppamento o frazionamento di azioni, il Rapporto di Esercizio e il Prezzo di Sottoscrizione saranno soggetti a rettifiche in applicazione del rapporto in base al quale sarà effettuato il raggruppamento od il frazionamento di azioni; Il Prezzo di Esercizio rimarrà invariato.

- e) nelle ipotesi di incorporazione di BPM in altra società, ovvero di fusione o scissione, il Rapporto di Esercizio sarà modificato mediante variazione, in ragione del rapporto di concambio, del numero di Azioni di Compendio offerte in sottoscrizione per ciascun Warrant; in tali ipotesi, il Prezzo di Esercizio non subirà alcuna rettifica.

L'elencazione sopra riportata non è esaustiva. In caso di compimento da parte di BPM di operazioni sul capitale diverse da quelle sopra indicate, il Prezzo di Esercizio, il Prezzo di Sottoscrizione ed il Rapporto di Esercizio potranno essere rettificati da BPM sulla base di metodologie di generale accettazione, volte a neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'evento in relazione al Rapporto di Esercizio, al Prezzo di Esercizio o al Prezzo di Sottoscrizione dei Warrant.

Qualora, per effetto delle modificazioni previste ai sensi delle precedenti disposizioni del presente articolo, al Titolare dei Warrant spettasse un numero non intero di Azioni di Compendio, lo stesso non potrà far valere alcun diritto sulla frazione eccedente il numero intero ad esso spettante.

In deroga a quanto sopra stabilito, l'offerta in opzione agli azionisti di BPM e l'emissione delle Obbligazioni non darà luogo ad alcuna rettifica del Rapporto di Esercizio e del Prezzo di Esercizio dei Warrant.

### **Articolo 8 - Regime fiscale**

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data del presente Regolamento, il regime fiscale proprio della cessione dei Warrant da parte di investitori che siano persone fisiche, residenti e non residenti in Italia, e che agiscano al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali. Quanto segue non costituisce un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant e non analizza il regime applicabile a tutte le potenziali categorie di investitori. Gli investitori sono pertanto tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant.

La cessione di Warrant costituisce cessione di una partecipazione "qualificata" qualora, (i) considerando tutte le cessioni effettuate in un periodo di 12 mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi, le Azioni di Compendio che possono essere sottoscritte mediante i Warrant ceduti in detto periodo – unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni ceduti nello stesso periodo - rappresentano più del 2 per cento dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o 5 per cento del capitale della Banca, e (ii) a condizione che i Warrant posseduti da un contribuente in un dato momento attribuiscono il diritto a sottoscrivere Azioni di Compendio che, unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni posseduti dal contribuente in quel momento, rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore alle soglie suindicate.

Partecipazioni qualificate: ai sensi degli artt. 67 e 68 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR"), le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Warrant che costituisce cessione di partecipazioni qualificate non conseguite nell'esercizio di impresa, realizzate da parte di persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente nella misura del 49,72 per cento del loro ammontare (art. 68, c. 3, TUIR) e sono sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze dello stesso tipo. Le plusvalenze derivanti da cessioni di Warrant che costituiscono cessioni di partecipazioni qualificate sono soggette in via esclusiva al regime della dichiarazione dei redditi non essendo possibile l'opzione per il regime del risparmio gestito o per il regime del risparmio amministrato.

Partecipazioni non qualificate: ai sensi del combinato disposto dell'art. 67 del TUIR e dell'art. 5, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni, le plusvalenze derivanti da cessioni di Warrant che costituiscono cessioni di partecipazioni non qualificate sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 12,50 per cento. I contribuenti potranno scegliere tra le seguenti opzioni di tassazione in Italia delle plusvalenze realizzate mediante cessioni di Warrant che costituiscono cessioni di partecipazioni non qualificate:

- (a) regime della dichiarazione dei redditi: le plusvalenze sono sommate algebricamente alle minusvalenze dello stesso tipo realizzate nel periodo di imposta e sono distintamente indicate nella dichiarazione dei redditi. Il risultato di tale somma, se positivo, è assoggettato alla suddetta imposta sostitutiva del 12,50 per cento da versare nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze realizzate in un periodo d'imposta è superiore a quello delle plusvalenze dello stesso tipo, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dello stesso tipo realizzate in periodi d'imposta successivi non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate;
- (b) regime opzionale del risparmio amministrato: l'imposta sostitutiva del 12,50 per cento è determinata su ciascuna plusvalenza realizzata all'atto della singola cessione ed è versata dall'intermediario presso il quale le partecipazioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione. Qualora dalla cessione derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta, fino a concorrenza, da eventuali plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi (art. 6, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461);
- (c) regime opzionale del risparmio gestito: a seguito del conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato, tale intermediario, al termine del periodo di imposta, applica un'imposta sostitutiva del 12,50 per cento sul risultato della gestione maturato nel periodo d'imposta costituito sia dai redditi diversi di natura finanziaria sia dai redditi di capitale. Ciò comporta la determinazione algebrica del risultato netto assoggettabile ad imposta sostitutiva da parte dell'intermediario, con conseguente compensazione tra componenti positivi (redditi di capitale, plusvalenze e altri redditi diversi) e negativi (minusvalenze e spese) ed esclusione dal risultato di gestione dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti e di quelli soggetti a ritenuta d'imposta o ad imposta sostitutiva. Il risultato negativo della gestione eventualmente maturato in un periodo d'imposta è computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a includere nella propria dichiarazione annuale i redditi che concorrono a formare il risultato maturato della gestione (art. 7, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461).

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui i Warrant siano effettivamente connessi e derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Warrant costituente cessione di partecipazioni qualificate sono assoggettate a tassazione in Italia secondo le regole ordinarie in misura pari al 49,72 per cento del relativo ammontare, salvo l'eventuale applicabilità della disciplina più favorevole contenuta nelle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia. In particolare, salve alcune eccezioni, le convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall'Italia in linea con il modello di convenzione OCSE prevedono generalmente l'esclusiva tassazione delle suddette plusvalenze nello Stato di residenza del titolare delle partecipazioni, con l'esclusione da imposizione in Italia.

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui i Warrant siano effettivamente connessi e derivanti dalla cessione di Warrant costituente cessione di partecipazioni non qualificate non sono soggette a tassazione in Italia, a condizione che le Azioni di Compendio ed i Warrant siano negoziati in mercati regolamentati (art. 23, comma 1, lett. F), del TUIR). Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, ai soggetti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire un'autocertificazione attestante di non essere residenti in Italia ai fini fiscali, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato, ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

Si segnala, infine, che secondo una diversa e minoritaria interpretazione della normativa attualmente in vigore, i Warrant potrebbero essere qualificati come titoli atipici ed in quanto tali assoggettati ad aliquota del 27 per cento.

Per ulteriori riferimenti in merito alla disciplina fiscale dei redditi in esame si rinvia al Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni e integrazioni, al TUIR e agli ulteriori provvedimenti normativi correlati nonché alla relativa prassi amministrativa.

#### **Articolo 9 - Quotazione**

La Banca farà istanza per richiedere alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei Warrant alla quotazione ufficiale.

#### **Articolo 10 - Avvisi ai Titolari**

Ove non diversamente disposto dalla legge, tutte le comunicazioni di BPM ai Titolari dei Warrant saranno effettuate mediante avviso pubblicato sul sito internet [www.bpm.it](http://www.bpm.it).

#### **Articolo 11 - Legge applicabile e foro competente**

I Warrant sono regolati dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con i Warrant ovvero con il presente Regolamento sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Milano ovvero, ove il Titolare dei Warrant rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 2, del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

#### **Articolo 12 - Varie**

La titolarità dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme di legge.

Senza necessità del preventivo assenso dei Titolari dei Warrant, BPM potrà apportare al presente Regolamento le modifiche che esso ritenga necessarie ovvero anche solo opportune al fine di eliminare errori materiali, ambiguità od imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti e gli interessi dei Titolari dei Warrant.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

**RICHIESTA D'ESERCIZIO**

\*Da compilare tutto a cura del Titolare dei Warrant

**“Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013”**

A [inserire dettagli dell'Intermediario Aderente]

Attenzione di [•]

[•]

e per conoscenza:

A Banca Popolare di Milano S.C. a r.l. (“BPM”)

Attenzione di [•]

[•]

**Oggetto: Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013**

1. Il Titolare del Warrant

\*

\_\_\_\_\_  
Cognome e nome del Titolare del Warrant  
o ragione sociale della società

\*

\_\_\_\_\_  
Via e numero civico

\*

\_\_\_\_\_  
Comune, provincia

\*

\_\_\_\_\_  
Telefono

con la presente esercita in modo irrevocabile i Warrant di cui è Titolare secondo le modalità previste nel Regolamento dei “Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013”.

Numero di Warrant da esercitare

\*

\_\_\_\_\_

Numero Azioni Bipiemme rivenienti dall'esercizio dei Warrant

\*

\_\_\_\_\_

2. Con la presente il Titolare del Warrant ordina irrevocabilmente all'Intermediario Aderente di trasferire le Azioni di Compendio al seguente conto:

\*

\_\_\_\_\_



Titolare del conto (Cognome o ragione sociale)

\*

\_\_\_\_\_  
Conto N.

\*

\_\_\_\_\_  
presso

\*

\_\_\_\_\_  
Codice banca

3. Le Azioni Bipiemme rivenienti dall'esercizio dei Warrant non verranno registrati negli Stati Uniti ai sensi del "United States Security Act" del 1993; le Azioni Bipiemme non saranno ammesse alla contrattazione in una borsa statunitense o in altro modo registrati presso la "Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC") ai sensi della "United States Commodity Exchange Act". L'emittente non è registrato come intermediario di borsa ("Commission Merchant") presso la CFTC. Con l'esercizio dei Warrant il portatore del Warrant garantisce di non essere 'United States Person' come definito in seguito e garantisce inoltre che venderà le Azioni Bipiemme, qualora in futuro dovesse rientrare nella definizione di 'United States Person'; il portatore dei Warrant garantisce inoltre che non ha mai in nessun periodo venduto o negoziato sia direttamente sia indirettamente i Warrant negli Stati Uniti; il portatore del Warrant garantisce inoltre che (a) non ha mai offerto, venduto o negoziato Warrant nei confronti di una 'United States Person' e che non venderà le Azioni Bipiemme rivenienti dall'esercizio dei Warrant in futuro e che (b) i Warrant non siano stati acquisti per conto di una 'United States Person'.

Si applicano le definizioni seguenti: con "Stati Uniti" si intendono gli Stati Uniti d'America (inclusi tutti gli stati, il "District of Columbia" nonché ogni altro territorio, possesso o area che rientri sotto la loro giurisdizione); per "United States Person" si intende un cittadino o un residente negli Stati Uniti d'America, così come società di capitali e di persone o altre forme di società costituite ai sensi della legislazione degli Stati Uniti d'America o di ognuna delle relative suddivisioni politiche, nonché amministrazioni fiduciarie tali che, indipendentemente dall'origine delle loro entrate, sono soggetti a tassazione negli Stati Uniti d'America.

Il Titolare del Warrant accetta che la presente dichiarazione sia presentata ad enti ed altri uffici pubblici (anche fuori della Repubblica Italiana).

\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
Luogo Data

\*

\_\_\_\_\_  
Firma (firme) del Titolare del Warrant